L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVI - N. 50 - C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 26,50 TRIMESTRE L. 14,- Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,- Per gli abbonamenti all'estero fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Domenica 1 Marzo 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 8 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-980
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

maggi … Fabbr … ntini

L'accordo navale virtualmente raggiunto a Roma

Henderson e Alexander a Parigi per raccogliere l'adesione francese

ROMA, 28 pom.

Stamane alle 9,40 il Ministro inglese sig. Henderson ed il Primo Lord dell'Ammiragliato britannico Alexander sono stati ricevuti dal Re in udienza al Quirinale.

Con l'automobile dell'Ambasciata inglese i ministri accompagnati dall'Ambasciatore Sir Graham sono giunti al Quirinale alle 9,30 precise. Alle 9,40 sono stati introdotti nella sala del trono. L'udienza è durata circa 20 minuti ed alle 10 precise i ministri sono usciti facendo ritorno all'Ambasciata di Via XX Settembre.

Alle ore 11 l'on. Grandi si è recato all'Ambasciata d'Inghilterra e ha avuto un nuovo colloquio con il ministro inglese Henderson. Dopo questo colloquio l'on. Grandi si è recato a Palazzo Venezia per riferire al Capo del Governo sul colloquio avuto con Henderson. Dopo di che è stato diramato alla stampa il seguente comunicato ufficiale:

In seguito alle amichevoli conversazioni, svoltesi in uno spirito di cordiale collaborazione, che i ministri Henderson e Alexander hanno avuto in questi giorni con il Capo del Governo e con i ministri Grandi e Sirianni, è stato raggiunto un accordo di massima sulle questioni rimaste in sospeso alla Conferenza navale di Londra. I termini del progettato accordo debbono ancora essere sottoposti al Governo francese e i ministri Henderson e Alexander partono oggi a questo scopo per Parigi.

Ove il Governo francese concorde, le proposte saranno sottoposte ai Governi degli Stati Uniti, del Giappone, della Gran Bretagna e dei domini britannici, che erano rappresentanti alla Conferenza navale di Londra.

Con il lusso delle 14 il sig. Henderson ed il sig. Alexander sono partiti alla volta di Parigi.

Si trovavano alla stazione a salutarli il Ministro degli Esteri on. Grandi, il Ministro della Marina Sir Graham, il sottosegretario Fani, il Sottosegretario Russo, l'Ammiraglio Burzagli, il Capo di Gabinetto al Ministero degli esteri comm. Chigi, il comm. Rocco, capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli esteri e tutto il personale dell'Ambasciata inglese.

Il congedo è stato cordialissimo. Ai giornalisti il sig. Henderson ha detto di sperare, che la sua sosta a Parigi sarà brevissima e che domani conterebbe di essere di ritorno a Londra.

Verso la pace

ROMA, 28 sera

(Novus) - *Il comunicato ufficiale atteso con ansia legittima in Italia e all'estero » annuncia semplicemente che un accordo di massima è stato raggiunto. Motivi di elementare correttezza diplomatica non hanno consentito alcuna precisazione sul merito dell'accordo. Le conclusioni dei colloqui romani devono essere sottoposte all'approvazione della Francia e poi delle grandi potenze firmatarie del patto tripartito (Inghilterra, Stati Uniti e Giappone. E' dunque evidente che, per qualche tempo ancora, i punti, sui quali è stato possibile una intesa, saranno oggetto di conversazioni fra le varie cancellerie, senza essere resi di pubblica ragione. Non mancheranno le indiscrezioni. Ne sono anzi già apparse sulla stampa francese e sui giornali inglesi, ma, per ora, si tratta di approssimazioni tentate sugli elementi già noti.*

In attesa di informazioni autorizzate, o per lo meno ispirate, è doveroso astenersi da un giudizio basato su considerazioni tecniche necessariamente presunte.

Ma, anche un accordo di massima permette soltanto una constatazione, a sua volta di massima, ma ugualmente di una portata che sarebbe esagerato qualificare eccezionale. In cielo, lasciato ancora ingombro di nubi temporalesche dalla crisi mondiale, la possibilità di una convenzione navale fra le cinque potenze che insieme avrebbero il dominio dei mari, appare come l'arcobaleno annunciatore del sereno.

Dopo la lentezza e laboriosità delle trattative attraverso le quali si è passato da Washington a Londra, da Londra a Roma, in parecchi anni, questo risultato, è una testimonianza indiscutibile dell'importanza del cammino già percorso verso la [...] raggiante della pace.

Le difficoltà superate sono tante e così gravi, così delicate e così complesse che è giusto sostare al termine della nuova tappa compiuta con l'anima aperta alle più nobili speranze.

La rivalità tra gli Stati Uniti e il Giappone, quella fra l'Inghilterra e l'America nel Pacifico e nell'Atlantico, la lotta latente fra la Francia e l'Italia nel Mediterraneo sembrano posizioni irreducibili e pronte a misurarsi nell'avvenire, in duelli mortali, di cui le proporzioni sarebbero state spaventose e le conseguenze fatali.

... martirio della guerra e dal travaglio della crisi economica, la volontà di pace predominante nei popoli va faticosamente conquistando terreno.

L'Italia non ha esitato a prendere il suo posto di responsabilità col messaggio dell'On. Mussolini al popolo americano e con l'atteggiamento risoluto assunto dall'On. Grandi nell'ultima riunione ginevrina, sia nei riguardi delle proposte di Briand per l'Unione europea, sia sulla questione ardente e fondamentale del disarmo.

La collaborazione determinatasi in seguito a queste manifestazioni più recenti e più significative tra l'Inghilterra e l'Italia, nonostante la profonda diversità dei rispettivi regimi interni, è uno dei fatti più notevoli che si è già dimostrato capace di modificare radicalmente la situazione internazionale.

Se l'accordo di massima, stretto a Roma tra i rappresentanti e gli esperti dell'Inghilterra e dell'Italia, sarà sanzionato, come è ormai certo, da una amplificazione del patto tripartito di Londra nell'intesa navale delle cinque potenze, che dalle rive opposte degli Oceani sono padrone delle vie marittime, la conferenza internazionale per il disarmo, indetta per il 1932, non potrebbe essere preceduta da migliori auspici.

I popoli che sentono ancora vibrare l'alto e appassionato appello di Pio XI alla solidarietà pacifica ed alla proscrizione di ogni ricorso alla violenza, vedono nell'orientamento generale della politica europea, di cui l'accordo di Roma è un documento eloquente, l'alba sospirata dei tempi nuovi.

La soddisfazione della stampa romana

ROMA, 28 sera

Il comunicato ufficiale pubblicato dai giornali romani nelle prime edizioni del pomeriggio è stato accolto da commenti favorevoli e da espressioni di chiara soddisfazione generale. I giornali in mancanza di notizie particolari sui punti dell'accordo si limitano a manifestare in brevi editoriali consensi unanimi.

Il *Giornale d'Italia* mette in luce il contributo italiano e si dice persuaso, che i governi interessati e primo di tutti quello francese, concorderanno nell'intesa di massima raggiunta a Roma fra l'Italia e l'Inghilterra dopo il viaggio a Parigi, per la precisazione del punto di vista francese, dei due ministri britannici.

E si augura, che i maggiori chiarimenti che con giusto desiderio i popoli aspettano possano presto essere dati come impegno definitivo ed esplicito dei singoli governi.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge:

« E' inutile dire, che l'accordo ha una notevole importanza tanto nei riguardi dei rapporti fra le tre maggiori potenze navali d'Europa e particolarmente fra l'Italia e la Fancia quanto nei riguardi del problema della pace della chiarificazione europea.

L'attesa a Londra

LONDRA, 28 sera

L'attesa è vivissima per conoscere i particolari dell'accordo navale, che si assicura raggiunto a Roma fra il governo italiano e i due ministri inglesi.

Secondo il *Daily Telegraph* di stamani l'accordo sarebbe presso che completo e liquiderebbe fino al 1936 le gravi pendenze esistenti tra la Francia e l'Italia. Il giornale non è tuttavia in grado di dare in proposito particolari. Negli ambienti ufficiosi il riserbo non viene abbandonato. Il ritorno dei ministri inglesi è previsto per domani sera. Si annuncia che il Ministro Henderson, nonostante l'ora piuttosto avanzata, avrà subito un colloquio con MacDonald al quale riferirà su l'esito delle conversazioni.

Lunedì una volta conosciuti i particolari dell'accordo se ne comincerà probabilmente la discussione ai Comuni. Ma il Governo attenderà alcuni giorni prima di darne l'annuncio formale alle altre potenze interessante e cioè al Giappone, agli Stati Uniti e ai Dominions.

I negoziatori all'ambasciata britannica per un pranzo

ROMA, 28 pom.

L'ambasciatore d'Inghilterra e lady Graham hanno offerto ieri sera un pranzo al quale sono intervenuti il Capo del Governo, il ministro degli Esteri on. Grandi, il ministro della Marina ammiraglio Sirianni, il ministro degli Affari Esteri britannico Henderson, il Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander, il sottosegretario alla Presidenza on. Giunta, il marchese Guglielmo Marconi, l'ammiraglio Burzagli, il sig. Craigie, il sig. Selby, il comandante Buti, Lord D'Abernon, il comm. Ghigi, don Piero Colonna, il sig. Mac Clure e altre personalità britanniche e del patriziato romano.

Dopo il pranzo il Capo del Governo s'è trattenuto in lungo colloquio col signor Henderson.

Voti brasiliani per un trattato di commercio con l'Italia

RIO DE JANEIRO, 28

La Associacao commercial, che ha funzioni simili a quelle dei Consiglio provinciale dell'Economia in Italia in una recente riunione ha deliberato di segnalare al governo brasiliano come per intensificare la vendita del caffè, che costituisce la maggiore ricchezza del paese, si renda necessario ottenere agevolazioni doganali dalle nazioni europee con lo studio e la stipulazione di nuovi trattati di commercio. La stessa Associacao commercial riconosce, che la politica degli alti diritti doganali seguita per lunghi anni dal Brasile è in parte causa determinante dei dazi doganali sul caffè specialmente da parte dell'Italia, della Germania, della Cecoslovacchia, della Spagna e della Francia. Fra l'Italia e Brasile un vero e proprio trattato commerciale non venne mai stipulato ed è da augurarsi si addivenga prontamente alla conclusione del trattato stesso desiderato da decine di anni dai produttori di ambo i paesi.

Bethlen non verrà a Roma

BUDAPEST, 28 pom.

Viene smentita da fonte competente la notizia pubblicata dai giornali, secondo la quale il presidente del consiglio conte Stefano Bethlen intraprenderebbe nella prossima settimana un viaggio all'estero e precisamente a Roma e a Parigi.

IN INDIA

Gandhi vuole un'inchiesta sulla condotta della Polizia

BOMBAY, 28 matt.

Con vivissimo interesse si seguono a Bombay le notizie che giungono a Nuova Delhi circa le conversazioni fra il Vicerè e Gandhi. A quanto si afferma, una delle questioni sulle quali Gandhi insiste di più è quella di procedere ad un'inchiesta rigorosa sulla condotta della polizia durante i disordini avvenuti in India in relazione coi diversi fatti che vengono addebitati alla polizia stessa. Si ritiene però che i governatori delle provincie si opporranno ad tale inchiesta che esautorerebbe gli agenti dell'ordine.

Essi fondano la loro opposizione anche su ragioni di ordine amministrativo che il Vicerè ha esposte a Gandhi durante il colloquio di oggi.

Intanto il Comitato esecutivo del Congresso ha dato pieni poteri a Gandhi perchè venga ripresa la lotta nel caso che i negoziati da lui intavolati fallissero e la tregua venga rotta.

Proposte del Governo respinte dal Parlamento

BOMBAY, 28 matt.

Il Parlamento ha respinto due proposte presentate dal Governo per aumentare alcune imposte, onde far fronte al *deficit* del bilancio.

Fantasie di giornalisti

ROMA, 28 pom.

Sotto questo titolo l'*Osservatore Romano* pubblica: « Da S. E. Mons. Giuseppe Nogara, arcivescovo di Udine, siamo pregati di smentire quanto si legge in un recentissimo articolo del *Berliner Tageblatt* che cioè egli, Mons. Nogara, sarebbe stato incaricato da S. E. Mussolini di pregare l'on. Meda di assumere il Ministero delle Finanze ».

Felicitazioni e condoglianze jugoslave a Re Zogu

VIENNA, 28 pom.

I giornali informano che la direzione di polizia sta compiendo una inchiesta di carattere interno per stabilire se in occasione dell'attentato al Re Zogu sono state prese tutte le misure necessarie da parte degli organi competenti della polizia stessa per assicurare la sorveglianza della persona del Re.

Stamane Re Zogu ha ricevuto il ministro di Jugoslavia a Vienna, dr. Angjelinovic che, accompagnato dal primo segretario di legazione dr. Stanko Erhatic gli ha espresso le felicitazioni di Re Alessandro e del governo jugoslavo per lo scampato pericolo e nel contempo le condoglianze per la morte del suo aiutante maggiore Topolaj.

Una fiera protesta polacca per la violazione della Legazione a Mosca

VARSAVIA, 28

Il governo polacco ha inoltrato una vigorosa protesta a Mosca in seguito ad un recente tentativo di misteriosi individui di penetrare mediante scasso nella sede della legazione polacca a Mosca. La protesta domanda piena soddisfazione da parte del Governo russo oltre a precise garanzie che simili incidenti non abbiano più a verificarsi.

Aviazione e marina francese alla Commissione delle finanze

PARIGI, 28 pom.

La commissione delle finanze ha ascoltato nel pomeriggio il sig. Chappedelaine ministro della Marina mercantile, sui capitoli riservati al suo dicastero relativi alla sovvenzione assegnata alle Compagnie di navigazione marittime. Il ministro ha illustrato le cause del sempre crescente disavanzo delle compagnie sovvenzionate. Quindi, su domanda del relatore generale, ha accettata una diminuzione di cinque milioni sui capitoli riservati. In seguito è stato ascoltato il sig. Dumenil, ministro dell'aria che ha difeso la tesi già sostenuta dai governi precenti che tende ad assicurare la decentralizzazione industriale dell'aeronautica ed ha insistito affinchè la commissione approvi i crediti per il decentramento e accetti l'articolo che crea una cassa di compensazione tra i costruttori dell'aviazione.

La rivolta al Perù

PIURA RIOCCUPATA dai regolari

LIMA, 28 matt.

Si annuncia che le truppe fedeli al Governo hanno occupato la città di Piura sconfiggendo i ribelli e ristabilendo nelle loro cariche le autorità governative che esse avevano destituito.

...e Iquitos s'unisce ai ribelli

BUENOS AYRES, 28 matt.

Un radiotelegramma proveniente da Cuzco annuncia che la quindicesima divisione dell'esercito peruviano residente a Iquitos si sarebbe unita ai ribelli. Mancano particolari.

Nessuna ribellione contro Uriburu in Argentina

BUENOS AYRES, 28

Si era asserito in questi ultimi giorni che il colonnello Garcia Hardas si era messo a capo di un movimento contro il governo. Ora il colonnello smentisce formalmente questa voce affermando che egli appoggia il presidente provvisorio della Repubblica generale Uriburu. Quest'ultimo è atteso a Buenos Ayres per domani nel pomeriggio reduce da Cordova dove si sta concretando un vasto programma agricolo.

I nazional-tedeschi di Hugenberg abbandonerebbero Hitler e rientrerebbero al Reichstag per le leggi agrarie?

BERLINO, 28

La vita politica del Reich sarebbe alla vigilia di un ennesimo colpo di scena. I nazional-tedeschi si preparerebbero a riprendere il loro posto alla Camera.

Nonostante che Hugenberg abbia affermato nel discorso di mercoledì sera a Berlino che il suo gruppo non avrebbe potuto aderire all'invito di collaborazione che il capo dello Stato aveva rivolto ai nazional-tedeschi, la *Deutsch Allgemeine Zeitung* annunzia che si ebbero ieri scambi di vedute fra i rappresentanti della frazione di destra e del Governo per tentare un ravvicinamento e per trovare la formula che dovrebbe permettere alla frazione tedesco-nazionale di riprendere l'attività parlamentare. Il risultato di questo primo contatto sarebbe incoraggiante tanto che il gruppo è convocato per lunedì prossimo alla capitale onde prendere una decisione che la *Deutsch Allgemeine Zeitung* ritiene sarà favorevole al ritorno alla Camera.

Il desiderio della maggior parte dei membri del gruppo di collaborare al successo del programma agrario del Gabinetto che dai giornali nazionali-tedeschi è approvato nelle grandi linee, spinge gli alleati degli hitleriani a mutare nuovamente tattica. D'altra parte il gruppo di Hugenberg vorrebbe essere presente alla decisiva discussione che si svolgerà sul bilancio della Difesa nazionale. Si temono le sorprese che la sinistra potrebbe riserbare a questo dibattito e si vorrebbe impedire che i crediti chiesti per la Reichswher, la Marina e la Aviazione, avessero a subire nuove defalcazioni.

I negoziati navali di Parigi e di Roma, a quanto osserva qualche giornale, non devono essere estranei alla determinazione dei parlamentari nazionalisti di aver voce in capitolo in un dibattito di cui avrebbero voluto disinteressarsi.

Per conseguenza, una eventuale mossa socialista contro il bilancio che il generale Groener presenterà alla Camera ed il cui esame è stato rinviato di una settimana, sarà sventato dai nazionali-tedeschi.

Nelle sfere nazionaliste ha poi impressionato l'udienza che il maresciallo Hindenburg accordò ieri alle delegazioni dei Sindacati socialisti e cristiano-sociali, con alla testa i rispettivi capi Leipart ed il ministro Stegerwald. La visita è considerata innanzi tutto come un atto dimostrativo contro gruppi agrari nella politica agricola del Gabinetto ma anche come un sintomo della volontà dei lavoratori organizzati di collaborare con la borghesia democratica e repubblicana e come un atto di omaggio verso il capo dello Stato, compiuto proprio all'indomani del giorno in cui Hugenberg e Hitler rimproveravano al maresciallo Hindenburg di non avere una precisa opinione sulla situazione politica e parlamentare, poichè è tratto in inganno dai parziali ed inesatti rapporti del suo ambiente.

La visita ha tanto impressionato in quanto i capi sindacalisti presentarono al presidente del Reich una petizione con richieste formali di intransigenza. Il fiduciario dei sindacati socialisti, ad esempio, dopo aver richiamato l'attenzione di Hindenburg sulla miseria in cui versano i cinque milioni di disoccupati e sulla inefficacia delle misure applicate dal Governo, chiese la sospensione dell'azione a favore della riduzione dei salari, una più energica lotta contro il costo della vita e la riduzione della settimana di lavoro a 40 ore. Il capo sindacalista fece poi presente al maresciallo Hindenburg i pericoli a cui la massa lavoratrice sarebbe posta di fronte, se la politica agraria di Schiele fosse rigidamente applicata. Stegerwald appoggiò la maggior parte di questi postulati ed affermò che non avrebbe mai permesso fossero mutati i contratti collettivi, la procedura arbitrale attualmente in vigore e le assicurazioni sociali.

Il capo dello Stato assicurò che il Governo avrebbe continuato a trattare coi rappresentanti dei sindacati su tutti i punti esposti e smentì che i pieni poteri chiesti dal Governo per la politica agraria avessero per iscopo di procedere ad un immediato aumento dei dazi di importazione.

Hindemburg dichiarò che gli eventuali aumenti delle tariffe doganali saranno minuziosamente esaminati e che non saranno applicati se essi dovessero danneggiare l'insieme dell'economia nazionale.

Il congresso panrusso dei Soviety

MOSCA, 28 pom.

Colla partecipazione di 1339 delegati da varie parti della R.S.F.S.R. si è inaugurato il congresso panrusso dei Sovieti. Il presidente del congresso Kalinin, dopo aver esposti i risultati della campagna elettorale ha nel discorso inaugurale rilevato tra l'altro che l'attività degli elettorali nelle regioni rurali e nelle città ha sorpassato considerevolmente l'attività di tutte le precedenti campagne. Il congresso ha poi ascoltato il rapporto di Sculimov presidente del consiglio dei commissari del popolo della R. S. F. S. R.

Contro la schiavitù in Liberia

LONDRA, 28 pom.

La commissione nominata dal consiglio della Società delle Nazioni per lo studio della questione della schiavitù in Liberia, si è riunita oggi a Londra, sotto la presidenza del visconte Cecil che sostituiva il ministro degli esteri. La commissione è formata di membri della Società delle Nazioni che rappresentano la Gran Bretagna, l'Italia, la Germania, la Francia, la Spagna, la Polonia, il Venezuela e la Liberia. Essa ha lo scopo di esaminare il migliore metodo per mandare ad effetto la proposta contenuta nel rapporto sulla schiavitù in Liberia, presentato alla Società delle Nazioni, dalla commissione di inchiesta.

Invadenza americana nei cinema danesi

COPENAGHEN, 28

Una animata discussione si è svolta al consiglio comunale su quella che viene chiamata qui, una vera e propria soggezione dei teatri e dei cinema cittadini agli interessi americani. Il dibattito a quanto si dice, è stato provocato da una relazione segreta redatta da una personalità indipendente che determinò l'autorità municipale ad intervenire per concedere ai proprietari di teatri e di cinema una maggiore libertà di scelta nelle produzioni. Un consigliere ha detto che quello che era il sorriso del film americano è stato ora sostituito da una specie di balbettamento. Un'altro ha affermato che le agenzie cinematografiche sono da mesi soltanto di nome danesi ma in realtà appartengono agli americani che smaltiscono così i prodotti del loro trust. E' stato denunciato per fino che questo trust è riuscito ad avere un proprio rappresentante nella commissione ministeriale che esamina la pellicola e ne permette o no la loro visione in Danimarca. Tali rivelazioni oltre che nell'aula consigliare vengono commentate anche nella stampa ed in tutti i circoli cittadini.

Si comincia a parlare di elezioni presidenziali tedesche

BERLINO, 28 matt.

Come è noto il mandato presidenziale del Maresciallo Hindenburg scadrà il 12 marzo dell'anno venturo. Ora si afferma già in questi circoli politici che nel 1932 Hindenburg sarà rieletto presidente della Repubblica tedesca. (*Radio Stefani*).

I FUNERALI DEL GEN. A. GRAZIANI a Prato

PRATO, 28 pom.

E' giunto iersera un fratello del gen. Andrea Graziani, il comm. Silvio, accompagnato dal decurione Zanesi, segretario particolare del generale, e dall'avv. Gino Barbieri, segretario generale del Comune di Verona, in rappresentanza del podestà comm. avv. conte Luigi Marenzi. Essi sono stati ricevuti dalle autorità, che hanno accompagnato il comm. Graziani in un albergo non essendo in grado di reggere oltre alla intensa emozione provata per la tragica e immatura fine del fratello.

Le autorità si recavano quindi alla chiesa della Misericordia per rendere omaggio alla salma del generale, che si trova colà vegliata da ufficiali di tutte le armi. Foscia passavano in una sala della sede della Misericordia per gli opportuni accordi sulle onoranze funebri.

Alle 17 di oggi dalla chiesa della Misericordia, è partito un imponente corteo al quale parteciparono le rappresentanze del Corpo d'Armata di Firenze e delle diverse Legioni della Milizia, le autorità politiche e civili della Provincia e del Comune, tutte le associazioni cittadine e numerose rappresentanze dei Fasci della zona. La salma è stata trasportata alla cattedrale e dopo i funebri religiosi, il feretro è stato accompagnato alla stazione ferroviaria donde partirà per Verona. In questa città alla salma dello scomparso saranno rese imponenti onoranze funebri.

Fatalismo e realtà nella crisi mondiale

Confesso di non nutrire eccessiva fiducia nell'alchimia degli economisti o dei presunti tali. Troppe volte ho avuto modo di constatare l'inanità dei loro sforzi, tesi nell'esclusivo proposito di far coincidere le assiomatiche forme della scienza alla realtà economica, anzichè spiegare quest'ultima in base ad effettivi rilievi operati nel complesso della situazione.

Si ergono così, di tempo in tempo, a seconda delle mutevoli contingenze, edifici che pur avendo l'apparenza della solidità e dell'euritmia, sono per contro fondati sulla rena dei presupposti arbitrari, dei calcoli inesatti, della valutazione soggettiva, delle illazioni precipitose.

L'attuale fase della congiuntura economica pare abbia rimesso in circolazione — se non proprio in auge — alcuni principii della cosidetta economia classica, la cui fondatezza e consistenza vennero revocate in dubbio da un infallibile galantuomo: il tempo.

Alludiamo ad un certo naturalismo e fatalismo con i quali alcuni scrittori si approssimano ai fenomeni economici per diagnosticarne le intime cause e pronosticarne la durata degli effetti.

A sentire cotesti scodellatori di complicate elocubrazioni, c'è da restare profondamente impressionati: il mondo economico sarebbe dominato da forze sovrastanti le umane possibilità. Perciò tutte le oscillazioni ascendenti o discendenti, le fasi statiche o dinamiche rientrerebbero nel gioco degli elementi ineluttabili ed imponderabili, contro i quali è vano e stolto dar di cozzo.

Concezione come ognun vede, alquanto semplicista, destinata a propiziare un senso di abbandono e di messianica attesa, in luogo di una salda volontà e di un vigile discernimento sempre pronti ad agire faticosamente, anche negli istanti più delicati.

Non si pretende di negare che la vita economica palesi forme e caratteristiche che nella loro espressione contingente sono superiori alle stesse forze allineate negli agoni internazionali. Vogliamo soltanto circoscrivere la portata di cotesta verità nei suoi giusti limiti, affinchè non vengano costantemente attribuiti a ipotetiche cause superiori, fatti e rivolgimenti che, in gran parte almeno, dipendono dalla nostra volontà.

E' di moda ormai il parlare della depressione che angustia il mondo, fruendo di una serie di vocaboli assai più idonei a descrivere i fenomeni tellurici che non quelli economici. Noi abbiamo — non soltanto da ieri — respinto l'arbitraria interpretazione... apolittica, cercando di indicare dal nostro modesto posto di osservatori, le ragioni prime della crisi che squassa alle fondamenta l'economia mondiale. Accennandole nuovamente, in rapidissima disanima, ci sarà dato di dimostrare che le ragioni determinanti l'attuale fase della congiuntura, non siano da ricercarsi nel regno dello imponderabile, bensì nell'angustia cerchia degli egoismi nazionali.

Quando si ricorda che l'intera Europa giace in una grave prostrazione economica, non viene implicitamente elevato un atto di accusa contro i due maggiori artefici delle odierne preoccupanti condizioni?

Non risale, forse, all'America ed alla Francia la terribile responsabilità di avere prolungato fino ad oggi e di voler perpetuare nell'avvenire le disastrose conseguenze del conflitto mondiale?

Seguire, con un po' di attenzione, la infelice traiettoria della politica attuale da coteste due nazioni, significa comprendere appieno, penetrare alla radice il travaglio della economia mondiale. Soltanto una sfrenata volontà di egemonia di sopraffazione ha potuto alimentare fallaci illusioni. Immiserendo popoli, intaccando economie, trasferendo iperboliche entità di capitali, decimando indipendenze finanziarie, è sembrata possibile la creazione di indeclinabili supremazie nazionali. Ma la realtà più forte a tutti gli artifici e le ingiustizie, ha ritorto le stesse armi di offesa su quei paesi che già speravano di aver attinto la loro meta egemonica.

A che vale, infatti, essere stati abili negli armeggi diplomatici, fino ad avere trasformato il vecchio mondo — vinti e vincitori — in una sterminata unità di tributari dell'America? A che giova assicurare alle casse dello Stato miliardi e miliardi di dollari, accrescere a dismisura le auree riserve, ampliare fino all'impossibile le disponibilità finanziarie?

La ricchezza non può essere fine a se stessa: deve potersi concretare in crescente sviluppo di traffici commerciali ed industriali. Orbene, come poteva avvenire ciò nello squilibrio europeo?

L'economia della moderna civiltà non conosce le viete divisioni imposte dall'imperante egoismo degli Stati: è solidale — oserei dire — forzatamente solidale e, perciò stesso, interferente ed intercomunicante. Non esistono i compartimenti stagno. Lo esperimenta oggi la nazione più potente del mondo, costretta a subire le conseguenze del ristagno industriale ed a fronteggiare la disoccupazione.

Era quanto meno illusorio il pretendere di trovare capaci mercati di consumo nelle Nazioni in cui i debiti di guerra contribuiscono, in misura così grave, a perpetuare disagi e difficoltà.

Nè gli Stati Uniti poterono superare il punto morto della crisi. L'ultimo sforzo vanamente tentato segnò anzi, un sensibile aggravamento: precludendo con le barriere doganali, qualsiasi possibilità di contatto commerciale ed industriale con l'Europa, si sono accentuate ed inasprite le cause della depressione.

Non per questo, però, è attendibile un qualche prossimo mutamento nelle direttive degli Stati Uniti. Il messaggio del Presidente Hoover al Congresso Americano non lascia adito ad alcuna speranza. Nel documento sono pienamente ribadite le ragioni che, nel pensiero di Hoover, debbono confermare il Nuovo Mondo in codesto suo disinteressamento dell'Europa. Le sensibilissime contrazioni delle entrate, la diminuita efficienza industriale, la disoccupazione operaia non sono ancora state fino ad oggi buone consigliere...

L'America continua a credere nella forza del proprio isolamento, nell'irreducibilità dei patti concordati, nella sua possibile espansione commerciale e industriale in un mondo economicamente stremato. Fino a quando?

Frattanto all'orizzonte già si delinea un'altra grave minaccia: sui mercati dell'Africa e dell'Asia — così cari al cuore dell'America — si approssima ogni giorno più il dumping russo.

Ci resterebbe ora da esaminare la posizione della Francia, ma di questo discorreremo in un prossimo articolo.

RODOLFO ARATA

La preoccupante situazione finanziaria in Australia

Timori di gravi conseguenze politiche

MELBOURNE, 28 pom.

La situazione finanziaria in Australia è sempre assai preoccupante e sembra che dovrà avere importanti conseguenze anche politiche.

Attualmente l'Austria si trova nell'impossibilità di contrarre prestiti, nessuna banca volendo accordarglieli, dato il rischio di non ricevere gli interessi convenuti che per i prestiti fatti precedentemente sono stati arbitrariamente decurtati. Il Tesoriere Federale Theodore ha perciò annunciato che il governo ha intenzione di presentare un progetto di legge per la creazione di una circolazione fiduciaria, in carta moneta, per un totale di 18 milioni di lire sterline, così da superare le attuali difficoltà, provvedendo i fondi necessari per dare lavoro ai disoccupati e sovvenzionare gli agricoltori. Intanto i Primi Ministri australiani, che si sono riuniti a Camberra, hanno riaffermata la loro decisione circa un piano finanziario biennale che prevede la riduzione dei salari. Il Consiglio dei prestiti ha respinto la richiesta del Primo Ministro della Nuova Galles del Sud, Lan, per un nuovo prestito di 730,733 lire sterline, dichiarando che il Consiglio non è in grado di contrarre nuovi prestiti a nome di quello Stato finchè esso non si prepara a fare onore agli interessi dei suoi prestiti precedenti.

Quanto alle conseguenze politiche della situazione, una se ne ha nel malumore diffuso nella Nuova Galles del Sud contro il Primo Ministro Lang, la cui azione tende a staccare dallo Stato le regioni del nord-est in provincie indipendenti sotto il nome di Nuova Inghilterra. Ma una delle più gravi conseguenze politiche viene prospettata nei circoli politici di Camberra, e cioè la possibilità di uno scioglimento di una delle due Camere che costituiscono il parlamento della Confederazione, dato che si prevede che il senato respingerà la proposta dell'emissione di carta moneta, mettendosi in conflitto con la Camera dei rappresentanti e col Tesoriere Federale Theodore. (*Radio Stefani*).

Imminente scioglimento del Parlamento australiano?

LONDRA, 28

Telegrammi da Camberra (Australia) recano che sarebbe imminente lo scioglimento dei due rami del parlamento australiano. La decisione sarebbe presa in conseguenza di un progetto di legge del governo che prevede una nuova speciale emissione di biglietti. Poichè il Senato è fieramente avverso al provvedimento, il governo avrebbe già preparato il decreto del duplice scioglimento. In previsione dell'applicazione regna vivo fermento in tutta l'Australia.

I SOVIETY, L'EUROPA e il lavoro forzato in Russia

RIGA, 28 pom.

La campagna contro il lavoro forzato nell'U. R. S. S., che va prendendo ogni giorno maggior diffusione nella stampa mondiale, comincia ad inquietare i giornali sovietici, che in un primo tempo si limitavano a disprezzarla, ma che si vedono ormai costretti a discuterla e ad ammetterla. E' per questa ragione che, d'un tratto, i giornali sovietici si sono messi a pubblicare una quantità di lettere che sarebbero state loro dirette da persone impegnate nei lavori boschivi, nel nord della Russia. Secondo questi «documenti» i lavoratori in parola pretederebbero di non aver mai goduto più felici condizioni di vita e vanterebbero le gioie e le comodità del lontano paese dove essi lavorano, noto da molto tempo come una delle più nefaste regioni dell'ex impero russo. Uno degli autori apocrifi, comunica perfino tutta una lista di viveri che avrebbero ricevuto e la cui abbondanza supera di molto i quantitativi di alimentari accordati agli abitanti delle più privilegiate capitali sovietiche. Mentre tutta la stampa sovietica si affanna a produrre e a pubblicare con la massima evidenza possibile, simili documenti, qualche giornale, in luoghi editoriali sul preteso «lavoro forzato», si scaglia contro l'America, accusandola di aver iniziata questa nuova campagna contro il regime comunista; e dimostra le intenzioni americane contro l'U. R. S. S., svelando che esiste attualmente sul territorio sovietico una terribile «spia americana», che avrebbe procurato dei falsi documenti sul lavoro forzato. Le «Isvestia» confermano l'esistenza sul suolo sovietico del misterioso individuo, ma, indicando che questa spia si troverebbe attualmente ad Arkangelsk, il giornale si rifiuta di darne il nome, minacciando l'America di rompere qualsiasi relazione commerciale, se non smetterà al più presto la sua campagna.

Vangelo della II Domenica di Quaresima

Sei giorni dopo Gesù prese con sè Pietro, Giacomo e Giovanni, suo fratello, e li menò in disparte su un alto monte e si trasfigurò innanzi a loro: il suo viso risplendeva come il sole e le sue vesti eran candide come la neve. E apparvero a loro Mosè ed Elia conversando con lui. Pietro prese la parola e disse a Gesù: Gesù, è bene per noi lo star qui, se vuoi farò qui tre tende una per te, una per Mosè e una per Elia. Mentre egli stava ancora parlando una lucida nuvola li avvolse e dalla nuvola si fece sentire una voce che diceva: Questo è il mio Figliuolo diletto nel quale ho riposto la mia compiacenza, ascoltatelo. Udendo questa voce i discepoli caddero bocconi per terra e furon presi da gran timore. Ma Gesù accostatosi li toccò e disse: Levatevi e non temete. Ed essi, alzati gli occhi non videro altro che Gesù. Il quale nel calare dal monte diede loro questo ordine: Non parlate a nessuno di questa visione finchè il Figliuol dell'uomo sia risuscitato dai morti.

* * *

Il Vangelo della Trasfigurazione è una mirabile apologia dell'apostolato.

Nostro Signore Gesù Cristo conduce i suoi sulle altezze della contemplazione, e lassù si svela nella sua gloria a Pietro, Giacomo e Giovanni, i predestinati a predicarne la sua consolante dottrina di vita e di verità, la sua resurrezione.

I discepoli abbagliati dallo splendore della contemplazione domandano di fermarvisi, escono in esclamazione di gaudio.

Ma la voce dell'Eterno li atterra con l'ingiunzione che non ammette incertezze: «Questo è il mio Figliuol diletto... ascoltatelo ».

Ascoltar Cristo equivale ad abbandonare le stesse alture della contemplazione per scendere tra i sofferenti, gli ignoranti, i peccatori, i poveri, a servire l'amor di Dio nell'amor del prossimo, seminando la buona novella nei cuori dei fratelli.

La rivelazione della gloria divina, sul Tabor, non deve essere per i discepoli che un motivo di forza e di speranza per l'opera che li attende.

Il godimento di Dio è il premio che attende chiunque Lo avrà servito; la mercede santa che toccherà a tutti gli operai che avranno faticato per l'avvento del Regno.

Alla fine della sua giornata il cristiano si riposerà nella beatitudine perfetta di cui Cristo diede un fugace anticipo ai suoi sul Monte della Trasfigurazione.

Solo allora e non prima, perchè il buon servitore non domanda il riposo prima di aver compiuto nelle buone opere dell'apostolato la sua fatica.

Cristo comandò il silenzio a Giovanni, Pietro e Giacomo, sino a dopo la risurrezione, perchè la sua resurrezione sarebbe stata la più sicura testimonianza della Sua eterna gloria, il più certo pegno della futura gloria dei suoi.

* * *

1. La Trasfigurazione di Gesù Cristo è non solo il glorioso segno della sua Divinità, ma altresì il simbolo della rinnovazione interiore, che la Grazia deve compire in ogni cristiano. Dobbiamo perciò pregare.

2. La dimora sul Tabor torna cara a Pietro, che propone di edificarvi tre tabernacoli. Chi conosce Gesù e lo ama si trattiene con gioia vicino a Lui, presente nell'Eucaristia come nella sommità del monte di Galilea.

3. Il Padre, dopo aver proclamato Gesù Cristo suo Figliuolo prediletto, dice: Ascoltatelo. E cioè credete fermamente alla sua dottrina, praticate la sua legge, imitate i suoi esempi, vivete del suo spirito.

UN VESCOVO

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il sig. Bewley, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario d'Irlanda;

Mons. Massimi, Decano della Congregazione della S. Romana Rota;

Padre Caldente, Preposito generale dei Teatini.

La seconda predica quaresimale

Questa mattina 27 nel palazzo apostolico vaticano ha avuto luogo la seconda predica quaresimale recitata da Padre Vittorio da Sestri Ponente dei Minori Cappuccini. Vi hanno assistito il S. Padre, il S. Collegio degli Eminentissimi Cardinali, Patriarchi, Arcivescovi, Vescovi, prelati generali e procuratori generali degli ordini religiosi e gli altri soliti ad intervenirvi.

Un dono degli irlandesi

Stamane il Pontefice ha ricevuto il Ministro d'Irlanda sig. Bewley, il quale a nome del suo governo e del popolo d'Irlanda ha presentato al Papa un grande ricchissimo tappeto di fattura nazionale irlandese. Il Papa che ha molto gradito il magnifico dono; lo ha fatto collocare nella sua biblioteca privata ed ha incaricato il Ministro di porgere al governo e al popolo d'Irlanda i suoi ringraziamenti e le sue benedizioni.

La morte del Procuratore Generale dei Carmelitani Scalzi

Stamattina è serenamente spirato dopo breve malattia il Padre Rodriguez di S. Francesco di Paola, Procuratore generale dell'Ordine dei Carmelitani scalzi. Egli aveva ottant'anni. Nella sua provincia ricoprì egregiamente gli uffici di priore, di maestro dei novizi, di definitore provinciale. In questi ultimi 24 anni aveva disimpegnato l'alto ufficio di Procuratore generale ed aveva avuto la consolazione di vedere il suo lavoro coronato con gli onori degli altari decretati alla Beata Teresa del Bambin Gesù, l'angelica e straordinaria creatura, che con il plauso del mondo intiero potè vedere solennemente canonizzata nel 1925.

La festa del Papa a Malta

GOZO (Malta), 28

Il giorno della festa del Papa tutti i Maltesi hanno solennizzato con devozione figliale la data. In tutte le chiese parrocchiali si sono tenute prediche sull'amore dovuto al Papa e sulla gloria del Papato. Al Seminario vescovile si è tenuto un trattenimento musico-letterario in onore del Papa, durante il quale è stato pronunciato un discorso dal titolo: « Il Cristo del Vaticano ». Alla sera vi sono state luminarie in tutte le case, ove sventolavano le bandiere pontificie.

Nella mattina le campane hanno suonato a gloria. Il giorno poi della incoronazione tutti hanno ascoltato con commossa devozione il messaggio radiofonico che ha avuto una profonda eco nei maltesi e nella stampa locale.

Il quotidiano della Valletta (Malta) ha pubblicato un articolo ch esi chiude con queste affermazioni: « Noi maltesi cattolici apostolici romani fino dai primordi del Cristianesimo ci gloriamo di essere stati sempre figli affezionati e devoti del Pontefice di Roma in cui riconosciamo lo stesso dolce Cristo in terra. La sua parola è da noi accolta con filiale deferenza. I suoi insegnamenti sono l'unica norma della nostra azione senza alcuna riserva. Nel giorno memorando del Papa noi siamo memori e riconoscenti per ciò che ha fatto per Malta. Noi da lui in pieno concistoro chiamati solennemente « popolo nobilissimo e cattolicissimo » ci proclamiamo essere sempre e inalterabilmente solidali con lui pronti a tutto soffrire senza venire meno giammai alla fiede che i nostri padri diffusero con lo spargimento del loro sangue ».

Vita e speranze dell'Ungheria "mutilata,,

Un'intervista col conte Appony

La Festa pubblica oggi un'intervista del suo corrispondente romano col Conte Appony. L'intervista è molto interessante per il lucido ragguaglio della situazione politica e religiosa in Ungheria. La riproduciamo perciò molto volontieri.

E' stato di passaggio a Roma, per un viaggio « verso il sole » il Conte Alberto Appony, al quale ebbi l'onore di essere presentato altra volta; e la bella, veneranda singolare figura di questo nobil uomo più che ottantenne, mi è riapparsa come già la vidi la scorsa estate in un congresso internazionale a Budapest. Presiedeva l'assemblea; e nel succedersi dei diversi oratori che parlavano in lingue diverse, il conte Appony, con una acutezza meravigliosa di intuito, una singolare facoltà di sintesi, una sorprendente facilità di eloquio, presentava i disserenti e riassumeva gli argomenti svolti, in francese o in magiaro, provocando spontanei e sinceri quegli applausi che qualche volta solo per convenienza erano rivolti all'oratore straniero, compreso da pochissimi.

Ed avendo io espresso la meraviglia per questo vecchio « dominatore », così agile e così pronto, un prelato mi diceva di averlo udito il giorno prima parlare in un classico latino.

E più tardi udii da un suo compatriota fare di lui tali elogi incondizionati, da doversi domandare come mai — caso più unico che raro — un uomo abbia saputo vivere e agire per oltre mezzo secolo nella vita politica del proprio paese, senza farsi un solo nemico.

Il più tipico rappresentante

Figlio dell'ultimo Cancelliere del Regime Ungarico il conte Appony ha ereditato dal padre con la lealtà alla Dinastia, anche il sentimento di orgoglio e di singolare amore per il proprio paese.

Deputato a ventiquattro anni, si presentava al pubblico con un corredo così saldo di cultura classica e con tanta genialità di doti naturali, da richiamare subito sopra di sè l'attenzione e la simpatia, e, in pochi anni, l'ammirazione del popolo ungherese. La cultura vastissima tuttavia — e il fascino singolare della parola, tersa nel pensiero che sa trarre alimento da altissime idealità, forbita elegante nella forma che conosce l'arte senza artificio — non sarebbe bastata a creargli quella fama per cui i suoi connazionali vanno orgogliosi di lui La sua gloria maggiore, che lo innalza e lo distacca di cubiti sugli altri, è la sincerità dei suoi sentimenti cattolici liberamente professati, coerentemente vissuti, strenuamente difesi; è la sua opera di schietto e tenace patriottismo, per cui anche dentro l'unione austro-ungarica egli cercò sempre apertamente di rafforzare l'influsso magiaro nella vita economica e politica. I cattolici in modo particolare vanno orgogliosi di lui, che per decenni lavorò, nella stessa Ungheria, per l'autonomia cattolica.

Oggi questo Uomo venerando, la cui voce nel parlamento come nel consesso di Ginevra, si alza solo per difendere la verità e la giustizia; e che come nessun altro interpreta tutti i dolori del suo popolo, e si batte perchè finalmente sia resa un po' di giustizia, è il più tipico rappresentante dell'Ungheria, è la coscienza viva della Nazione. Questo sentono i suoi compatrioti, questo sentono tutti; e la sua parola, che non conosce infingimenti e tergiversazioni; che si ispira sempre all'idea cattolica, e negli insegnamenti del Vangelo, sa additare il rimedio ai mali che tormentano popoli e nazioni, è ascoltato con riverenza da tutti

« Dominatore » ho detto. La mia prima impressione fu esatta. E la è ancora mentre lo rivedo, e mi pare di udirlo, al tavolo alto della presidenza, sempre vigile e accorto ma amabile anche e squisitamente cortese; di quella amabilità e cortesia, che sanno incoraggiare alla confidenza. Per questo, avendolo incontrato mentre usciva dall'appartamento del Cardinale Segretario di Stato in Vaticano, mi sono fatto ardito di ricordarmi a lui e di chiedergli un colloquio. Senza difficoltà concesso.

Le sofferenze de l'Ungheria

— Anche per farne oggetto di una pubblicazione nell'*Avvenire d'Italia?*

— Non dirò cose che possano dispiacere a qualcuno, mi ha risposto sorridendo il conte Appony. Viaggio come un semplice mortale in cerca di sole, per motivi di salute. Sono diretto a Tripoli; andrò quindi in Tunisia per qualche tempo: poi, dopo una visita a Parigi, ritornerò a Budapest. Passando da Roma non potevo non recarmi dal ministro Grandi, per il quale ho tanti motivi di deferente, cordiale simpatia. E desideravo anche ossequiare il Cardinale Pacelli. Dell'una e dell'altra visita, riporto la migliore impressione. Ho conosciuto il Cardinal Pacelli a Berlino, e ogni volta che lo ho accostato, mi sono confermato sempre di più di essere di fronte ad un uomo superiore. Gran scelta ha fatto il Santo Padre!

Il discorso, da l'Europa in genere la cui situazione « non è bella », e al mondo, dove sono problemi formidabili » che non si risolvono senza precisi accordi internazionali » è passato alla nazionale «mutilata». Facile il passaggio, difficile la sosta.

Non per mancanza, ma per esuberanza di argomenti. Un figlio non parla così della madre che adora come il Conte Appony della sua Patria.

— L'Ungheria soffre oggi del male comune che travaglia l'Europa e il mondo; e del male che le viene in particolare dalla sua iniqua situazione. Non credo sia facile in Italia (cui pure dobbiamo tanto di sincera e fattiva amicizia) dove il disagio è molto ma molto minore anche che in altri paesi come la Germania per esempio — credo non sia facile rendersi conto esatto delle nostre sofferenze.

La pianura magiara

Ci hanno costretti ad una unità e ad una così detta «indipendenza», dopo di averci tolto quello che è essenziale non solo all'unità e alla indipendenza ma alla vita. La nostra popolazione agricola — grandi e piccoli proprietari — che è il nerbo della Nazione, è costretta alle condizioni più assurde di esistenza quando, di fatto, per cause di vita interna, lavora per impoverirsi sempre più. I prodotti non trovano sufficiente sbocco nè all'interno, per limitazione di territorio, nè all'estero dove debbono subire la concorrenza dei prodotti di altre Nazioni. E quella che era la nostra migliore industria, frutto di anni di lavoro intelligente e di ingenti capitali, passata in blocco ad altri con la cessione dei territori dell'alta Ungheria, va fatalmente in rovina. E il motivo è chiaro. Pare infatti che i Boemi non abbiano nessun interesse a tenere in vita nel territorio slovacco, delle industrie che fanno concorrenza alle loro. Per cui dove era la prosperità ora è l'indigenza. La tattica di Praga, mentre vuole da una parte consolidare la sua unità coi territori tolti all'Ungheria, nel contempo immiserisce fatalmenfe le popolazioni che abitano questi territori danneggiandole in tutti i sensi. Oggi a queste popolazioni fra le quali gli ungheresi, tutti lo sanno, si aggirano sul milione manca anche quella risorsa dei lavori agricoli che si procuravano scendendo nella pianura magiara.

— Anche dal punto di vista religioso si sente il disagio?

— Naturalmente. Ma oggi più forse che qui, in Transilvania e in Jugoslavia, dove i Serbi ortodossi fanno di tutto per sminuire l'autorità della Chiesa Cattolica.

La croce luminosa sul palazzo del Parlamento

— Tuttavia — prosegue il Conte con un accento nuovo nella voce — bisogna riconoscere che la situazione del nostro paese è oggi migliorata. La moneta è solida, il bilancio dello Stato mantenuto al pareggio. Speriamo che ci sia concesso finalmente di concludere il prestito che ci è indispensabile e abbiamo fiducia nell'avvenire. Il popolo ungherese ha diritto di avere fiducia in sè stesso, e merita la fiducia degli altri. Lo spettacolo offerto in occasione delle feste centenarie di Sant'Emerico è un documento di altissimo valore ed un monito. Ricorda?

Quando la processione alla quale assistevano decine e decine di migliaia di persone che recava in trionfo Gesù in Sacramento è passata per le acque del Danubio dall'alto del Palazzo del Parlamento spiccava una Croce luminosa.

In quale altra nazione si è verificato questo? Quale altro popolo si è mostrato così compatto nell'unità nazionale e sente così profondamente l'incommensurabile valore della idea cattolica? A questo bisogna tornare: alla luce della Croce; e cioè a quella grande idealità cristiana a quella universale idea cattolica, che invita a sentimenti di fratellanza e illumina a meglio intendere la verità e la giustizia indispensabili al buon governo dei popoli.

L'Ungherese è anche oggi un gran de popolo sul quale ci si può appoggiare con sicurezza.

Il messaggio radiofonico del Papa

Ho chiesto al Conte Appony se aveva udito per radio il discorso del Santo Padre.

— Un fatto portentoso, mi ha detto. Io sono rimasto commosso più che per l'audizione in sè, per il significato, la portata dell'avvenimento. Udendo da casa mia a Budapest, le parole di Pio XI, la mia mente vedeva il mondo intero genuflesso davanti al Santo Padre; e pensavo che, come io lo udivo, così l'udivano in Cina, nell'Africa come nelle Americhe. Fatto religioso e sociale di una portata incommensurabile che noi contemporanei, solo che ci raccogliamo, sbalordisce; e che apparirà anche più grande ai posteri.

Lo storico, il futuro Pastor, rievocando la cronaca di questo avvenimento, scriverà una delle pagine più belle della sua opera e del Pontificato di Pio XI. E anche in questo voi Italiani siete dei privilegiati: Marconi è vostro.

LEONE GESSI

OPINIONI E FATTI

Mammona

Il signor Pradelli di Modena ci ha scritto.

Ci fa sapere il suo bel nome dalle risonanze profetiche ed il commercio ch'egli esercita.

Amos Pradelli - Calzoleria «La Modernissima».

Purtroppo i ragionamenti no sono modernissimi, calzano affatto male, non son d'accordo nè con la legge nè coi Profeti.

Servizievole com'è di certo il sig. Amos Pradelli coi suoi clienti, noi pure vogliamo sollecitamente accontentare il suo desiderio pubblicando l'epistola:

Ad un comunicato, apparso sul giornale l'«*Avvenire d'Italia*» del 24 corr. della Fedecommercio Modenese nel quale si dava relazione di una importante riunione di Commercianti che serenamente avevano discusso di importanti argomenti che loro interessano assai da vicino, il cronista Modenese ha voluto fare seguire un proprio apprezzamento parlando al plurale ed affermando che «come Cattolici e Italiani», è di parere contrario al mio circa la ormai vecchia questione della apertura domenicale dei negozi. E siccome si fa il mio nome, mi corre obbligo di rispondere.

Io pure sono Cattolico ed Italiano e queste due qualità, alle quali ci tengo e molto, non mi vietano di dire, ripetere e sostenere la necessità che dato l'attuale, purtroppo stato di «difficoltà fatali dell'ora che volge» (sono le parole oggi apparse sulla «Gazzetta dell'Emilia» nel saluto del nostro Segretario federale partente) sia ripristinata l'apertura domenicale dei negozi. Sarà o non sarà questione di «cassetta»; i commercianti di Modena sentono la crisi che travaglia il commercio e ritengono fermamente che nel Decreto dell'ex Prefetto Pintor Mameli, che toglieva loro la possibilità dell'incasso domenicale portato loro dai rurali che per consuetudine si portano a Modena, per le spese, proprio la Domenica, sia racchiuso un grave loro danno economico. La «cassetta» quindi, egregio signor cronista non deve avere «un valore di norma» ma è per noi commercianti una necessità per poter vivere e lasciar vivere: non è da mettere in dubbio che in Italia, nell'Italia Fascista, le leggi non abbiano valore: solamente bisogna, alle volte adattarle alla necessità del momento, se specialmente il «momento» è estremamente delicato ed anormale ».

Scartiamo innanzitutto il corrispondente modenese, ch'è innocente come l'acqua; ci ha mandato tout court *il comunicato, senza un rigo di chiosa o una segnalazione in matita.*

Fummo noi a rilevare le parole del sig. Amos Pradelli riferite dal comunicato della Federazione Commercianti (Sintomatica e significativa l'abbreviazione Fedecommercio).

E manteniamo la nostra opposizione e la nostra deplorazione.

Il sig. Pradelli che ha competenza in calzature sproposita al di là del tollerabile quando vuol metter d'accordo i suoi sentimenti di cattolico e di italiano con la violazione della legge divina e della legge dello Stato.

La legge del riposo festivo non è come un paio di scarpe, che un abile calzolaio può slargare e accomodare adattandole alla diversità dei piedi; non è neanche fatta su misura o a serie.

E' universale ed assoluta, dalla quale dispensano solo casi gravi, che non possono essere costituiti dalla «cassetta» dei commercianti aspettanti sulle soglie dei loro negozi, poveri rurali, peregrinanti al capoluogo.

Quantunque sia viva la nostra commiserazione per i rurali del Modenese che nelle loro borgate hanno solo il fornaio e la rivendita di sale e tabacchi, pensiamo, che dal giorno in cui è in vigore fiancheggiando il precetto ecclesiastico del riposo festivo — la legge dello Stato quei buoni rurali abbiano pur trovato modo di fare dal lunedì al sabato le loro spese, recandosi anche a Modena.

Ma il signor Pradelli buttata ogni vernice di protesta, monta sul deschetto e declama trionfalmente: nell'ora che volge al desio di tempi migliori la «cassetta» vale tutti i comandamenti di Dio e «dell'Italia fascista». Nella quale non si contesta il valore delle leggi, ma solo esigerebbe la loro applicazione in linea subordinata alle necessità personali del momento.

Una interpretazione giuridica come un'altra, degna di una laurea ad honorem.

Sono davvero dinamici questi tempi nostri e del valore di una stringa i ragionamenti bottegari del signor Amos Pradelli Calzoleria Modernissima - Modena.

curo a una progressiva perdita di calore.

Povero mondo!

Se lo stesso sole si raffredda, cosa mai gli resterà di caldo?

Finalmente si ride!

Il « Romagnolo », segnala una notizia da Riga che interesserà sopratutto quanti seguirono la formidabile architettura del processo moscovita contro i « sabotatori dell'industria ».

« Si rammenterà la figura del principale accusato del grande processo tenutosi a Mosca qualche tempo fa contro i « sabotatori dell'industria». Al prof. Ramzin, così si chiama il grande condannato, sono andate via via scemando, le crudezze delle condanne ed oggi è di residenza a qualche chilometro da Mosca, non solo, ma è in grado di continuare i suoi corsi alla Scuola Politecnica, poichè ogni mattina viene condotto in auto a Mosca ».

Meno male!

Dalla Russia ne sono venute troppe di lugubri perchè una notizia così spassosa non debba riuscirci bene accetta.

Sul palcoscenico della vita politica moscovita è corso sul serio e non per funzione teatrale tanto sangue, che un po' di buon riso fa proprio al caso nostro.

Ci voleva, diamine, la farsa!

La giustizia rossa, rea di inumanità da far accapponare le pelli più ciniche, che ha finalmente divertito un poco.

Glicne rendiam grazie.

Brutte nuove

Da Tokio ci arrivano come i fulmini a ciel sereno queste constatazioni impressionanti:

Gli astronomi giapponesi hanno scoperto nel lato orientale del Sole una macchia nera che si allarga ogni giorno sensibilmente. La macchia è ora visibile a occhio nudo. L'altro giorno era visibile al centro del Sole, ma ora si è spostata verso una parte. Gli astronomi non si spiegano la sua natura, nè possono prevedere quali effetti possa avere sulla terra.

La macchia che si allarga come se fosse di olio, porterebbe quasi di si-

A scelta

I giornali di Parigi si occupano molto, cavallerescamente, della faccenda.

Sorcière, la giumenta del Maresciallo Joffre, quella stessa con cui il vincitore della Marna passò sotto l'Arco di Trionfo il 14 luglio 1919, durante la festa della Vittoria e che alla morte del grande soldato, tutta bardata a lutto, seguì il feretro fino all' « Ecole Militaire », *è minacciata di una sorte che suscita emozione nel gran pubblico.*

Avendo raggiunto i limiti di età, Sorcière dovrà presto sloggiare dalle scuderie dell' « Ecole Militaire » *e assieme ai cavalli e alle giumente della sua età sarà condotta sul mercato e messa all'asta. Le potrà capitare di andare a passare i suoi ultimi giorni in provincia nei duri lavori campestri; o peggio: un acquirente senza riguardi potrà condurla direttamente al macello. Alcuni giornali si rivolgono al ministro Maginot chiedendogli di fare alla giumenta del vincitore della Marna un regime di favore, concedendole di trascorrere la sua vecchiaia nelle scuderie dell'* « Ecole Militaire », *e osservano che l'avena e la paglia che occorreranno per mantenerla non potranno pesare sul bilancio francese.*

Sarebbe interessante mettere a scelta della cavalla interessa le due sorti che l'attendono dopo la scomparsa del padrone.

Se la benemerita Sorcière potesse aggiungere alle precedenti benemerenze quella di una nobile fierezza, declinerebbe, in verità, tutte le offerte di avena e paglia a ufo, per passare anche i suoi ultimi giorni nella dura gloria del lavoro.

Ma se non tutti gli uomini farebbero questa scelta, la pretenderemmo noi, arcignamente sdegnosi, da una cavalla stagionata?

(cierre)

Nelle rigide giornate

CREMA NIVEA

Strofinatela però sulla pelle prima di uscire all'aria fredda. La Crema Nivea penetra completamente nella pelle e non dà lucentezza, inoltre la fortifica e la rinvigorisce, rendendola resistente contro il freddo, il vento e il tempo cattivo. La Crema Nivea impedirà alla vostra pelle di arruvidirsi e screpolarsi. Strofinate ogni sera sul viso e sulle mani prima di coricarvi. Vi farà la pelle morbida e liscia e Vi darà un aspetto di giovanile freschezza. Nessun'altra Crema, per quanti pregi possa vantare, può sostituire la Crema Nivea, perchè questa sola contiene l'Eucerite, la più appropriata sostanza curativa della pelle.

Scatole: L. 2.00, 3.50 e 7.00
Tubetti: L. 3.50 e 5.50

P. Beiersdorf & Co. A.-G., Amburgo
Rappresentante: Dr. W. Zimmermann
Bologna, Cas. post. 532

Alcuni nuovi prezzi ridotti netti di

RICHARD-GINORI

BOLOGNA - Via Rizzoli 10 - Telef. 26-574

Porcellana bianca

Tazza con piatto da caffè	L.	1,10
Tazza con piatto da the	»	1,60
Legumiera con coperchio	»	8,75
Insalatiera cm. 29	»	6,75
Piattini cm. 12	»	0.45

Porcellana decorata

Servizio da:

Tavola per 6	L.	225,—
Tavola per 12	»	355,—
Caffè per 6	»	16,20
Caffè per 12	»	34,20
The per 6	»	44,50
The per 12	»	67,50
Colazione per 6	»	54,—
Dolci per 6	»	14,85
Frutta per 6	»	33,75

Tazza con piatto da:

Caffè alta	L.	1,70
Caffè bassa	»	1,80
The	»	4,05
Colazione	»	3,15

Piatto per:

Dolci	L.	1,80
Frutta	»	2,50
Frutta cotta	»	2,25

Terraglia forte decorata

Servizio da tavola per 6	L.	62,50
Piatto con scodella	»	1,50

Cristallerie

Servizio da tavola (cristallo finissimo inciso):

Senza piede per 6	L.	67,50
Con piede per 6	»	115,—

Bicchiere:

Con piede liscio	L.	1,1[illegible]
Senza piede inciso	»	1,3[illegible]

Servizio da frutta:

Stampato, per 6	L.	12,[illegible]
Coppa stampata	»	4,9[illegible]

Metallerie

Cucchiaio alpacca «Krupp»	L.	1,8[illegible]
Forchetta id.	»	1,6[illegible]
Cucchiaino ed.	»	0,9[illegible]
Formaggera nichelata	»	7,6[illegible]
Oliera due posti	»	11,5[illegible]

Occasioni

Servizio da camera decorato di 4 pezzi L. 36,—

E MOLTI ALTRI ARTICOLI

Visitateci e confrontate le nostre merci ed i nostri prezzi

RICHARD-GINORI

2.000 FONOGRAFI dati gratis

a titolo di propaganda ai primi 2.000 lettori de

L'AVVENIRE D'ITALIA

che troveranno la soluzione esatta della questione sottoindicata e che si conformeranno alle nostre condizioni

Bisogna rimpiazzare i punti con delle lettere in maniera di ottenere i nomi di tre grandi città italiane

M . L . . O
N . . O . I
TO . . NO

Indirizzare risposta a:

Fonografi PALMA
99, boulevard Auguste-Blanqui
PARIGI (Francia)

Aggiungere alla vostra risposta una busta non affrancata, che porti il vostro indirizzo.

VN RIMEDIO DI PRIMO ORDINE

Preparato su basi scientifiche, raccomandato da tutti i medici, apprezzato in tutte le famiglie, diffuso in tutto il mondo: questo è lo stato di servizio del

Proton

efficace quanto gradevole e innocuo ricostituente.

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

Prof. Dott. F. BONOLA
Malattie Polmonari
Medicina Interna
Via D'Azeglio 16 Bologna dalle 10-12 16-18

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inv[illegible] gnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

7 Camere Ammobiliate con pensione
Cent 40 per parola, minimo 10 parole

CERCO camera grande illuminatissima, riscaldamento. Carlo Legnani - Via Zamboni, 34. (3559)

Affitti Appartamenti Locali
Cent 40 per parola minimo 10 parole

AFFITTASI subito Negozio Via Goito angolo Indipendenza per 8 maggio. Locali prossimità scalo P. V. uso Esercizio, Magazzini, Agenzia. Rivolgersi Bettucchi - Inviti, 8 - Telef. 21026-25832. (2808)

Denti artificiali applicaz. perfetta in giornata. Cure rapide indolori. Prezzi miti.
Jones Reatti
Gabinetto Dentistico
Via Caprarie 3 (prol. Via Orefici) BOLOGNA

CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Saragozza
Dirett. Prof. CARLO CENI In reparti nettamente separati si ricoverano direttamente malati nervosi e psicopatici, gratuitamente ed a pagamento Consultazioni e cure gratuite pei poveri, tutti i giorni ore 10-11 Telefono 25-542

MODERNO GABINETTO DENTISTICO
Dott. Giuseppe Lisei
BOLOGNA Telef. 20-638
Via Livraghi, N. 1 (angolo Via Ugo Bassi)
Riceve: giorni feriali 9-12 14-19; festivi 9-12

MALATTIE DELLE DONNE
DOTT. G. LAVIANO
OSTETRICO GINECOLOGO
S. Vitale 58 - tel. 23-006 - ore 15-18
Casa di cura Villa Olga - A. Costa 135 2.0

« Io venderei i mobili della mia chiesa piuttosto che lasciare morire un giornale cattolico ». (Pio X).

P. DOMINICUS FACCIN

LILIUM PURITATIS

In horto Seraphico Florens Clericorum ac religiosorum Contemplationi expositum

In 16°, brochure . . L. [illegible]
Elegantemente rilegato . . L. [illegible]

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

LE ULTIME CARTUCCE

Novella di FILIPPO PETROSELLI

L'uomo, diventando vecchio, ebbe spesso pesare le sue forze del corpo che della mente. Così ...rerebbero a tempo, tra gli al... cantanti, saltimbanchi, chirur... e cacciatori.

Ma bisogna riconoscere che è pro... difficile, data l'umana natura, ... ad adoprar una simile bi..., e sopratutto ad usarla con ... limpido e giustizia serena, ... che, magari un piccolo peso, ...sione o di amore di sè faccia ...occare il piatto dalla propria ...e.

Il Cav. Triscioni, l'agente delle ...ste, quello sempre vestito di ..., col naso lungo ed asciutto, ...chiali a stangetta, come del ... a tanti altri, era accaduto ... così.

... limiti di età per andare a ri... aveva varcato da un pezzo i ... per andare a caccia. Chè se ...mba era ancor salda e la pas... ardente, la vista non l'assi... più. Ed il cav. Triscioni non ... saputo dirsi, coraggiosamen... tempo: « basta »!

... vero: aveva abbandonato la ... coi segugi dal giorno in cui, ... d'una lepre, aveva ammaz... un ottimo cane: Kaì, nome ...togli dal gaio padrone a ri... di come il professore di fisi... che si piccava di lettere, aveva ...nciato la greca congiunzione ... giorno ch'era di sorveglian... saggio bimestrale in classe. ... quel giorno, gli altri, mal... si lisciasse loro addosso, ... avevan più voluto sapere di ...ile compagno.

... aveva detto addio alla cac... col cane da ferma: a quella ... chè il sudore gli appanna... lenti; a quella d'inverno, chè ...cce, nel folto della macchia ... occhiali non ci si va. Infine ... delle allodole da quando ... impallinato e ridotto come ...dulo straccio di ragnatele in ... alla canna, quella povera ci... mezza ubriacata dal sole di ottobre e stanca morta di ... i vividi occhi gialli e far ... alle allodole che si beffa...ticchiando di lei.

... un valoroso soldato con... nemico invisibile ed invin... — qui si trattava della Mor... combattendo, aveva ceduto ... a mano terreno e s'era ri... nell'ultima trincea per l'e... resistenza: Capanno per i ... Caccia comoda: sedia, tiro ..., e schioppo appoggiato.

... qui il nemico — pensa... in nessun modo mi slogge...

...pure avvenne che lo sloggiò.

*

...nno ed inverno non lascia... mattina, fino alle nove: fosse ... gelo, vento. Non aveva ... l'Avemaria che era già ... in uno dei suoi vestiti ...mai di scarto perchè lucidi ...chiaia, coi pantaloni rimboc... scarpe che per i tordi non ... la pena tirar fuori gli stiva... nella destra, il pesante e fa... cubo delle quattro gabbie ...chiami ammantato da un pez... vecchia balla; la sinistra in ... che col gomito dinanzi al ... teneva dietro le spalle lo ... a bandoliera.

...vato, appendeva una gab... chiodo infisso nel tronco ... quercia, posava le altre sulle ... braccia degli ulivetti vicini. ...bucava poi nel capanno di ..., si sedeva, si asciugava il ... della fronte e la pendola ... del naso e pescato in una ... corpetto il fischio di ot... chioccolava e richioccolava a ... il fiato, con gli occhi fissi, ... le grandi lenti, sulla quer... vi arrivasse qualcuno di que...elli con tanta passione dai ...venti chiamato.

...gni pausa della chioccolata, ... tra palma e palma il zirlo ... dal bocchino d'osso. Ed ... gli rispondevano: i due ...zirlavano, il sassello striscia... martellava il frosone.

... tordo *si attaccava;* ma ... Triscioni, sebbene cur... tutto l'arco dell'attenzione, ... la sua corta vista ne vede... su dieci.

... così ritornarsene a casa ...mogio, con la cartucciera al ..., nemmeno sdentata da ..., con la rete naturalmente ... con una misera fringuel... quasi invisibile, nel fondo. ... mentre gli altri capanni ... uliveti d'intorno, facevan ... affari. Ogni schioppet... per lui un colpo di stile.

... la sera, nei soliti crocchi de... Rosicaborre e Cacapal... chiacchierava, si malignava, ... alle sue spalle. E quando ... Triscioni s'affacciava alla ... con quegli occhi interro... ed ammantati d'un velo ... a domandar: «Oggi quan...» ... rispondevano ingrossando ... buoni affari ed ammiccando... venti! io trenta! io qua...

...entrava. Ritirava il capo, ... dietro-front ed una grande ... scendeva per tutte le vene ... al cuore.

... finchè, una sera di dicem... accorto di certi sorriset... dei conversatori. E dopo ... che aveva trascorso tacitur... pensieroso, acceso il mezzo to... con inusitata energia ed im... rivolse all'improvviso al... queste precise parole: «... Cerca il binocolo! ».

...che, la buona e paziente si... lasciato a metà lo scortec... di una mela, sgranò tan... occhi sul consorte e restò muta con un lontano sorriso nello sguardo allo straordinario invito. Da tanti anni che non si andava a teatro! Lui... lui... voleva alzarsi sempre così presto!

« Cerca il binocolo!» ripetè gettando con disprezzo ed energia il cerino acceso sul pavimento. Poi brontolò a se stesso: «Vedranno loro!... questi beffardi sfaccendati!...».

« Ma che opera c'è stasera?!...» azzardò la docile signora.

« Ma che opera! che opera!...» rispose lui rude — poggiamelo piuttosto sopra il carniere!...».

La signora Clelia depositò in fretta nel piatto la mela con la lunga coda della buccia, come una povera cometa che precipita appena apparsa in cielo; e se n'andò dritta dritta nella stanza da letto a pescarlo tra la biancheria ove da molti anni era sepolto al fianco di un fuso di spigonardo.

*

Ma anche con quell'ottico aiuto, i risultati furono magri assai e per giunta divenne in un lampo la favola del paese.

Quel po' di rispetto da cui era circondato dai cacciatori per il suo non inglorioso passato, si sciolse come nebbia di maggio al levar del sole.

Chi a questo mondo non ha qualche nemico? figuriamoci un agente delle tasse il cui mestiere, è doveroso riconoscere, pur esercitato con tatto ed onestà, non è certamente uno dei più facili e graditi sopratutto in tempi di finanziarie ristrettezze ed in una cittadina di piccoli e ringhiosetti proprietarii.

*

Tra le bestie nere di Triscioni, la più nera era Tirchi che a sua volta vedeva Triscioni come una bestia nerissima, addirittura color d'inferno: unghiuta, fauci sempre spalancate ed ardenti di altrui denaro; con gli occhi d'incendio avidamente fissi a tutte le tasche del prossimo; ma con predilezione speciale alle sue.

Non si sa bene per quale successione, permuta o contratto, s'era da tanto tempo accesa tra loro una interminabile sequela di puntigli e battibecchi, in ufficio e fuori: se s'incontravano in fino all'improvviso, eran reciproche e repentine voltate di schiena.

Poi, Tirchi, visto che con l'aggattigliarsi con lui nessun pro gli veniva, ricorse alle varie Commissioni; ma anche da queste, poichè «tra loro i cani non si mordono» come commentava con acredine lui dopo il responso, Tirchi ebbe torto e dovette spremer di tasca fino all'ultimo centesimo. E fu come se gli avessero cavato dalle vene sino all'ultima stilla di sangue.

*

Di settembre aveva giurato vendetta, di dicembre Tirchi aveva sciolto il giuramento, spendendo all'uopo, con una certa voluttà — forse la prima volta in vita sua! — qualcosa per un giovin studente di Belle Arti in città per le vacanze di Natale e per un giovin boscaiolo. Ed aveva colpito l'avversario al cuore.

*

Quella chiara mattina, per tutto il viottolo ogni suo passo mandava uno scricchiolio frangendo i cristalli di ghiaccio tesi sulle rotate dei carretti. Mentre l'alba cancellava le stelle, era per lui dolce compagno quel suono chè dalla fredda mattinata si prometteva un gonfio carniere.

Quando giù nelle gabbie chioccolava un richiamo chè aveva sentito zirlare un tordo radente le siepi nello spollo delle macchie, affrettava il passo per arrivare più presto al capanno di scopigno, nero d'intemperie e vecchiaia.

Quel giorno lo trovò sotto un candido manto. La brina nella notte aveva tramato un vago merletto anche per i tronchi degli alberi, per gli arbusti, per le siepi, per le erbe. Nel cielo regnava ancora una luce incerta tra il grigio cenere e l'acqua marina e, su, ad un palmo dal monte c'era ancora il falcetto della luna, d'oro sbiadito.

Infilate in fretta le cartucce nelle canne chè il sassello già strisciava, ed imboccato il fischio per chioccolare a distesa, con occhi, occiali e binocolo cominciò a scrutare intento per le nude, nere braccia della quercia dove ancora indugiava qua e là una foglia color di rame.

*

Da una mezz'ora si sfiatava; i tordi zirlavano, il sassello chioccolava e strisciava, il frosone sibilava e martellava senza posa come un allegro garzoncello di magnano, ma sulla tavola dove poggiava il calcio dello schioppo, non v'era che un pettirossetto scambiato, tra il lusco e brusco e con tutto il binocolo, per un tordo.

« Maledizione! s'è alzato il vento!... — brontolava a se stesso sentendo i richiami — ... ma qui oggi non *attaccano!...* ». E guardava malinconicamente le fronde argentate degli ulivi che piegavano docili sotto la brezza.

Ma ad ogni schioppettata dei capanni d'intorno era come se tutti i pallini gli grandinassero addosso. Posava binocolo ed occhiali per stropicciarsi con rabbia gli occhi stanchi, soffiando bovescamente una colonna di fiato.

Per la verità, fuori non c'era che un'aria lieve e di tordi, pur schivando la nuda sommità del *frascone* se n'erano *attaccati* già parecchi; ma il povero diavolo non ne aveva visto neppur uno.

Triscioni finì per sputare una parolaccia e tolti occhiali e binocolo, posò la fronte fra le mani come fan gli uomini quando sonnecchiano o pensano alle proprie sventure. Ma sussultava ad ogni schioppettata che per l'aria fredda e cristallina giungeva a lui dai dintorni, come un colpo di scudiscio.

Però, siccome dice bene il proverbio: «la speranza è la prima a nascere e l'ultima a morire», rialzando con energia il capo, spinto dal pensiero «... a questo mondo birbone quel che non si fa in un anno, spesso si fa in un minuto», s'avvide che un bell'uccello nero dal prossimo ulivo tra il chioccolar concorde dei tordi ed il festoso martellar del frosone, volava a posarsi sulla quercia!

Senza lasciar con gli occhi quel ramo, afferrò il binocolo e se lo considerò brevi istanti. Lo riposò per impugnare il fucile, borbottando:

« Toh! finalmente! è un bel merlo maschio!..»

*

Ma al colpo l'uccello non cadde, nè volò.

« Toh!... ne capita uno... è ti resta appiccato!...» brontolò con stizza e sbucato con la doppietta in pugno, andò sotto la quercia e sparò su ancora, come aveva fatto altre volte perchè si staccasse.

Ma quello tenace a non venir giù.

Si diede allora, con la mano a portavoce e quel suo squillante accento toscano che fa sembrar giovani i vecchi, a chiamare a pieni polmoni aiuto verso il casale, aspirando, per l'emozione, le *c* come un teutonico condottiero del seicento:

« Ohi! Tebaldo! Ohi! Tebaldo!.. Toh!... togli su la scala! fa il piacere!... Tebaldo!... c'è costassù un merlo che s'è appiccato e non vuol cadere!..».

*

Il villano, che per liberare il volatile aveva dovuto tagliare un verde spago teso dal prossimo ulivo alla quercia, risaltato a terra con quell'affare in mano, era restato lì presso il tronco, interdetto. E se lo considerava ad occhi bassi, non sapendo che si fare.

Titubante, non ardiva spostarsi d'un passo verso il vecchio che, sicuro del fatto suo, s'era rimbucato nel capanno e l'invitava.

« Vieni Tebaldo!» dà qua!... vieni dentro!... non senti i richiami!...?.. ».

Vedendo però che non muoveva passo, perdette la pazienza e risbucò fuori:

« Ma che cosa hai! Tebaldo!.. sei sordo stamane!?... sbrigati!.. corri!... corri!... ».

Così il pover'uomo, dovette a passacci legati e tremanti, accostarsi.

Triscioni allora con un certo ribrezzo sentì che quell'uccello era gelato. Se lo portò a due dita dagli occhiali. Trasalì e sbiancò. Penne nere di merlo, di merlo le zampe... ma il resto!?.. in luogo delle ali due braccine che reggevan il binoccolo sopra gli occhiali a cavallo di quel becco giallognolo ed affilato:... il suo naso!... sulla testa un cappelluccio a cencio: il suo!... sotto il becco quattro peli bianchi come i suoi... ed a tracolla... un carniere con la rete verde come la sua...

*

Sentendosi ritornare il sangue in faccia, se lo riportò a due dita dagli occhi e trovò il fiato per dirgli con sarcastico ghigno:

« Ah!...vecchio merlo!... sei proprio tu!?... ». E lanciato il braccio più che potè in aria, lo scaraventò a terra, come ai suoi bei tempi soleva far coi tordi, mentre quelli davano l'ultimo strillo.

E brontolando: «O Pirchi... o Cacapalle... o Rosicaborre...: da questo verno non si scappa — e dopo un po' di silenzio — ... Triscioni!... sei ormai vecchio! e non hai ancora imparato che al mondo e specie in questo paesaccio... è «l'argent qui fait la guerre»... è Tirchi!... è la vendetta!... », strappate alle lucide braccia degli ulivetti e dalla quercia le quattro gabbie, spalancò gli sportelli ai richiami.

Quindi, una appresso all'altra ed a precipizio, come all'ultimo numero d'un fuoco di artificio, sparò freneticamente in aria grandinando pallini all'intorno, dinanzi all'inebetito villano, tutte le cartucce della ventriera.

Le ultime in vita sua.

E, perdendo per la strada il verde della rabbia, arrivato a casa, lanciò con sprezzo il carniere sulla tavola, chiamando la buona signora: «... Lelia!.. Lelia!.. toh! c'è costì la vergogna d'un pettirosso!.. buttalo al gatto... e metti il binocolo sul comò che stasera si va a teatro!... ».

Filippo Petroselli

La coda ardente

I competenti affemano che non c'è mai da fidarsi delle notizie scientifiche venute per il tramite dell'Agenzia. Generalmente esse sarebbero o false, o assurde; sparate grasse per strabiliare il pubblico che non ha cervello fine; senza nesso logico, pietosamente irragionevoli.

Sarà; e io non sono qui per fare il paladino dalla scienza di sottomano.

Dico, però, che a leggere le notizie delle invenzioni e delle scoperte nelle terze pagine dei quotidiani, io ci ho quasi sempre guadagnato.

Mi han dato bene e spesso modo di conoscere un po' di più gli uomini, di scoprire qualche nuovo lato della vita; di orientarmi meglio per l'avvenire.

Prima di oggi, ad esempio, sono stato impressionabilissimo agli entusiasmi.

Dovunque vedessi scintille mi pensavo ci dovesse essere un gran fuoco.

Lo sfavillio di una idea, mi faceva subito arguire d'aver a che fare con un genio.

Un guizzo acceso di entusiasmo patriottico mi faceva immediatamente supporre di aver davanti un eroe.

Vedendo salire dal fondo di un cuore umano una favilla d'amor sacro, ero certo d'essermi imbattuto — e tremavo di ammirazione — con un angelo in apparenza di carne.

Ripetevo spesso quel

« Parva favilla gran fiamma seconda »

per illudermi di veder presto trasformato il mappamondo in un braciere che ardesse degli ideali più belli...

Speravo in ogni piccolo segno di fiamme.

Oggi ho fortunatamente appreso, dalle notizie scientifiche di terza pagina, che può dare scintille anche la coda di un gatto.

Ne quadagno che, prima di credere a vampate e fervori di qualsiasi natura, vorrò veder bene di dove vengono.

Non è poco.

XXX

IN MARGINE ALLA COMMEMORAZIONE ROMANA DEL BEATO ANGELICO

Melodie italiane del duecento

La solenne celebrazione del B. Angelico che già da alcuni anni si va facendo in Roma per un'iniziativa genialissima del P. Innocenzo Taurisano con il concorso del Ministero dell'Educazione Nazionale, nel luogo proprio dove l'angelico pittore domenicano riposa, è riuscita quest'anno veramente memoranda per il magnifico saggio di musica italiana duecentesca. Scoperte dal maestro Fernando Liuzzi, da lui trascritte dalle notazioni originali dei Codici, ed eseguite sotto la sua direzione nella quale la dottrina del paziente ricercatore si fondeva meravigliosamente con il gusto del musicista e l'abilità con cui esso ha saputo raccogliere nella sua anima per trasfonderlo negli altri lo spirito dei tempi, queste musiche sono state rievocate dinanzi all'eletto uditorio che affollava la sala della Biblioteca Casanatense in un crescendo di commozione, di ammirazione e di entusiasmo. E, siccome erano del tutto ignote e siccome l'attesa per la loro esecuzione è stata superata dalla realtà, crediamo opportuno darne qualche cenno.

* * *

La musica italiana del duecento, dunque, si è presentata per la prima volta agl'italiani negli studi del maestro Liuzzi con molto ritardo in confronto delle altre manifestazioni contemporanee dell'arte. Fiorì ai suoi giorni, è vero, con la poesia; ce lo assicurano i rimatori toscani e siciliani; ce lo assicurano Federigo II e Dante che le soavi armonie di quei tempi ebbero in grande onore. Ma poi, il ricordo delle antiche modulazioni si spense. Nella sintesi dell'arte duecentesca volgare, alla quale tutte le arti concorrono, una lacuna lamentevole è rimasta in Italia, proprio per difetto della musica. Strana sorte, se si pensa alle testimonianze indirette che ci richiamano alla frequenza e alla gioia del canto non solo con Federigo II, Dante, e con i rimatori toscani e siciliani, ma con Francesco d'Assisi, se si pensa a quelle *laudi* delle quali, per merito specialmente di Jacopone da Todi, nessuno ignora, almeno dal punto letterario, lo sboccio vigoroso. Sembra però che la storiografia musicale, per quanto riguarda l'arte italiana, si sia rassegnata troppo a lungo e troppo facilmente a tale mancanza di notizie e abbia, in conseguenza di ciò, preso erroneamente le mosse, per studiare le nostre origini musicali dall'*Ars Nova* fiorentina fiorita nella seconda metà del trecento. Se una eccezione si può fare per pochi saggi di lauda, essi risalgono quasi tutti al secolo decimoquarto.

Gli scavi del Liuzzi nel terreno della Lauda

Questo, della *lauda*, era invece il terreno in cui conveniva scavare; in questo ha scavato appunto il maestro Liuzzi dell'Università di Roma. «Tesorio di melodie di cui la lettura, scrive lo stesso Liuzzi, lungamente meditata anche negli elementi grafici, la ricostruzione ritmica, la trascrizione integrale in notazione moderna, ha potuto dare a me una gioia profonda; la gioia di sentirmi trasportato, spirito e sensi, entro la sfera armoniosa del duecento, di prendere contatto intimo, certo, concreto, coi canti di quella schiettissima e commoventissima fra le età nostre. E quale contrasto fresco, vivificante come brezza di mattino, pieno dei ferventi aromi di quell'alba dell'espressione italiana! Nel corso di ricerche ormai lunghe intorno ai primordi della musica nostra, rare volte mi sono imbattuto in un getto d'ispirazione così netto e potente, così continuo e diverso, e di altrettanto pronta e semplice comunicativa».

Era canto fermo, come supposero alcuni? Neppure per ombra, soggiunge il Liuzzi. Non nel senso ecclesiastico, cioè di cantilena gregoriana o propria, in massima, alla tradizione liturgica; non nel senso contrappuntistico, vale a dire di melodia fissa, prescelta a base di elaborazioni polifoniche per parte di voci concomitanti, poichè qui nella lauda, si tratta di melodia pura, di assoluta monodia solistica o corale, completa in se stessa, per quanto in pratica, ogni volta che se ne offrisse la possibilità, accompagnata da strumenti... Arte nuova, insomma, di forma e tempra extraliturgica, non ostante la destinazione o la trasposizione religiosa, anzi così originalmente e francamente volgare com'è volgare il linguaggio dei testi.

La preziosa miniera

E dove, il Liuzzi ha ritrovato codeste melodie? In un codice manoscritto, un *Laudario* del sec. XIII, della libreria del Comune e dell'Accademia Etrusca di Cortona. Il manoscritto cortonese ne offre quarantaquattro, ma, di alcune, l'appartenenza al duecento resta dubbia.

Se il testo poetico delle composizioni alle quali accenniamo avea richiamato già l'attenzione di alcuni studiosi — del Rennier, per esempio, del Mazzoni, del Bettazzi — non altrettanta fortuna finora aveva avuto la musica. Tenendo conto, perciò, della lacuna, tenendo conto sopratutto del valore artistico di questi canti e del significato che per noi hanno, il Liuzzi, in uno studio di recente pubblicazione, ha ricordato quale fosse lo schema della lauda, ossia quello della ballata italiana e ha dimostrato come, nei canti cortonesi, tale schema si trovi, generalmente, interpretato mediante periodi melodici. Il codice cortonese si rivela poi come una raccolta di canti di diversi autori, messi insieme per soggetti sacri, formato in servigio d'una compagnia di laudesi, cioè di una delle tante confraternite medioevali del luogo, ordinato in modo che vi si riconosce, insieme col criterio pratico — di condurre a Dio — il criterio estetico. Certo è impossibile, come nota il Liuzzi e come ha notato l'uditorio del primo saggio offerto a Roma in onore del B. Angelico, pensare ad un solo autore e ad una sola maniera, tanta è la varietà fra una melodia e l'altra del carattere di composizione, del piano di contemplazione, dell'accento espressivo: caratteri davvero preziosi che dalla intonazione processionale semplice, di modo austero, adeguata alla voce collettiva trasportano alla lauda d'ispirazione o eccitata e fremente o luminosa e trionfale, mirabilmente suggestiva sempre col suo senso immediato, attivo e pulsante di vita.

Voli lirici

Nel gruppo che apriva il saggio musicale romano la prima lauda significava un invito alla *Trinità beata;* la seconda era una *Lauda giullaresca del Giudizio universale;* la terza una lauda alla Madonna che cominciava con le parole *Altissima luce col grande splendore;* voli lirici meravigliosamente spiegati, melodie che s'alzavano in onde ampie e gravi, dense di vocalità collettive raccolte in unisoni grandiosi. Nella seconda parte della esecuzione dieci laudi erano dedicate alla *Natività*, alla *Passione* e alla *Risurrezione* di Cristo. E questo fu giudicato, occorre rilevarlo, il ciclo più concitato più solenne, perchè iniziatosi con un grido improvviso pari a squillo di trombe argentee e continuato con i gradi della redenzione: la divulgazione del messaggio, la venuta dei magi, il bacio di Giuda, ecc. e, conchiuso con l'acclamazione a Cristo risorto e con l'apoteosi, il « giubilo accesso », univoco, per il trionfo del Verbo divino. A questo punto, la composizione, nella sua organicità, così vasta e multiforme con i suoi gruppi corali e con certi tratti affidati a voci sole, con le sue evocazioni così visive e drammatiche, con tutto il suo canto raggiante, veemente, sembrò innalzarsi a sintesi eccezionale di arte e di vita.

Il terzo gruppo, costituito da due canti corali dei secoli XIV e XV su testo del Beato Giovanni Colombini da Thiene e anch'esso stupendamente intonato, chiuse la serie col salto di un secolo che non offese, ma fece vedere quanto garbo, quanta euritmia e quanta squisitezza fossero passati negli altri migliori che seguirono i melodisti del duecento.

Canti popolari tutti: chi non lo riconosce? Ma canti essenzialmente propri al respiro dell'anima italiana, dei quali dobbiamo essere profondamente grati al maestro Liuzzi che ha saputo coglierli mondi, snelli, sinceri, nella duecentesca nudità intatta e che in essi ci ha fatto godere per la prima volta, dopo settecento anni, la grazia e la forza di un'arte giovane aperta nella tenerezza e nella solennità; e arte non aulica e provenzaleggiante, ma robustamente nazionale che, perciò, sopra tutto c'interessa.

BIANCA PAULUCCI

Il fratello del Re di Svezia festeggiato a Stoccolma

STOCCOLMA, 28 pom.

Il principe fratello del Re che da 25 anni è presidente della Croce Rossa svedese è stato oggi festeggiato dalla intera nazione in occasione del suo 70.o genetliaco. Il giornale *Socialdemocraten* organo principale del partito socialista svedese ha pubblicato un articolo in elogio del principe. Dall'estero e particolarmente dalla Norvegia sono pervenute attestazioni dell'alta stima nella quale il principe è tenuto. Oggi è stata poi consegnata al principe Carlo la somma di 218 mila corone raccolte per sottoscrizione nazionale a beneficio di un'opera qualsiasi della Croce Rossa.

I poliziotti-faro a Londra Una "illuminazione,, simbolica?

LONDRA, 28 pom.

E' annunciata una interpellanza del deputato Harzi Bey ai Comuni per ottenere che i poliziotti della capitale siano « illuminati »; e cioè che, durante la notte, in cima al loro elmetto, brilli una luce elettrica. Il deputato fa osservare che la innovazione andrà in vigore a Parigi. (Radio Stef.)

Nidaros riacquista il nome primitivo

OSLO, 28 pom.

La campagna iniziata l'anno scorso dalla città di Nidaros per avere il suo vecchio nome di Trondiem ha avuto successo. Le autorità hanno deciso, infatti, che il nome primitivo venga restituito alla città. Essa l'aveva perduto in seguito alla deliberazione di eliminare tutti i residui della dominazione danese.

Tittoni commemorato all'Accademia dip'omatica internazionale

PARIGI, 28 pom.

L'accademia diplomatica internazionale si è riunita in seduta sotto la presidenza del sig. Bernhoft ministro di Danimarca per ricevere i membri della corte internazionale di giustizia, venuti a Parigi dall'Aja. Dopo il benvenuto agli ospiti, il segretario perpetuo sig. Frangulis ha fatto l'elogio del defunto sen. Tittoni fondatore dell'Accademia.

★ Notiziario spicciolo d'arti e di lettere ★

PREMIO «FONDAZIONE PICOZZI». — In esecuzione alle disposizioni testamentarie del sig. Alessandro Picozzi, defunto il 13 gennaio 1895, e del Regolamento annesso, è bandito il concorso biennale al premio di fondazione «Picozzi», da assegnarsi all'autore italiano di una memoria pubblicata nel biennio 1929-1930, o manoscritta, su rilievi e progetti di restauro o di ricostruzioni di monumenti antichi.

Le memorie dovranno essere presentate in duplice copia al Protocollo Generale del Municipio di Milano (via Rastrelli 7) non più tardi delle ore 16 del 30 giugno 1931.

* * *

UNA MOSTRA D'ARTE A TORINO. — La Società Provinciale di Belle Arti di Torino e il Sindacato regionale Fascista delle Belle Arti, in sostituzione della quadriennale che scadeva nella prossima primavera, hanno ottenuto da S. E. il Capo del Governo di bandire la prima esposizione interregionale fra gli artisti italiani.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha accettato l'alto patronato della mostra che si aprirà alla fine del prossimo aprile e avrà la durata non minore di due mesi. All'organizzazione finanziaria ed artistica sovrintendono autorevoli esponenti dell'arte e della finanza di Torino. La società promotrice ha destinato una somma cospicua per gli acquisti di opere ed ha già avuto pieno affidamento da Enti pubblici e privati di notevoli donazioni per premi e acquisti.

* * *

UN DONO ALL'ARCHIVIO STORICO DI MILANO. — Il dott. Ettore Verga, benemerito soprintendente dell'Archivio storico di Milano recentemente scomparso, ha, con gesto munifico, lasciato agli Istituti del Castello Sforzesco la sua biblioteca e i suoi manoscritti. Si tratta di più di un migliaio di volumi e opuscoli di storia, di letteratura e d'arte alcuni dei quali assai pregevoli, e di alcuni pacchi di documenti, comprendenti il carteggio del Verga con eminenti studiosi italiani e stranieri, spogli di archivio e abbozzi di lavori storici. Tutto il vasto e interessante materiale bibliografico e documentario è stato ieri consegnato dall'ing. Emilio Marzorati, esecutore testamentario e amico dell'Estinto.

* * *

LA MORTE D'UNO XILOGRAFO. — E' morto improvvisamente a Milano l'incisore xilografo Romualdo Boschini che ebbe molta fama specialmente come apprezzatissimo incisore in legno. Era nato a Venezia 63 anni or sono, ma si era stabilito a Milano da molti anni ed aveva creato un interessante album di incisioni di carattere milanese.

* * *

MOSTRA FUTURISTA A FIRENZE. — S. E. F. T. Marinetti ha inaugurato ieri a Firenze una mostra d'arte futurista organizzata dai fiorentini Antonio Marasco ed Ernesto Thayaht.

L'esposizione comprende una saletta dedicata ai disegni di architettura dell'architetto Sant'Elia, due mostre personali del pittore Marasco e dello scultore Thayaht; e opere di pittura, scultura, aeropittura dei futuristi Acquaviva, Alimandi, Bellonzi, Casini, Da Brescia, Diulgheroff, D'Albisola, Farfa, Fillia, Garrisi, Gaudenzi, Gambetti, Lelio, Oriani, Pozzo, Ram, Rosso, Saladini, Stella, Viani, Zucco, ecc.

* * *

5. CONCORSI DE «IL GIORNALE DELL'ARTE». — La Società Anonima « Noema » editrice de *Il Giornale dell'arte* bandisce, per l'anno 1931, i seguenti concorsi: pittura, scultura, letteratura e drammatica, musica. Lo ammontare dei premi, erogati da soci benemeriti è per ciascun premio, di lire 1500. Chiedere i singoli regolamenti all'Amministrazione de *Il Giornale dell'Arte*, sezione esposizioni e concorsi, Milano, via Ugo Foscolo, 4, (Piazza del Duomo).

* * *

CONVEGNO STORICO ABRUZZESE-MOLISSANO — In seguito al voto espresso nella riunione del Comitato esecutivo, presieduto dall'on. Cristini Guido, la presidenza del Consiglio dei Ministri ha autorizzato il Convegno storico abruzzese molisano indetto a Roma il 15-29 marzo p. v., con seduta di chiusura in Aquila.

Circa duecento storici italiani e stranieri hanno aderito al raduno storico alla cui organizzazione presiede un Comitato esecutivo così composto: presidente mons. Enrico Carusi: vice presidenti: gr. uff. Vincenzo Balzano, duca Cesare Rivera; membri: P. Aniceto Chiappini, prof. Mario Chini marchese Alfonso Dragonetti De Torres, avv. Amedeo Finamore, P. Michele Galluppi, pro. Ercole Giammichele, prof. Giuseppe Iezzi, avv. Luigi Marinacci, pubbl. Giuseppe Marini, prof. Orazio Vietri; Segretario generale pubbl. Raffaele D'Ilario; Capo dell'Ufficio Stampa dott. Lello Sartorelli.

Al Capone condannato a 6 mesi di prigione

CHICAGO, 28 matt.

Il Tribunale ha pronunciato la sua sentenza contro il famoso contrabbandiere al Capone, il quale si era rifiutato di presentarsi in persona per dare informazioni, che gli erano state richieste riguardo ai suoi redditi e alle imposte da pagare in corrispettivo. Il Tribunale ha riconosciuto colpevole Al Capone di disobbedienza agli ordini delle Autorità e lo ha condannato a 6 mesi di prigione. L'accusato ha accolto la sentenza del tribunale con la più grande sorpresa e ha tentato subito di masticare la gomma come era sua abitutudine. Egli è stato messo in libertà provvisoria sotto cauzione di 5.000 dollari e gli sono stati accordati 30 giorni di tempo per presentare il suo ricorso in cassazione.

...e un suo adepto espulso dagli Stati Uniti

WASHINGTON, 28 matt.

Il Segretario del lavoro Doack ha ordinato l'espulsione dagli Stati Uniti di Tony Volpe comunemente chiamato « Mops », che è uno dei principali componenti la guardia del corpo di Al Capone, il re dei banditi di Chicago. L'ordine di espulsione è stato dato in seguito a un'inchiesta che ha stabilito che Volpe è uno straniero residente illegalmente negli Stati Uniti. (*Radio Stefani*).

PRESINE MUSIVE

Il "gasse,,

Le ventiquattro erano sonate da un pezzo e stava per scoccare l'unora. Restare a tavolino a « fare le cose di scuola » era inutile perchè ormai non ci si vedeva più; la stanza aveva sugato il buio piano piano senza che ci se n'avvedesse e i mobili e le cose s'erano taciti e cheti accoccolati nell'ombra disponendosi a pisolare.

Con un vago senso di liberazione si chiudevano allora i quaderni e si saltava giù dalla seggiola. La mamma che fino a quel momento non s'era bucicata, pareva svegliarsi da un doloroso incanto e con parole brevi e sommesse ci radunava nel vano della finestra, tirava fuori la vecchia coronciona a chicchi rossi e neri grossi come more e ci faceva dire il rosario pe' nostri poveri morti.

Fuori, in un pezzo di cielo impigliato nella breve rete dell'impannata scura, smoriva il giorno; e di lì, battendo le ali sul ritmo uguale delle avemarie, la nostra fantasia bambina scappava via in cerca di non si sa ben che cosa.

Accordi misteriosi di musiche inafferrabili, sogni stranissimi d'impensati cammini per regioni fantasiose, fruscianti turbinii di colori scomposti e sovrapposti, fiorivano in silenzio sul pallido piano di raso verdazzurro che c'incantava le pupille, e ci stemperavano in cuore un piacevole intorpidimento di malinconia.

Alla « Salve Regina » era rotto lo incanto. Ci si metteva in ginocchio per le litanie col viso chinato a terra nel buio.

Dalla cucina giungeva allora lo sfrigolio del tegame sul fornello e l'odor della salvia messa a profumare ghiottamente i fagioli in istufato.

Rosa mistica... turris Davidica... Ecco che nella toppa qualcuno schiavacciava: s'udiva sbacchiar l'uscio, poi nell'andito un noto passo nergico e deciso. Il babbo appariva nella stanza tuffata nel buio: s'intravedeva appena. Sostava accanto alla tavola per non disturbare la preghiera, poi al primo « Agnus Dei » tirava fuori i cerini e... « pla-plac » accendeva il « gasse ». Che festa quell'improvvisa sconfitta delle tenebre! Fuori era tutto buio, tanto buio fino a perdita di occhio; ma qui in questi quattro palmi di spazio dov'era la mamma, il babbo, i fratelli c'era una bella luce bianca e tiepida che riempiva il cuore.

Dov'era più ormai il sugo di malinconia che quasi ci aveva fatto piangere pochi momenti prima? Pareva che dentro, l'anima ci scoppiasse di gioia e s'aveva — noi ragazzi — una gran voglia di ridere... di ridere... A gola piena, beatamente.

Schiamazzando allora s'apparecchiava. Si sventolava, per stenderla, la tovaglia come un bandierone e, facendole tintinnare con gran fracasso, si disponevano le posate intorno ai piatti. E tutto questo — chi sa poi perchè! — ci faceva ridere di gran gusto e ci divertiva.

Ma bastava che il « gasse » spregioso gorgogliando minacciasse di spengersi, perchè il nostro baccano si sospendesse di botto. Il babbo posava allora il giornale, si alzava e con un breve misterioso armeggio « metteva a posto » il gasse conservandoci la luce per la nostra gioia. Com'era bravo il nostro babbo, no?

*

Quando venne la luce elettrica e accanto all'uscio occhieggiò bianchenero l'interruttore, il babbo perse il suo diritto — o privilegio che fosse — di dar la luce a tutti quei di casa. Appena era buio, uno qualunque di noi s'avvicinava a quell'aggeggino appiccicato al muro e... trac! accendeva.

Ma chi sa come mai, la luce elettrica non ci mise più addosso l'allegria rumorosa di prima.

Il sor Filippo

Il sor Filippo la domenica mattina s'alza dopo l'undici e fino all'ora di desinare fumacchiando in ciabatte e con certi pantaloni sbracalati che non si sa come facciano a stargli su, gironzola per la casa brancicando dappertutto e buttando all'aria ogni cosa.

Dopo desinare, schiacciato il solito pisolino, si riveste tutto col vestito bono, si mette i polsini inamidati, si arriccia i baffi col ferro caldo, si struscia i capelli da un orecchio all'altro per nasconder la piazza, s'infila in un occhiello della sottoveste proprio nel bel mezzo della pancia, la catena d'oro massiccio con la chela di granchio che funge da cornetto portafortuna e esce a far due passi.

Gli par d'essere un signore tutto lavato e rivestito a quel modo. Eppure la gente che sul Corso l'avvicina, lo riconosce subito per un pizzicagnolo dal puzzo d'aglio, di ramerino, di salamoia e d'unto che l'accompagna — pare impossibile! — sempre e dovunque.

Premi letterari

Sicchè abbiamo un altro premio letterario! Il premio è intitolato «L'antico fattore » dal nome dell'osteria fiorentina in cui si radunano gli ideatori, è stabilito in lire 1000 per una lirica in lingua italiana a soggetto libero, e sarà assegnato entro il mese di maggio 1931.

Se la memoria non c'inganna, questo ha da essere il quinto o sesto premio letterario che s'assegna fra un litrotto e una fumante scodellata di spaghetti sotto il bel cielo d'Italia. Questo connubio fra le « belle » lettere e la « buona » tavola ci lascia perplessi.

Ci piacerebbe sapere quel che in proposito pensa S. E. F. T. Marinetti.

Una nuova rivista letteraria

Si annuncia prossima l'uscita, a Roma, di una nuova rivista. Si interesserà di arte e di letteratura. Vi collaboreranno i seguenti scrittori: Corrado Alvaro, G. B. Angioletti, Bruno Barilli, Vincenzo Cardarelli, Enrico Falqui, Alfredo Gargiulo, Roberto Longhi, Arturo Loria, Alfredo Mezio, Lorenzo Montano, Alberto Moravia, C. E. Oppo, Sergio Solmi, Giuseppe Ungaretti, Sandro Volta e qualche altro.

Così per la parte artistica verranno riprodotti quadri, disegni e sculture di Carlo Carrà, Carlo Conte, Ernesto De Fiori, Filippo De Pisis, Mario Mafai, Marini, Arturo Martini, Giorgio Morandi, Quirino Ruggeri, Scipione, ecc.

Il primo fascicolo di *Fronte*, che sarà bimestrale, verrà messo in vendita verso la metà di marzo. La rivista sarà diretta da Marino Mazzacurati.

Gian Frumenzio Pataloschio

CORRIERE ROMANO

Beneficenza e assistenza - Coordinamento e autonomia - Uno dei tanti istituti che non hanno bisogno di Comitati

ROMA, 28

(*Pasquino*) Sotto la Presidenza del Segretario Federale si è riunito a palazzo Braschi il Comitato centrale permanente per l'assistenza e la beneficenza, composto dai presidenti dei vari enti e istituti che si occupano di assistenza sociale nella provincia di Roma. Sono intervenuti il Principe Colonna, Preside della Provincia; il comm. Messa in rappresentanza del Prefetto; il prof. Ilvento per la Direzione generale della Sanità Pubblica; il dott. Angelo Nuvoli, in rappresentanza dell'on. Cremonesi; la Marchesa Targiani delegata generale delle infermiere della Croce Rossa; Donna Maria D'Amelio in rappresentanza della Principessa Cito di Torrecuso, Presidente delle assistenti sanitarie; Donna Alice Borghese del Vivaro, Presidente dell'Opera della Protezione della giovane; il prof. Benedetti Direttore del Consorzio antitubercolare della provincia; il dott. Scimonelli, commissario provinciale dell'Opera Balilla; il comm. Morini; il dott. Leppo, vice segretario del Fascio romano; la dottoressa Valente delegata provinciale dei fasci femminili; l'ing. Ombuene direttore dell'ufficio di collocamento dell'industria.

Hanno giustificato le loro assenze il gr. uff. Scotti, Presidente della Congregazione di Carità; l'avv. Ricci, delegato per l'assistenza sociale del Governatorato; il prof. De Santis Presidente della Federazione dell'Opera nazionale per la protezione della Maternità e infanzia.

Il Segretario federale, dopo aver ringraziato i presenti per aver aderito con tanta spontaneità all'invito, ha tracciato il vasto programma di attività assistenziale della Federazione dell'Urbe. Ha poi illustrato lo scopo della riunione sostenendo la necessità della costituzione di un Comitato centrale di collegamento fra i vari enti che si occupano di assistenza sociale, al fine di coordinare tutta la vasta rete di opere assistenziali di Roma e provincia. Ha passato in rapida rassegna le varie attività per concludere che soltanto con un stretto collegamento si raggiunge lo scopo di ripartire con equità l'assistenza alle persone realmente bisognose; evitando l'inconveniente, che spesso si verifica, di un individuo assistito da più enti, l'uno all'insaputa dell'altro. Il Segretario federale ha comunicato poi che, presso ciascun gruppo rionale, sarà costituito un comitato assistenziale composto di rappresentanze dei vari enti del rione che si occupano di assistenza. Tali comitati rionali faranno capo al Comitato centrale, per il quale è già stato costituito un apposito ufficio a Palazzo Braschi. Attraverso le segnalazioni e l'opera dei comitati rionali si può con esattezza rilevare e integrare, ove il caso lo richieda, l'opera dei vari enti, e nello stesso tempo ridurre il numero dei postulanti di professione. Analoga opera verrà svolta in provincia. La dottoressa Valente, in armonia alle direttive del Segretario federale, ha esposto ai convenuti un piano organico di azione sul quale il Segretario federale ha aperto la discussione cui hanno partecipato la marchesa Targiani, Donna Maria d'Amelio, il Principe Colonna, il prof. Benedetti, esprimendo il loro consenso all'opera che intende svolgere la Federazione dell'Urbe, e dando suggerimenti perchè le direttive tracciate dal Segretario federale abbiano piena attuazione. Il Comitato permanente per il coordinamento dell'assistenza e della beneficenza si riunirà ancora a Palazzo Braschi giovedì 5 marzo. E' da augurarsi che in quest'opera di coordinamento, insieme alla preoccupazione di evitare con opportune intese gli inconvenienti lamentati, sia di guida anche il criterio di rispettare, ed anzi di favorire lo spirito di iniziativa e il senso di responsabilità e di autonomia che sono le migilori condizioni perchè la beneficenza e l'assistenza abbiano, sotto l'impulso della carità cristiana, il massimo sviluppo.

* * *

In tema di beneficenza e di assistenza sarebbe altresì opportuno che l'interessamento delle autorità si rivolgesse sotto forma di incoraggiamento e di aiuto ai molti istituti che svolgono il loro apostolato di bene per l'abnegazione veramente totalitaria dei vari ordini religiosi che si dedicano a questa missione. I cronisti romani presentano quasi ogni giorno ai lettori, in quadri efficaci, qualcuno dei tanti asili di pace e di solidarietà umana di cui la Chiesa Cattolica ha arricchito la Città Eterna come ogni altra parte del mondo.

Eccone uno simpaticamente presentato oggi dal *Tevere*. Ascesa la disagevole scaletta che passa sotto l'arco dei Borgia ancora ben conservato avanzo della Villa di Alessandro VI, e usciti sulla piazza di S. Pietro in Vincoli, la casa delle Piccole Suore dei Poveri qui destinata ai poveri vecchi, appare coi suoi muri rossi sullo sfondo del cielo. Dentro però, il bianco domina dovunque nei muri, nelle chiome dei ricoverati, nelle cuffiette delle sorelle pietose. Un quadriportico a colonne snelle limita un giardino dove marciano i vecchierelli: a destra gli uomini e a sinistra le donne. Gli uni e le altre vivono il tramonto della loro vita in un'atmosfera di calma e di bontà. Le vecchierelle in cuffietta nera sono chiamate le « dame ». La parola dame non costituisce un eufemismo. Le Piccole Suore dei Poveri nell'esplicazione della loro carità fiorita si sono maggiormente preoccupate di porgere ai ricoverati un conforto spirituale, industriandosi a non far loro sentire il peso di quella beneficenza che spesso umilia chi la riceve. Nell'ospizio nessuna costrizione di uniformi e nessun rigore disciplinare.

Gli indumenti sono forniti ai ricoverati dalle suore ma non hanno una foggia speciale. Ognuno veste differentemente e anche con proprietà, perchè queste suore, giovani assistenti di vecchi, agghindano e lustrano i loro protetti con ammirevole cura e più ammirevole pazienza. Tutti i vecchietti portano colletto e cravatta spesso sapientemente annodata da piccole mani industri: tutti hanno una papalina dal fiocco ondeggiante. Le donne hanno il capo coperto da cuffiettine nere tutte fronzoli e nastrini, e ora che è inverno hanno tutte il loro bravo manicotto.

La Casa madre delle Piccole suore dei poveri è a Parigi e la maggior parte di queste che stanno a Roma sono francesi, ma parlano assai bene l'italiano.

Qualche battuta di dialogo riprodotta dall'articolo del collega romano, riproduce felicemente il carattere e il colore dell'ambiente.

« Madre — ho chiesto alla superiora — vuole favorirmi il suo nome? ».

La suora ha sorriso. « Che cosa può importare ai vostri lettori che io mi chiami Giovanna, Antonietta, o Luciana? Qui mi chiamano la Bonne mère. Questo è ora il mio nome e ci tengo a conservarlo ».

Non mi sono accontentato e ho voluto indagare ancora: « Sorella, vuol favorirmi il nome della Superiora? » ho domandato a una piccola suora.

« La Bonne mère, signore », ed è scomparsa.

Nè l'indagine ha avuto miglior esito presso i ricoverati.

Come si chiama la Superiora?

« La Buona madre ».

Il giornalista chiede ancora alla Superiora: « Con questa famiglia occorrerà molta bontà e sovratutto molta pazienza». «Non molta. Si intende che i vecchi sono un po' come i bambini, caparbi e puntigliosi a volte. Ci sono ad esempio di quelli cui il medico ha proibito di salire e di scendere troppe volte le scale perchè sono malati di cuore. Ebbene non intendono affatto sottostare alle prescrizioni ».

« E allora? ».

« Allora ho trovato il rimedio. Per renderli docili e ubbidienti mi mostro sostenuta. La loro maggior punizione è vedermi imbronciata. « Bene, madre, non lo farò più », e io allora sorrido e mi asciugo furtivamente una lacrima ».

C'è un vecchietto che naviga, arzillo e risoluto, verso i 105 anni. Si chiama Ottavio Tacco, è nato il 10 gennaio 1826 e si ricorda di Papa Gregorio VII. Gli chiedo: « Che mestiere facevate prima di venir qui? ».

« Sono stato per tanti anni a lavorare nei forni di calce, poi ho fatto il venditore ambulante di frutta e ho lavorato fino a sei mesi fa. Sé un carretto non mi avesse travolto lavorerei ancora perchè mi sento forte. Le gambe soltanto, dopo l'investimento, mi hanno un po' tradito.

« Una sigaretta, nonnino? ».

« Grazie non ho mai fumato; il bicchieruccio di vino però non me lo sono mai fatto mancare.

« Sicchè vi sentite bene? »

« Benissimo e, a dirla con lei, spero di arrivare fino ai 110 anni. Di più no ».

L'aspirazione è modesta e il desiderio merita di essere preso in considerazione....

I Presidenti dei Consorzi bonifica convocati da S. E. Serpieri

ROMA, 28

Stamattina al Ministero dell'Agricoltura sono convenuti i presidenti dei Consorzi di bonifica e di irrigazione idraulica per l'esame della situazione. Al tavolo di presidenza era S. E. Serpieri, unitamente agli on. Pavoncelli e Peglion. Il Sottosegretario all'Agricoltura ha portato il saluto del Capo del Governo dal quale i presenti avranno l'onore di essere domani ricevuti. Dopo aver premesso, che era suo desiderio di veder riuniti in Roma tutti i rappresentanti dei consorzi di bonifica, ha dovuto con suo rincrescimento limitarsi a invitare i rappresentanti dei più importanti. Si augura quindi che i presenti rechino agli assenti l'eco di questa importante adunata. Voi combattete, egli ha detto, una battaglia dura e saprete certamente vincere con fede. E' necessario che ogni consorzio tenga presente i suoi problemi, ma non si astragga da tutti quegli altri che alla bonifica sono connessi. Ho voluto approfittare di questa occasione per avere dei contatti con voi e conoscere i vostri desideri ».

Il Sottosegretario è passato quindi a precisare i doveri dei consorzi, che sono organi di diritto pubblico. L'associazione dei consorzi di bonifiche è un organo dello Stato, che ha il preciso compito di assistere e vigilare l'attività dei consorzi stessi. Accennando poi ai desiderati esposti dai vari consorzi il Sottosegretario ha aggiunto, che riconosce che vi sono delle situazioni difficili, eredità e risultato di una situazione passata di cui oggi si scontano gli errori, che però non sono imputabili agli agricoltori. Per risanare questa situazione il Governo fa ogni sforzo onde raggiungere pratici risultati. Per l'avvenire si può essere certi delle possibilità del finanziamento al minore interesse possibile.

Al termine della riunione il Ministro Acerbo è intervenuto per salutare i presenti tra cui sono uomini politici, scienziati, agricoltori, tecnici, uomini tutti che dedicano la loro opera per la risoluzione di uno dei più gravi problemi affrontati dal Governo.

Il nuovo Ministro dei Paesi Bassi presso il Quirinale

ROMA, 28

L'*Agenzia di Roma* ha dall'Aja: E' stato nominato nuovo ministro plenipotenziario presso il Re d'Italia dottor Patijn fino a poco tempo fa Borgomastro dell'Aja. Il nuovo Ministro è nato a Rotterdam nel 1873. Ebbe successivamente incarichi importanti nel Siam e altrove. Giureconsulto ed economista eminente si fece apprezzare per i suoi lavori di carattere legislativo presso il Ministero dei LL. PP. e d'Agricoltura. Fu dal 1918 al 1930 primo magistrato della Residenza. Nel suo paese il nuovo Ministro è assai apprezzato per le sue alte qualità personali e la sua grande competenza nel campo della sociologia.

L'on. Mussolini visiona il film dello stormo atlantico

ROMA, 28

S. E. il Capo del Governo ieri sera a Villa Torlonia ha visionato il film lo Stormo Atlantico edito dall'Istituto Nazionale «Luce» che documenta la crociera atlantica guidata da S. E. Balbo.

Il Capo del Governo ha smolto ammirato l'interassante pellicola trovandola degna della grande impresa.

Il film dello stormo dinanzi ai Sovrani

ROMA, 28

Ieri sera a Villa Savoia è stato dato in visione, alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, il film « Lo Stormo Atlantico », edito dall'Istituto nazionale « Luce » e riproducente la crociera aerea Italia-Brasile. (*Stefani*).

Genova scelta per l'adunata annuale degli alpini

GENOVA, 28

Al commissario federale on. Leale è pervenuto da S. E. Manaresi un telegramma, il quale comunica che, presi gli ordini dal Capo del Governo, è stata scelta Genova quale sede dell'adunata annuale degli Alpini.

Una "fondazione Bonaldo Stringher,,

ROMA, 28

Su proposta del Governatore il Consiglio Superiore della Banca d'Italia nella seduta del 10 gennaio u. s. per onorare e perpetuare la memoria del compianto cav. di gran Croce prof. Bonaldo Stringher, Governatore della Banca d'Italia, deliberò la istituzione di una fondazione a nome « Bonaldo Stringher » avente lo scopo di assegnare annualmente 3 borse di studio di L. 12 mila ciascuna a favore di giovani italiani laureati in uno degli istituti superiori di studi del regno affinchè possa compiere studi di perfezionamento all'estero nelle discipline bancarie ed economiche. Nella seduta odierna ne ha approvato il relativo statuto. La fondazione sarà eretta in Ente morale ai sensi delle vigenti leggi.

Interrogazioni dell'on. Coselschi

ROMA, 28

Il deputato on. Coselschi ha presentato due interrogazioni al Ministro degli esteri. La prima di esse è per conoscere se continuando l'opera da lui, così nobilmente condotta e perseguita, non creda di intensificare sempre più la propria azione, diretta a provvedere le principali colonie italiane all'estero di una casa, adeguata alle necessità dei nostri connazionali per le loro riunioni e per le loro istituzioni costituendo così salde basi di armonia e di concordia tra tutti i nostri emigrati.

Nella seconda interrogazione chiede notizia delle recenti manifestazioni anti italiane di Zagabria e domanda di conoscere se il Governo jugoslavo ha preso provvedimenti contro i responsabili di violenze a danno dei nostri connazionali.

Il comm. Barella ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 28

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il sig. Giulio Barella Commissario Straordinario del Consorzio Milano-Monza Umanitaria, il quale gli ha riferito circa il riordinamento dell'Ente e il programma avvenire.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto col dott. Barella per l'opera svolta ed ha approvato le proposte da lui fatte.

Il dividendo della Banca d'Italia

ROMA, 28

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia nella sua riunione odierna, vista l'approvazione da parte dei sindaci del bilancio e del conto profitti e perdite dell'Istituto per l'esercizio 1930, ha deliberato di proporre all'assemblea generale degli azionisti da convocarsi pel 28 marzo p. v., l'assegnazione degli utili a tenore di legge e la distribuzione di un dividendo di L. 60 per azioni pagabili dal 13 aprile prossimo.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 28

Ufficiali generali in aspettativa per riduzione quadri: Marincola di San Floro, generale di Divisione, è collocato a riposo; Marra magg. generale di artiglieria, id. id..

Fanteria. — Colonnelli: Giordanesco, è collocato a riposo. — Tenenti colonnelli: Corsanego, scuola centrale Fanteria, è trasferito al 24.o Fanteria; Locatelli, 58.o Fanteria, è trasferito comando divisione Padova; Covati, comando distretto Roma è trasferito reggimento Carri Armati.

Cavalleria. — Tenenti colonnelli: Palanga, reggimento Cavalleggeri Firenze è trasferito comando Corpo Armata Verona.

Artiglieria. — Colonnelli: Bagaioli, direttore capo ufficio direzione superiore Servizio tecnico artiglieria, cessa dalla carica di direttore capo ufficio detta direzione ed è nominato direttore principale a disposizione direzione superiore servizio tecnico artiglieria; Pittoni cessa dalla carica capo ufficio centro chimico militare ed è nominato direttore centro esperienze artiglieria Nettuno. — Tenenti colonnelli: Capaldo, cessa essere incaricato funzioni direttore primo centro esperienze artiglieria Nettuno ed è nominato vice direttore di detto centro: Belletti, 23.o Campagna, cessa dall'assegnazione ministero guerra ed è trasferito terzo Campagna: May, secondo centro automobilistico ed è trasferito 11.o Campagna: Cabibbe 7.o Pesante è trasferito 7.o Pesante campale: Ruggeri, direttore capo ufficio direzione superiore servizio tecnico artiglieria, e assegnato direzione centrale chimico militare.

Genio. — Tenenti colonnelli: Magliano, ufficio fortificazioni e lavori corpo d'armata Alessandria, è trasferito 5.o reggimento genio: Molinari terzo reggimento genio, è trasferito ufficio fortificazioni lavoro Corpo armata Alessandria. Ufficio staccato Savona: Piacentini, comando genio Corpo d'Armata Alessandria, è trasferito ufficio fortificazioni e lavori corpo armata stesso: Gastaldi, 2.o Reggimento radio telegrafisti è trasferito comando Corpo d'armata Alessandria.

Corpo Sanitario. — Ten. Colonnelli: Bassi, ospedale militare Alessandria è assegnato ministero guerra.

I funerali alle vittime del nubifragio in Sicilia

PALERMO, 28

Dopo il nubifragio del 21 e 22 corrente, il tempo si è rimesso completamente e tutti i servizi sono stati regolarmente ripristinati. Stamane Palermo ha reso solenni onoranze alle vittime del dovere e alle vittime del nubifrago. Nella Cattedrale presenti le Salme l'Arcivescovo Lagunina ha celebrato una solenne Messa di requiem alla quale hanno assistito il Cardinale Arcivescovo Lavitrano tutte le autorità civili, militari e fasciste, ed una enorme folla. Terminata la Messa si è formato un imponente corteo; precedevano le associazioni militari e combattenti, le associazioni giovanili con gonfaloni gagliardetti e musiche; seguivano su prolunghe militari coperte della Bandiera nazionale le Salme del marinaio Cuccinelli del sergente di artiglieria Parisi, annegati in piazza S. Onofrio mentre tentavano i salvataggi. Le salme del caporale Contraerei Biondi, deceduto per il crollo del ponte S. Leonardo, presso Trabia, e le salme dei 4 cittadini annegati nelle loro abitazioni. Centinaia le corone portate a braccia, che erano seguite da tutte le autorità civili, militari, dalle notabilità cittadine e da una enorme folla. Molta folla reverente e commossa lungo la via Vittorio Em. e Maqueda faceva ala al passaggio dei feretri, mentre le campane delle chiese suonavano mesti rintocchi e dalle finestre e dai balconi piovevano fiori. In piazza del Politeama il Podestà principe Spadafora, ed il Vicario generale mons. Ferricone, hanno rivolto alle vittime del dovere e della sventura il saluto della cittadinanza.

Un morto e un moribondo per l'incendio di un casello

ROMA, 28

Un'orribile sciagura si è verificata stamani sulla via Ostiense, poco lungi dalla Basilica di San Paolo, in un casello dove prestavano servizio due agenti addetti al controllo daziario. Verso le 6,30, mentre i due agenti erano già al lavoro, si è sviluppato nel casello un incendio, sembra a causa di un corto circuito. Le fiamme hanno tovato facile esca, ed in beve, vampate altissime, hanno fatto sì che i due sveneurati si trovassero sbarrata ogni via di scampo. In pochi minuti la piccola costruzione è andata distrutta ed ha seppellito sotto le ardenti macerie i due disgraziati impiegati.

Quando si è potuto rimuovere il mucchio dei rottami, uno degli sventurati, non ancora precisamente identificato, è stato trovato addirittura carbonizzato, e l'altro a nome Fancesco Marra, di anni 29, era agonizzante per le terribili ustioni riportate. Quest'ultimo è stato trasportato, con l'autoambulanza della Croce Rossa, all'Ospedale del Littorio.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite di oggi

Divisione Nazionale

SERIE A

Bologna: Bologna-Lazio.
Casale: Casale-Juventus.
Milano: Milan-Alessandria.
Vercelli: Pro Vercelli-Legnano.
Torino: Torino-Modena.
Genova: Genova-Livorno.
Roma: Roma-Triestina.
Busto A.: Pro Patria-Napoli.

SERIE B

Palermo: Palermo-Pistoiese.
Lecce: Lecce-Liguria.
Parma: Parma-Spezia.
Tortona: Derthona-Cremonese.
Monfalcone: Monfalconese-Verona.
Padova: Padova-Atalanta.
Venezia: Serenissima-Udinese.
Firenze: Fiorentina-Lucchese.
Bari: Bari-Novara.

Prima Divisione

GIRONE A — Vicenza: Vicenza-Carpi; Trieste: Esperia-Fiumana; Rovigo: Rovigo-Treviso; Dolo: Dolo-Gorizia; Mantova: Mantova-Thiene; Ferrara: S. P. A. L.-Finale; Pola: Grion-Mirandolese.

GIRONE B — Forlì: Forlì-Prato; Fiorenzuola: Fiorenzuola-Reggiana; Ravenna-Ancona; Carrara: Carrarese-Piacenza; Empoli: Empoli-Faenza; Viareggio: Viareggio-Pisa; Firenze: Littorio-Portuale.

GIRONE C — Lissone: Lissone-Gallaratese; Desio: Desio-Biellese; Crema: Crema-Fanfulla; Saronno: Saronno-Seregno; Lecco: Lecco-Monza; Milano: Isotta-Como; Chiari: Clarense-Varese.

GIRONE D — Abbiategrasso: Abbiategrasso-Pavia; Sestri P.: Sestrese-Acqui; Savona: Savona-Braidese; Rapallo: Ruentes-Rivarolese; Imperia: Imperia-Vigevanesi; Voghera: Vogherese-Codogno.

GIRONE E — Angri: Angri-Bagnolese; Santa Maria Capua Vetere: Gladiator-Catanzaro; Catania: Catania-Cosenza; Torre Annunziata: Savoia-Salerno; Reggio Cal.: Reggina-Siracusa; Messina: Messina-Vomero.

GIRONE F — Bisceglie: Bisceglie-Foggia; Taranto: Taranto-Foligno; Ascoli: Ascoli-Brindisi; Macerata: Macerata-Trani; Terni: Ternana-Perugia; Cagliari-Molfetta.

Seconda Divisione

EMILIA — Girone A — Castelfranco: Castelfranco-Spilamberto; Sassuolo: Sassuolo-Luzzarese; Cento: Centese-Parma; Modena: Modena-Pro Italia; Suzzara: Suzzara-Sant'Agostino — Girone B — Imola: Imolese-Bologna; Cesena: Serra-Russi; Fano: Fano-Molinella; San Giovanni in Persiceto: Persicetana-Portuense.

VENETO — Girone Unico — Verona: Verona-Adria; Padova: Padova-Rovigo; Schio: Schio-Mezzomo; Lonigo: Lonigo-Audace; Padova: Petrarca-Valdagno; Legnago: Valery-Bassano.

TOSCANA — Girone A — Colle Val d'Elsa Colligiana-Robur; Signe: Signe-Montevarchi; Pistoia Pistoiese-Berta; Sesto Fiorentino A.R.S.-Fiorentina; Rifredi: Rifredi-Arezzo — Girone B — Rosignano: Solvay-Livorno; Massa: Massa-Cascina; Lucca: Lucchese-Piombino; Santa Croce: S. Croce-Grosseto; Pontedera: Pontedera-Montecatini.

VENEZIA GIULIA — Girone Unico — Mestre: Mestrina-Udinese; Capodistria: Capodistriana-Monfalconese; Trieste: Esperia-Ponzianini; Ronchi: Ronchi-Serenissima.

Terza Divisione

TOSCANA — Girone A — Fiorentina-Arezzo; Montevarchi-Campigiana; Sangiovanese-S. Lorenzo.

Girone B — Scandicci-Rifredi; Bisenzio-Pignone; Prato-Littorio.

Girone C — Tavola-Prato; Vigor-Montecatini; Pistoiese-Borgo a Buggiano.

Girone D — Malfatti-Piombino; Portuale-Castiglioncello; Follonica-Cecina.

Girone E — Pisa-Lucchese; Ponsacco-Viareggio: Torrelaghese-Ripafratta.

Girone F — Forte dei Marmi-Spezzina; S. Marco-Carrarese; Sarzanese-Marina; Querceta-Seravezza.

LIGURIA — Ricuperi — Alassio-Ventimigliese; Savona-Silvio Borra.

EMILIA — Girone A — Pro Calcio-Fiorenzuola; Parma-Mantova (12.30); S. Ilario-Reggiana; Fidenza-Novellara; Casalmaggiore-Scandianese.

Girone B — Bologna-Modena (ore 12.30); Budrio-Fortitudo; Mirandola-Bondenese.

Girone C — Portuense-Codigoro; Robur-Massese.

Girone D — Russi-Argentana; Faenza-Nazzaro.

IN PALCOSCENICO

ARENA DEL SOLE

"Alla prova,,

Commedia in tre atti di F. LOUSDALE

Traduzione di Anna Salvatori

Narran le antiche cronache che un giorno, tanti tant'anni fa, un certo tale — e anzi se la nostra memoria non ci fa cilecca, dev'essere stato proprio un santo — occasionalmente ritrovatosi in mezzo alla desolazione, alle lacrime ed alle tristissime conseguenze d'un matrimonio mal combinato, abbia accoratamente esclamato: — Quante nozze di meno si celebrerebbero nel mondo se, come quello religioso, anche lo stato matrimoniale avesse il suo bravo periodo di noviziato! — La frase profondamente vera e che, come suol dirsi, mette il dito su una piaga, fece fortuna e fu tramandata di generazione in generazione, finchè giunta ai dì nostri, pervenne all'orecchio di F. Lousdale, che ne trasse argomento per quella sua brillante commedia che iersera alla Arena la Compagnia Salvini, con tanto gusto e con tanto successo, presentò per la prima volta al pubblico bolognese.

La prova a cui nel titolo il lavoro accenna è proprio una specie di esperimento, di noviziato prematrimoniale durante il quale i due « promessi », vivendo vicini, reciprocamente studiano i rispettivi caratteri per vedere se proprio, sotto tutti i rispetti, l'uno sia fatto per l'altro e se le nozze sian per esser davvero il principio della felicità o non piuttosto l'inizio d' un insopportabile inferno.

Idea bislacca, come si vede, stravagante e... delicatina. Se — Dio ne scampi! — fosse saltata in testa a certi commediografi nostri o francesi, v'è da sapere le banalità insulse e le volgarità rivoltanti che ne sarebbero scappate fuori. Qui invece no. In mano di Lousdale la cosa si mantiene nei limiti della correttezza; l'inglese par che sorridendo a fior di labbra, incaramellato e stylè, con la sinistra in tasca e senza scomporsi, giochi i tre atti della commedia in punta di fioretto, con una certa aristocratica « non chalance » che incanta e diverte.

Quattro sono i personaggi ch'egli ci presenta, e quattro sono i tipi: la signora Wislack quarantunenne, vedova, ricca, autoritaria, piena di sè, egoista; Riccardo Halton quarantenne, non ricco, scapolo, ingenuo, o meglio più che ingenuo timido; il giovine Duca di Bristol viveur impenitente, sull'orlo del fallimento ma tutto compreso della solennità e del lustro del suo titolo, duro, sprezzante, arrogante sebbene in fondo tutt'altro che cattivaccio; ed infine Elena Hayle — il personaggio forse meno disegnato — onesta signorina borghese, figlia d'un «parvenu» intelligente e positiva. Quattro amici che si ritrovano spesso in casa di miss Hayle per passare qualche ora conversando, prendendo un po' di thè, e — per quel che riguarda la signora Wislack e il duca di Bristol — scambiandosi reciproche frecciate ed insolenze. I due infatti, caratteri ambedue autoritari e dominatori su un comune fondo d'egoismo, non si possono scambievolmente soffrire ed ogni loro incontro è causa di scintille e scariche elettriche. Ciò peraltro non toglie all'atmosfera dell'ambiente quella respirabilità che consente il germogliar dell'amore: Miss Elena ama il giovine Duca e Riccardo Halton impazzisce in silenzio per lady Wislack. Si tratta d'amore vero, serio, non di capriccio o di passione, d'amore che mena dritto al matrimonio. Senonchè quando Riccardo, dopo tanto tentennare, manifesta alla signora Wislack il suo sentimento trova in questa una strana rispondenza. Anch'ella lo ama, ma chi l'assicura che Riccardo sia quell'ottimo uomo che appare? Chi le garantisce che, sposatolo non le si riveli per tutt'un altr'essere? Onde propone un periodo di prova. Ella possiede una villa in Scozia. Riccardo e lei vi si recheranno ad abitare per un mese come fossero già sposati. Lontani da tutti avranno l'intera giornata per studiarsi, poi la sera Riccardo scenderà all'albergo in paese — una semplice orettta di cammino — dove avrà preso alloggio e dove pernotterà. In un mese, se il carattere di Riccardo è una finzione la signora Wislack se ne sarà accorta ed alla fine del termine darà la sua risposta. L'idea stramba ma non sballata del tutto, incontra l'approvazione dei quattro amici (anche Elena e il duca tenteranno la loro prova) e il giovedì successivo, nel pomeriggio, si parte tutti per la Scozia.

I primi giorni le cose vanno più o meno discretamente, ma in breve la situazione si trasforma: il povero Riccardo diventa la vittima della signora Wislack e del duca di Bristol. Comandato a bacchetta, costretto a tutti i servigi, obbligato a ripetute discese in paese per gli acquisti, bistrattato per le sue dimenticanze, sgridato, rimproverato ad ogni piè sospinto, tutto egli sopporta in silenzio, paziente, umile, rassegnato. E quando Miss Elena, che ha visto di che panni vesta, fuor d'ogni truccatura, il suo egoistissimo duca di Bristol, lo incita a ribellarsi, Riccardo non vuole ascoltarla e continua rassegnato la sua corvèe. Finchè finalmente, dopo tre settimane la signora Wislack, quand' egli meno se l'aspetta, gli comunica che la prova è riuscita e che è pronta a salire con lui al l' altare. Riccardo Halton crede di toccare il cielo con un dito e non può a meno di rallegrarsi con sè stesso d'aver resistito ad una così dura prova, a tante angherie, a tante persecuzioni.

Angherie? Persecuzioni? Ora è lady Wislack a cascar dalle nuvole. Ella non ha finto proprio nulla, non ha gravato affatto la mano volutamente, ella si è, candida candida, comportata come il suo carattere le suggeriva; così è e così rimarrà per l'avvenire.

A tai detti ed a sì tristi novelle Riccardo si sente gelare il sangue. Una siffatta vita d'inferno per un mese e a titolo di prova transeat; ma per tutta la vita ha no perbacco!

E in buon ordine si ritira non senza aver prima rivelato a Lady Wislack sè stessa.

Contemporaneamente una parte pressappoco simile fa miss Elena al Duca rifiutando una corona che le sarebbe insopportabile.

A questo punto la commedia parrebbe doversi chiudere con un repentino e quasi logico vis-a-vis fra miss Elena e Riccardo.

Ma il malizioso Lousdale chiude i tre atti con una risatina sotto i baffi.

Elena e Riccardo non dicono l'ultima parola. Essi partono lasciando i due nemici bloccati dalla neve, soli nel castello.

Un mese di cotesta vita, l'uno di fronte ai difetti dell'altro, chi sa che non li guarisca facendoli degni di coronare in serena tranquillità il duplice sogno d'amore.

* * *

La commedia, soffusa d'una sottile e bonaria vena satirica, si presenta con un prim'atto un po' fiacco e strascicante, ma al secondo vivace per sceneggiatura, impostazione di situazioni e per un dialogo brioso e scoppiettante, si riprende trottando sicura fino alla fine.

Qualche battuta specialmente del prim'atto non ci fa accettare il lavoro senza qualche riserva sebbene, come dicevamo, nonostante l'arditezza dell'impostazione, nelle sue linee generali la commedia sia corretta.

Il successo è stato caloroso. Oltre ad un applauso a scena aperta al Melnati se n'hanno da registrare per la cronaca tre alla fine del prim'atto, ben sei alla fine del secondo ed altri tre al terzo. L'interpretazione per parte della Rissone, della Cheilini, del De Sica e del Meinati fu, al solito, ottima e, al solito, apprezzato l'allestimento scenico di indovinato e sobrio gusto moderno dei Salvini.

m.

Il rinvio del Campionato sciatori a Cortina d'Ampezzo

ROMA, 28

L'ufficio stampa del Coni comunica: Causa persistenti interruzioni della viabilità e per ragioni di organizzazione derivanti dalle difficoltà provocate dal cattivo tempo perversato in questi ultimi giorni le prove del campionato nazionale assoluto di Sci che dovevano aver luogo a Cortina d'Ampezzo il giorno 1 marzo sono definitivamente rimandate al giorno 15 marzo p. v. (*Stefani*).

I figli, i nipoti, il fratello e i congiunti del

Comm. Giacomo Rumor

nell' impossibilità di manifestare singolarmente i sensi di profonda riconoscenza per l'affettuosa dimostrazione tributata al loro desideratissimo Estinto, ringraziano pubblicamente quanti hanno partecipato al loro dolore innalzando preghiere di suffragio, presenziando alle estreme onoranze e inviando tenerissime espressioni di cordoglio.

Vicenza, 27 Febbraio 1931.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Dal 1° Marzo al 31 Dicembre 1931 è aperto un abbonamento straordinario al prezzo di

Lire **42**

Chi volesse però abbonarsi ad anno, o a diverso periodo, lo può sempre, perchè la scadenza dell'abbonamento non è necessario che si inizi col principio dell'anno, può cominciare da qualsiasi giorno dell'anno con scadenza a un anno, un semestre, un trimestre dall'inizio dell'invio del giornale.

RADIO MARELLI

I migliori apparecchi Radio e Radiofonografi

S.A. RADIOMARELLI - MILANO - VIA AMEDEI 8

CRONACHE DI UDINE

(Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-25)

Il monumento al poeta Ellero

Apprendiamo che presto il monumento in memoria all'illustre poeta e drammaturgo friulano mons. Giuseppe Ellero, vanto del nostro Seminario Arcivescovile, della Diocesi e del Friuli, onore della Repubblica letteraria, sarà quanto prima un fatto compiuto. Infatti la statua raffigurante il venerato Maestro è giunta in questi giorni da Roma per essere collocata al posto stabilito. E' opera del valente friulano prof. Aurelio Mistruzzi ed il nome celebrato basti a dire quale sia il valore artistico e la sua perfezione. Con questo monumento che sorge per sottoscrizione pubblica gli udinesi vogliono testimoniare al Poeta il loro affetto e ricordo grato, ma noi auspichiamo che insieme al monumento esca presto tutte le opere di Ellero in una edizione degna onde il gran friulano sia principalmente onorato nella conoscenza di ciò che lo fece grande. Sarà un torrente di luce e di fede e di bellezza artistica che inonderà la piccola Patria e resterà come uno dei più nobili patrimoni della cultura nostra.

Nel campo giovanile

Dagli Atti Ufficiali di «Fiamma Giovanile» togliamo:

Domenica 8 Marzo si celebrerà in tutti i Circoli la «Festa dell'Assistente».

La festa sarà celebrata con una Comunione generale fatta per l'Assistente e col rinnovare i propositi di venerazione, di rispetto e di obbedienza filiale verso la Gerarchia ecclesiastica, che dall'Assistente è rappresentata. Il Presidente del Circolo si renderà interprete di questi sentimenti verso il proprio Assistente.

Nella seconda decade di Marzo (dal 10 al 20) avranno luogo le eliminatorie sottofederali per le gare di cultura religiosa.

Un delegato della Federazione si recherà in tutti i Circoli ed in tutte le sezioni nelle singole sottofederazioni e manderà poi l'esito dell'esame alla Federazione che ammetterà alla gara federale i circoli e le sezioni che avranno raggiunto non meno di 45 su 50.

I punti saranno assegnati nella seguente proporzione:

Per l'estensione della materia e la profondità delle spiegazioni punti 25.

Per la prontezza e la precisione delle risposte punti 20.

Per la proporzione dei soci punti 5.

Gli esami federali avranno luogo con unica commissione nominata da S. E. mons. Arcivescovo dal [illegible] a Pasqua.

Benedizione del S. Padre al Congresso Parrocchiale

Al messaggio inviato dal Congresso parrocchiale di Azione Cattolica tenutosi nella parrocchia delle Grazie, il Santo Padre si è degnato di rispondere: «Santo Padre vivamente grato per filiale pensiero codesto Congresso parrocchiale compiacesi generose promesse, benedice di cuore confortatrice apostolica benedizione. - Card. Pacelli».

Il nuovo Commissario della Federazione Provinciale

Ieri mattina è giunto nella nostra città il nuovo commissario straordinario della Federazione, comandante generale della M.V.S. L'illustre ospite, subito dopo il suo arrivo in compagnia del vice segretario federale, conte Raimondo [illegible] e cav. Lucchini, segretario del fascio di Udine, si è recato in visita a S. E. il Prefetto e quindi ha preso possesso delle sue funzioni.

All'on. Galamini porgiamo il nostro deferente saluto.

Un elogio alla legione all'o. d. g.

Il Console Generale cav. Ottaviano [illegible], comandante il XIII Gruppo Legioni ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

«Nei campionati sciistici della Milizia disputati in Limone (Piemonte) alla presenza delle nostre massime gerarchie, hanno segnato una nuova vittoria delle Camicie Nere di questo Gruppo.

Lungi dall'assumere meriti altrui, sento di additare ai Reparti dipendenti la magnifica ed entusiastica attività esplicata dal Console cav. Liuzzi comandante la 55.a Legione e Direttore del Corso Sciatori di Tarvisio, il quale ha saputo dare salda preparazione tecnica e spirituale alle nostre Camicie Nere, che sono poi riuscite vincitrici nelle gare nazionali.

Ai vincitori, i cui nomi sono ben noti alla famiglia del nostro Gruppo, la mia affettuosa parola di plauso a nome dei camerati tutti».

Il Commercio friulano

E' uscito il numero della seconda quindicina di febbraio del «Commercio Friulano». L'interessante periodico ricco di rubriche interessanti i commercianti e gli esercenti del Friuli merita da loro una fattiva collaborazione in tema di applicazione di leggi e di elementi essenziali al commercio stesso.

Distribuzione di seme bachi

Apprendiamo che un importante [illegible] spilimberghese dell'industria serica provvederà, per interessamento di un Consorzio di filandieri, alla distribuzione gratuita del seme a tutti i bachicoltori della nostra provincia.

La nobile iniziativa ha trovato il plauso del Governo che dà così alto incremento all'agricoltura ed alle sue manifestazioni.

Diario sacro

Oggi alle ore 16.15 nella chiesa di S. Martire avrà luogo l'adunanza del Terz'Ordine Domenicano; i terziari sono pregati a non

Corte d'Assise

Il processo per l'uccisione del carabiniere Mameli

Dopo l'escussione degli ultimi testi venne data lettura delle deposizioni di alcuni testi assenti e quindi vennero lette le perizie.

La perizia medica estesa dal prof. commendator Cavarzerani e dal prof. Massimo, stabilisce che la morte del carabiniere Mameli fu cagionata da due ferite di arma da fuoco; la prima a tragitto completo con foro di entrata alla regione temporale sinistra e foro d'uscita alla bozza frontale destra, l'altra a fondo cieco con foro d'entrata a sei centimetri più indietro della prima e con permanenza del proiettile deformato e suddiviso in scheggie che distrussero e fratturarono i centri vitali della sostanza celebrale.

E' stata pure riscontrata una contusione, escoriata al dorso della mano destra, che si ritiene causata prima delle ferite d'arma da fuoco e da corpo contudente. La perizia stabilisce che i colpi furono esplosi a brevissima distanza l'uno dall'altro, a bruciapelo. Oltre all'escoriazione alla mano, il corpo del Mameli presentava altre traccie evidenti di collutazione e cioè due piccole escoriazioni sotto il padiglione dell'orecchio sinistro, indicanti la forte pressione di una mano sul collo che lasciò i segni delle unghie.

Secondo le perizie risultò che il Seranovich ha riportato due ferite d'arma da fuoco e la Maria Rinaldi una all'avambraccio sinistro. La Verdani Cleonice invece è rimasta ferita all'avambraccio sinistro ma con la stessa arma degli zingari.

Sono stati poi formulati i quesiti.

Il P. M. dichiara di sostenere in pieno l'accusa con la materiale partecipazione al delitto di tutti gli accusati: l'accusa pubblica, dunque chiederà la massima pena, l'ergastolo, per tutti e quattro gli accusati.

La difesa sosterrà: per il Levanich l'eccesso di difesa; per il Lampone l'eccesso di difesa, la resistenza e la complicità non necessaria: per la Verdani, la violenza e la complicità non necessaria; per la Rinaldi, la violenza, la semi infermità mentale per ubriachezza e in subordino, la complicità non necessaria.

Per la truffa sosterranno la non partecipazione per quanto riguarda i due uomini.

La ripresa del processo è stata fissata da S. E. il Presidente per martedì mattina. Parlerà prima il P. M. e prenderanno poi la parola gli avvocati della difesa. Probabilmente mercoledì sera sara' pronunciata la sentenza.

Incendio a Godia

Un violento incendio è scoppiato l'altra notte a Godia nel fabbricato di proprietà Pietro Rigo e Francesco Pascolini, distruggendo due fienili, una parte del fabbricato centrale insieme a un carro, attrezzi agricoli e cento quintali di fieno. I danni sorpassano le 18 mila lire.

Contravvenzioni

Dagli agenti della squadra mobile è stata elevata contravvenzione alla signora Alvise Armani di Giuseppe di anni 26 esercente l'albergo «Toppo» e alla signora Anna Castellani fu Domenico, di anni 40, esercente l'albergo «Commercio» perchè alloggiavano persone senza registrarle e segnalarle all'Ufficio di P. S.

Sono stati posti inoltre in contravvenzione l'oste Giovanni Bierti, per protrazione d'orario, e la proprietaria del salone di toilette Alice Zanutto perchè lavorava in giorno festivo. Dai vigili urbani è stata elevata contravvenzione al mendicante Moderno Orsella, di anni 18, per questua vessatoria.

Infortunio

Durante il lavoro presso la ditta Contarini l'operaio Alberto Misetti di anni 20 si feriva accidentalmente alla mano destra. Guarirà in una ventina di giorni.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 2 — Argano X, Morsano, Tolmezzo, Palmanova, Spilimbergo, Tricesimo.

Martedì 3 — Codroipo.

Mercoledì 4 — Latisana, Peccotto, S. Giorgio delle Richinvelda.

Giovedì 5 — Sacile, Udine.

Venerdì 6 — Cervignano, Cormons, Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 7 — Pordenone, S. Giorgio di Nogaro.

Al mercato

Ecco le medie correnti sulla piazza:

Cereali — Frumento da 103 a 106, granoturco giallo da 40 a 44, granoturco bianco da 40 a 42, cinquantino da 38 a42, segala da 55 a 60.

Foraggi — Fieno dell'alta 1.a qualità da 15 a 17, 2.a qualità da 14 a 15. 2.a qualità da 12 a 14, erba spagna da 16 a 21, paglia da 9 a 9.50, strame scuro da 9 a 9.50.

Combustibili — Legna dafuoco forte tagliata da 11 a 12.50, legna in sorte da 6.50 a 9, carbone di legna a 26.

Frutta e verdura — Aranci da 100 a 150, castagne da 100 a 110, fichi secchi da 90 a 150, limoni da 8 a 12 l'uno, mandarini da 210 a 270, mele da 80 a 450, noci da 300 a 420, aglio da 200 a 220, rape acide (brovada) da 30 a 35, cipolle da 35 a 40, radicchio da 110 a 140, sedani da 130 a 150, spinacci da 110 a 140, verze da 35 a 40.

Polleria a peso morto: capponi da 10 a 13; galline da 9 a 13; polli a 10, tacchini da 6 a 10, anitre da 8 a 10, conigli a 6, dindie da 9 a 12.

Bestiame — Buoi a peso vivo da 300 a 325, a peso morto da 600 a 650, vacche a peso vivo da 200 a 270 a peso morto da 450 a 600, vitelli nostrani a peso vivo da 330 a 390, a peso morto da 430 a 490, vitelli carnici a peso morto da 350 a 400, ovini a peso morto da 400 a 430, suini a peso vivo da 320 a 340, a peso morto da 400 a 420.

Trattoria Comunale

Oggi: mattina: Gnocchi di semolino al ragù; Filetto di maiale al forno.

CIVIDALE

UN ESEMPIO — Meritatamente va segnalato l'esempio offerto dai frazionisti di Sanguarzo i quali per risparmiare spese al Comune da soli hanno costruito un percorso stradale che era diventato impraticabile.

Organizzati dal loro Parroco Don Fabio Donati in poco tempo hanno reso transitabile la strada detta «La Pelosa» con il lavoro manuale e col trasporto del materiale, senza chiedere alcun compenso.

Del lavoro eseguito Don Donati diede comunicazione al Podestà dottor cav. Giuseppe Mulloni, il quale si portò sul posto per constatare il lavoro eseguito e rivolse quindi a Don Fabio Donato la seguente lettera:

« Dal sopraluogo fatto ieri alla strada che i frazionisti di Sanguarzo diretti dalla S. V., hanno ripristinato, ho potuto convincermi dello spirito di comprensione e di civismo dei bravi lavoratori che senza nulla chiedere e con tenace volontà hanno saputo da soli affrontare e portare a termine il lavoro con non lieve economia per le finanze del Comune.

« Nel comunicarLe che ho segnalato a S. E. il Prefetto tale simpatico gesto, porto il mio vivo ringraziamento e plauso ai silenziosi lavoratori che ancora una volta hanno saputo essere degni della loro piccola Patria.

« A Lei, egregio Don Donati, ideatore e animatore dell'opera, il mio ringraziamento ed il mio ossequio devoto ».

Registriamo ad onore, i nomi dei collaboratori dell'opera:

Zanutto Antonio, Liberale Giuseppe, Simonitti Eugenio, Cicuttini Domenico, Di Zanutto Giuseppe, Sirch Teofilo, Pittioni Eugenio, Antunnali Antonio, Zussino Adolfo, Tomasini Antonio, Mulloni Paolo, Snidero Giovanni, Scarbolo Angelo, Strazzolini Mario, Di Zanutto Pietro, Iussig Giuseppe, Mulloni Ruggero, Groppo Giacomo, Lasizza Antonio, Mulloni Pietro, Mulloni Francesco, Liberale Antonio, Scarbolo Antonio, Flaibani Giusto, Mulloni Antonio, Mulloni Raffaele, Cicuttini Eligio, Nardini Angelo, Lesizza Umberto, Mulloni Osvaldo, Liberale Domenico e Narduzzi Giuseppe.

LEZIONI DI FRUTTICOLTURA — Nel Cividalese per interessamento della Sezione di Cattedra e del Consorzio per la Frutticoltura si terranno lezioni di frutticoltura nelle seguenti località:

Campeglio, 3 marzo ore 8.30. Adunata nella piazza della Chiesa.

Albana di Prepotto, 4 marzo, ore 9.30. Adunata sul Piazzale del Municipio.

S. Giovanni al Natisone, 6 marzo ore 9.30. Adunata nella Braida dell'Amministrazione de Brandis.

Gli agricoltori interessati sono pregati di intervenire.

TREPPO GRANDE

ECHI DI UNA DENUNCIA. — Abbiamo già riferito a suo tempo come tale Angelo Floreani, trovandosi un giorno nel cortile della propria abitazione e avendo visto il fattorino intento, come solito, a farsi raddoppiare, con modi non troppo urbani la mancia, gli fece capire che il gioco non gli garbava e che intendeva prima farsi mostrare le prescritte ricevute d'ufficio onde vederci chiaro. Il fattorino se ne andava minacciando e usando simili modi insolenti ritornava poco dopo accompagnato da due carabinieri. Il Floreani, vittima di tante altre esazioni irregolari e proibite, sfidato dal giovincello spavaldamente e per di più mortificato perchè la chiamata (così inopportuna) della Forza costituisce sempre, in campagna un fatto infamante, redarguì a dovere il fattorino stesso. I carabinieri si ritennero menomati e trassero subito in arresto il disgraziato padrone di casa. L'altro giorno la relativa causa venne discussa presso la Pretura di Tarcento e nonostante la chiara ed efficace difesa dell'avv. Candolini, e contro l'aspettativa di tutto il paese, il Floreani fu condannato a 300 lire di multa e alle spese. Si ritiene che contro l'inaspettata sentenza il condannato ricorra in appello.

S. VITO DI FAGAGNA

FESTA DI GENITORI. — Con indovinato pensiero il Rev. Pievano ha istituita la festa dei genitori, con lo scopo di eccitare nella gioventù un senso di più vivo affetto verso i genitori. La festa ha luogo oggi.

Ecco il programma.

Ore 6.30: Solenne Comunione generale dei giovani e delle giovani per i genitori.

Ore 10.30: Messa Solenne, celebrata dal R.mo prof. dott. Don Luigi Florida con discorso di circostanza.

Ore 13.30: Dottrin.

Ore 14.30: Vesperi.

Ore 19: Ora di adorazione dedicata ai genitori.

E' stato anche distribuito un volantino elegante, nel quale col programma sono impartite alcune istruzioni pratiche per i figli per assicurare la riuscita della festa.

CERVIGNANO

IL MERCATO. — Ecco i prezzi correnti sul nostro mercato: Frumento al q.le L. 102, granoturco rosso L. 39, bianco 38, patate L. 50, fagiuoli 180, vino nostrano all'ettolitro L. 180, importato 140, fieno al q.le lire 11, medica 14, avena 50, legna da ardere 16, buoi peso vivo al q.le L. 380, vacche 280, vitelli 500, suini 320, galline al kg. 6,50, tacchini 6,50, oche5, anitre 5.50, uova al pezzo 0,30, latte al litro 0,90.

CODROIPO

CONVEGNO DONNE CATTOLICHE. — Oggi si chiude il corso di predicazione per le donne cattoliche tenuto da D. Ermete Comuzzi, delegato parrocchiale dell'A. C. Vi sarà pure oggi un covegno delle medesime, diretto dall'incaricata per le donne cattoliche dal centro diocesano.

BENEDIZIONE DISTINTIVI DEI F. C. — Prima della Messa parrocchiale mons. Arciprete benedirà i distintivi dei Fanciulli cattolici, un buon manipolo di ragazzi affidati alla guida amorosa della signora Magrini, delegata dalle Donne cattoliche: ufficiale dei F. C. è l'aspirante Morasutti Ernesto.

IL QUARESIMALE — Tenuto egregiamente da D. Ribis il quaresimale prosegue: la chiesa arcipretale è sempre letteralmente affollata. L'orario delle prediche è: Mercoledì e venerdì alle 7 di sera; domenica alle ore 10,30.

Varie dalla provincia

A LATISANA il giovane Pelorio Gino di Cevarolo in seguito a una leggera ferita è morto di tetano.

A ZUCCOLA venne abbattuta una magnifica oparda del peso di kg. 13, esemplare rarissimo nei nostri paesi poichè l'animale vive nell'Asia settentrionale e nell'Europa centrale.

A MOIMACCO è scoppiato un incendio nella abitazione di certi Cesare e Filippo Travenat. Parte del fabbricato andò distrutto.

A CERGUEN ignoti ladri sacrileghi scassinarono le cassette della chiesa, ma erano vuote.

A S. DANIELE lo scolaro Mario Melchior di Severo di anni 10, cadde dall'alto di una finestra riportando una lesione alla testa.

A LUSEVERA si ripetono i furti notturni. Vennero derubati certi Miza Giuseppe, Culetto Angelo e Olindo Bobbera.

A PLASENCIS ignoti ladri penetrarono nella locale chiesa mettendo a soqquadro gli altari e gli oggetti del culto nonchè scassinando le cassette delle elemosine.

A ENEMONZO in seguito a paralisi cardiaca è deceduto, nella cucina della propria abitazione certo Giovanni Castellani.

A CASASOLA di Maiano è sorta l'idea della costruzione di una chiesettta.

A MAIANO un fulmine ha prodotto qualche danno alla locale chiesa.

A NIMIS è stato denunciato per furto certo Enea Lirutti panettiere. I ladri notturni hanno vuotato il pollaio di certo Di Giusto Pascolo Carolina.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Trenta grammi di sale.

Contessi Maddalena da Piovega di Gemona è rivenditrice di sali e tabacchi; ma tra i suoi molti e affezionati clienti c'era qualcheduno che voleva trovare il pelo nell'uovo. Nei cartocci di sale forniti ai richiedenti, qualcuno trovò a ridire sul peso; e la cosa fece tanto chiasso che giunse alle orecchie delle Guardie di Finanza che disposero con tutta diligenza un controllo. Fu mandato un garzone a comperare mezzo chilo di sale e poi con tutta cura e precisione venne sottoposto a nuova pesatura: mancavano 30 grammi, esattamente! Per scrupolo di esattezza e di coscienza, non ci si fermò lì; ma si richiese e si trovò una seconda bilancia di controllo per provare se la prima avesse mentito: peso oro! 470 grammi. Si sa che quando una coscienza intemerata è assalita dai fieri assalti degli scrupoli, le cose vanno per le lunghe e si torna daccapo. E fu così che si rifece la pesatura per la terza volta su una terza bilancia e si constatava e si verbalizzava che su mezzo chilo di sale mancavano 30 grammi e che, di conseguenza, o era matta la bilancia della tabaccaia o la tabaccaia aveva frodato nel peso. Verifica alla bilancia: un modello, in perfetto stato di funzionamento! Non restava dunque che la frode e non c'era scampo! La Contessi fu denunciata per frode in commercio e comparsa davanti al Pretore di Gemona, fu assolta perchè il fatto non costituisce reato. Ma la Giustizia, che si rappresenta appunto e per qualche buon motivo colle sue brave bilance in mano, non si dichiarò soddisfatta e per scrupolo di esattezza volle tornare a pesare. Il Pubblico Ministero interponeva appello e l'imputata comparsa di nuovo davanti alla giustizia, che constatato il gran scirocco imperversante nel giorno del reato in quel di Gemona e constatato pure che il sale va soggetto agli influssi meteorici e che per effetto del gran sirocco i 30 grammi di sale mancante erano rimasti appiccicati alla bilancia della tabaccaia, assolve la Contessi confermando l'appellata sentenza del Pretore di Gemona.

Alpeggio dei torelli

La lodevole iniziativa presa dal Comitato Zootecnico Carnico di adibire la malga Tarondut per l'alpeggio di soli torelli si continuerà anche quest'anno mercè l'aiuto che la Cattedra Amb. di Agricoltura di Udine ha stabilito di dare nell'intento di favorire quest'ottima pratica zootecnica che è uno dei fattori più importanti per il buon sviluppo dei riproduttori.

Gli agricoltori che intendono approfittare devono far note le loro intenzioni al dott. Carlo Pepe in Tolmezzo.

«Santo Padre fa voti che i cattolici italiani siano larghi di aiuto al giornale che vuol essere mezzo di diffusione del pensiero cristiano e della dilatazione del Santo Regno di N. S. Gesù Cristo».

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

PORTOGRUARO

L'assemblea del Fascio

Ha avuto luogo — come ogni anno — l'assemblea generale del fascio, alla quale partecipò il segretario federale avv. Suppini. L'assemblea ebbe luogo al teatro Silvio Pellico, gremito di fascisti e delle rappresentanze delle associazioni dipendenti. Il segretario politico locale sig. M. Castiglione legge la sua relazione annuale. Egli espone chiaramente l'opera e le attività svolte per le opere assistenziali, per i sindacati, per il dopolavoro e per la Biblioteca; di ciascuna fa notare la efficienza e rivolge quindi parole di plauso ai camerati preposti a ciascuna. Elogia le associazioni culturali e sportive e particolari parole usa per le associazioni giovanili. La relazione è caldamente applaudita.

Ha quindi la parola il segretario federale. Egli approva in pieno le attività del segretario politico, si dice ammirato dell'entusiasmo con cui i vari camerati adempiono le loro mansioni.

Salone «Silvio Pellico»

Quest'oggi seguiranno con lo stesso orario due spettacoli cinematografici.

Farmacia aperta

Oggi di turno è aperta la farmacia Fabbroni.

Partita di calcio

Alle 14.30 seguirà oggi una importantissima partita di campionato.

PORDENONE

IN PRETURA

Udienza del 27 febbraio

Pretore Dr. De Ventger — Pubblico Ministero avv. Piccin — Cancelliere Alange.

China in luogo di Chinol: Frode?

Una rappresentante della fabbrica Chinol di Padova in un suo giro, fatto tempo fa in questa zona, avrebbe constatata che in certi esercizi si spacciava della china in luogo della sua specialità Chinol. Indagini minuziose stabilirono infatti che precisamente in Cordenons l'esercente Terenzi Giuseppe di Luigi di anni 27 e l in Sacile nei loro esercizi tali Vicenzotti Maria di Stefano e Pezzot Antonio di Gottardo di anni 15 e la prima di anni 36, spacciavano la china per il Chinol. La ditta danneggiata denunciava la frode ed il Pretore udita la parte civile rappresentata dall'avv. Locatelli e la difesa per il Terenzi avv. Marsure e per le altre il comm. Cavarzerani condanna il primo a lire 250 di multa, la Vicenzotti a lire 300 e la Pezzot a lire 200 con la non iscrizione.

— Per contravvenzione daziaria assolto l'esercente Bulfoni Gerardo di Antonio di anni 38 di Pordenone deve rispondere secondo la contravvenzione elevata dagli agenti del dazio di irregolarità nella tenuta del registro di carico e scarico e quindi di non aver avvertito tempestivamente l'ufficio daziario di certe operazioni di vendita.

Il Bulfoni potè dimostrare che non si trattava di irregolarità, ma di un errore materiale di postamento di cifre dal quale anche appariva chiaro che nessun danno veniva recato all'azienda daziaria cosicchè dopo anche la difesa dell'avv. Cristofori il pretore manda assolto l'esercente per non aver commesso il fatto.

— *Barufe in famegia* di Vincenzotti Clotilde e la sorella ex Antonia di S. Giovanni di Polcenigo portano sul banco degli accusati una loro parente Scussat Santa fu Osvaldo di anni 40 pure di S. Giovanni, perchè asseriscono che da questa furono ingiuriate e malmenate per ragioni di interesse e così si sarebbero sentite dare delle gravi offese.

Il Pretore sentito l'avv. Pisenti per la parte civile e quindi la difesa dell'avv. comm. Cavarzerani condanna la Scussat a lire 250 di multa con la non iscrizione.

Per una festa da ballo senza permesso - A Provedel Traiano di Giacomo di anni 53 da Pasiano venne elevata contravvenzione perchè teneva una festa da ballo senza la prescritta licenza. Risulta incerto che si trattasse di una vera e propria festa danzante cosicchè il Pretore assolve il Provedel per insufficenza di prove. Difensore avv. Gasparini.

CRONACA D'ORO — Per onorare la memoria del compianto Giovanni Obici il nipote e i cugini Obici di Oderzo hanno offerto L. 25 alla Congregazione di Carità e L. 25 alle Conferenze di S. Vincenzo.

Il prof Dr. Ruggero Botteselle, primario chirurgo del nostro Ospedale civile, ha versato L. 200 all'Ospedale civile e L. 200 alla Cucina economica, in memoria della sua compianta zia.

Per onorare la memoria del compianto dott. Luigi Policreti offrirono alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli: Anna e Sandro Giacobbi lire 50. Contessa Angela Benedetti di Montereale Mantica L. 50.

Per onorare la memoria del compianto Giuseppe Bagattin fu Angelo offrirono: alla Casa di Ricovero Umberto I. i parenti L. 230. Giovanni Russolo di Tiezzo L. 150, alla Cucina economica, Giovanni Russolo di Tiezzo L. 50, alla Congregazione di Carità: Antonio Piccinin e famiglia lire 10.

Alla Congregazione di Carità offrirono: Luigi Cesarotto in morte della signora Maria Scalco L. 10, lo stesso in morte di Luigi Flora di Cecchini L. 15, il sig. Valentino Dell'Angelo ha inviato Kg. 20 di carne bovina.

Il cav. Dr. Ernesto Cossetti ha versato all'Istituto S. Giorgio lire 86,85 quale importo medaglia di presenza per intervento alle sedute del Comitato Provinciale di Udine dell'Ente Maternità e Infanzia.

All'Asilo Infantile V. E. II i coniugi Boranga nella ricorrenza del loro sessantesimo compleanno hanno versato L. 30.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli sono pervenute le seguenti offerte: N. N. lire 35, sig.ra Trentin in memoria del figlio L. 10, R. Nicoli Marcolini L. 10.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Polese in Piazza Cavour che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Il film sonoro

Al Politeama Roma prossimamente s'inaugureranno gli impianti per films sonori cantati e parlati in italiano che saranno rappresentati mediante i moderni apparecchi Webster e Wrigt de Coster.

Una rivincita... eccezionale

Oggi domenica, 1 marzo, alle 14,30 al nostro Campo Sportivo seguirà l'annunciato caratteristico incontro di calcio di rivincita tra i componenti la squadra dei celibi e degli ammogliati.

I due undici sono guidati, rispettivamente dai capitani Gavagnin e Rampini.

La partita che riveste un certo carattere... umoristico anche per la formazione... speciale dei giocatori in campo, si prevede originale e interessante.

NOTE TREVIGIANE

Divieto assoluto di balli in Quaresima

La Regia Questura comunica: « Durante la Quaresima in corso, per ovvie ragioni non verranno concesse autorizzazioni per pubbliche feste da ballo ».

Sottoscriviamo appieno questo comunicato della Regia Questura, destinato ad incontrare il plauso unanime dei cattolici e dei ben pensanti

Era ora di finirla una buona volta per sempre con questi balli pubblici in tempo di Quaresima, che è tempo sacro, offendendo la maggioranza dei cattolici, che costituiscono la stragrande maggioranza della popolazione.

Sacra Visita pastorale

Domani domenica S. E. Mons. Arcivescovo farà la sua Visita Pastorale alla parrocchia di Gaggio di Mogliano Veneto. Le funzioni seguiranno col solito ordine.

Martedì prossimo 3 marzo sarà in visita a Bonigliano di Mogliano Veneto e giovedì p. v. 5 marzo a Conscio di Casale.

I prezzi della frutta e verdura all'ingrosso

Listino del Consiglio prov. dell'Economia dei prezzi all'ingrosso (dal minimo al massimo) per le verdure e frutta di ieri 26 corr..

Verdura: patate comuni al chilo cent. 50; verze da 25 a 30; carciofi da 50 a 55 l'uno; cipolle al chilo 40; aglio L. 2, sedano, al mazzo da 2 a 3, lattuga (insalata) al chilo da 1 a 1,10, radicchio rosso da 1,40 a 1,80, radicchio verde da 35 a 70 cent., spinace da 1,20 a 1,60, cicoria al mazzo da cent. 25 a 35, cavolfiore L. 1 l'uno, finocchi da cent. 20 a 25, carote al chilo da 0,70 a L. 1, broccoli da cent. 45 a 50.

Frutta: susine (prugne) da L. 2,60 a 4,50, mele forti o da inverno da 1 a 4,50, pere da tavola autunnali ed invernali da 3 a 4, aranci da 0,90 a 1,70, limoni alla cassa da 15 a 18; fichi secchi al chilo da 1,30 a 1,50, castagne secche da 1,20 a 1,50, noci da 3,20 a 5,50, datteri pressati da 1,60 a 1,80, id. in rama da 4,20 a 4,60

Riduzioni ferroviarie per le gare di Cortina

Il Ministero delle Comunicazioni ha stabilito che in occasione delle manifestazioni sportive che avranno luogo nella ridente stazione di Cortina d'Ampezzo, venga ammesso da ora e fino al 4 marzo il rilascio di biglietti di andata e ritorno a tariffa ridotta del 30 per cento da tutte le stazioni della rete per Calalzo-Pieve di Cadore.

La validità dei biglietti è di 15 giorni.

Cronaca delle disgrazie

CON UN TRAPANO — Alle ore 18 di giovedì il meccanico Morandin Giovanni di Luigi di anni 27 da S. Lazzaro 44, nel mentre stava trapanando un pezzo di ferro, gli si conficcava la punta nell'indice sinistro. Medicato all'ambulatorio dell'ospedale dal dott. Zacchi venne dichiarato guaribile in 8 giorni.

PER UNA CADUTA — Il contadino Martini Gino di Oriano di anni 20 da S. Biagio di Callalta, ieri alle ore 14, mentre lavorava sul suo campo, scivolava in malo modo, riportando una lussazione al ginocchio destro. Medicato dal dott. Cester dell'ospedale, venne giudicato guaribile in giorni 8.

CADE DA UN CAMION — Da un camion in corsa cadeva ieri mattina il possidente Botter Achille fu Giuseppe di anni 50 da Fiera n. 11, producendosi una ferita lacera alla mano destra. Condotto all'ambulatorio dell'ospedale venne medicato dal medico di guardia dott. Cester, e giudicato guaribile in giorni 8.

CONTRO UN VETRO — Lo chauffeur Moro Pietro fu Giuseppe di anni 33 dalla Fiera, l'altro giorno alle ore 15 sbatteva la testa contro il vetro della propria macchina, producendosi una ferita alla regione parietale sinistra. Medicato dal medico di guardia all'ospedale dott. Zacchi venne dichiarato guaribile in giorni 8.

Il Quaresimale in Duomo

Continua in Cattedrale, con la solita numerosa affluenza di devoti, il Quaresimale tenuto da Padre Eugenio da Milano. Gli argomenti sono trattati con una tale profondità di concetti, con tale chiarezza e nello stesso tempo brevemente, che è un vero godimento andarli a sentire; e i trevigiani dimostrano di apprezzarli al massimo, affollando ogni sera il vasto tempio.

TRIESTE

Il traffico di Trieste nel 1930

Prima di esaminare il bilancio del traffico triestino bisogna tener conto della situazione del porto il quale serve per retro terra straniero le cui vicende economiche influiscono sulla sua attività.

La crisi mondiale e l'andamento dei raccolti nell'anno passato hanno sfavorevolmente influito sul traffico di Trieste. Il movimento complessivo del traffico che nel 1929 ammontava a 54.299.557 quintali è disceso nel 1930 a 43.299.003 quintali.

Una notevole diminuzione si è riscontrata nei seguenti articoli: granoturco, carbone fossile, semi e frutti oleosi, cipolle e fagiuoli.

Per quel che riguarda il traffico dei fagiuoli Trieste è forte esportatrice di questo prodotto di provenienza ungherese, romena e polacca, per l'interno del Regno, per la Spagna e le due Americhe.

Questo ramo del commercio ha subito una depressione a causa delle abbondanti produzioni del Giappone e del Chile e in questi paesi si sono fornite specialmente le due Americhe.

Nel traffico del legname e in quello dei minerali si nota pure una contrazione mentre dall'altro canto quello dello zucchero e degli agrumi ha presentato un miglioramento.

Se la situazione agricola europea è stata sfavorevole nel 1930 per Trieste, non c'è da preoccuparsene molto dato che essa può cambiare da un momento all'altro e ritornare a nostro vantaggio.

La crisi mondiale ha pure un'influenza transitoria e una ripresa generale non mancherà di portare anche a Trieste i suoi benefici.

Professore dell'Università arrestato per appropriazione indebita

NAPOLI, 28 sera

L'avv. prof. Roberto Bozzoni era stato incaricato da qualche anno di amministrare un'eredità lasciata dal conte De la Field, morto a Londra. L'eredità consisteva in 450.000 lire in titoli di rendita depositati a Napoli. Per un certo tempo il Bozzoni inviò a Londra la rendita che riscuoteva, ma poi interruppe ogni invio. La signora De la Field donò i titoli ad alcuni suoi nipoti di Napoli, ritenendo per sè la sola rendita, e incaricò uno di questi nipoti, Uberto De la Field, di tutelare i propri interessi e quelli degli altri eredi.

Il De la Field chiese conto al Bozzoni dei titoli e costui in un primo momento dichiarò che aveva impiegato gran parte della somma in alcune speculazioni per conto della vedova, e che quindi non gli restavano che centomila lire. In un secondo tempo però disse di avere depositato la somma presso la Banca Commerciale e si dichiarò disposto a rimborsare centomila lire. Circa un anno fa gli eredi De la Field iniziavano contro il Bozzoni giudizio civile. Pochi giorni or sono però i De la Field denunciavano al Procuratore del Re, il Bozzoni per appropriazione indebita qualificata. In seguito a istruttoria, il Procuratore del Re spiccava mandato di cattura contro il Bozzoni, che stamane è stato tratto in arresto.

Il Bozzoni è assai noto in città. Egli era incaricato dell'insegnamento di storia del Diritto romano nell'Università e fu anche direttore dell'Istituto superiore navale. Svolse grande attività nel campo della politica amministrativa e fu assessore in alcune precedenti amministrazioni. Il suo arresto ha prodotto grande impressione.

Dopo l'incendio del "Maria Grazia,,

NAPOLI, 28 sera

Abbiamo già detto ieri del grande incendio sviluppatosi a bordo del *Maria Grazia* a 70 miglia da Capri. Soltanto stamani è stato possibile aver ragione del fuoco e la nave ridotta ad una vera carcassa è stata affidata ad un rimorchiatore che si è assunto il compito di rimorchiarla fino a Messina. In quanto alla causale il Comandante ha dichiarato che verso le 6,30 del 26 constatava un principio di incendio a bordo nei pressi della paratie. La mancanza di radio a bordo rendeva la situazione molto grave. Fortunatamente, verso le 13 fu scorto il piroscafo ellenico «Diamonde» che correva subito in aiuto e nello stesso tempo faceva segnalazioni di soccorso a Napoli e a Messina.

ESTRAZIONI R. LOTTO

FIRENZE	31	79	90	8	66
BARI	53	84	24	57	17
MILANO	70	12	43	17	40
NAPOLI	52	72	20	86	85
PALERMO	22	26	3	30	6
ROMA	36	15	42	4	67
TORINO	5	40	56	37	71
VENEZIA	50	65	17	71	78

COMUNICATO

Si reca a pubblica notizia che dalla Società Dott. LORENZO GHERARDI ED ERMINIO PANINI di PARMA, è stato dichiarato lo smarrimento del fascicolo degli assegni relativi al conto corrente postale n. 8/1979 alla stessa intestato.

Pertanto si diffida chiunque ne venisse in possesso di restituirlo all'Ufficio Conti Correnti di Bologna

"BANCA ANTONIANA,,
PADOVA
9 FILIALI NEL VENETO
Tutti i servizi ed operazioni non aleatorie.

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... » (Pio XI)

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

Anno XXXVI - N. 50

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 1 Marzo 19

Il Ministro delle Corporazioni insedia

il Consiglio del Patronato per l'Assistenza sociale

ROMA, 28

Il ministro Bottai ha insediato il nuovo Consiglio di amministrazione del Patronato nazionale per l'Assistenza sociale. Sono intervenuti: il dott. Carnevali, Direttore generale dell'Assistenza, previdenza e propaganda corporativa, il Presidente del patronato on. Maraviglia, i consiglieri Lojacono, Ciardi, Mezzetti, Barni, De Marsanich, Giordani, Baccarini, Simeone e i sindaci on. Lo Curcio, dott. Manganelli e dott. Fraschetti. Hanno giustificato l'assenza il vice-presidente Klinger, l'onorevole Razza e il direttore gen. on. Barenghi.

La prima parola del Ministro è stata di compiacimento per la sistemazione definitiva del Patronato. Dopo di che, senza soffermarsi sulle fasi che hanno portato alla odierna organizzazione dell'Ente, perchè già note a molti degli attuali consiglieri, i quali come vecchi dirigenti delle organizzazioni hanno seguito il Patronato fin dai primordi, ha accennato alle difficoltà superate per giungere all'ordinamento attuale ed ha soggiunto che ritiene utile che le Confederazioni Sindacati dei lavoratori partecipando per mezzo dei rispettivi presidenti alla attività del Patronato abbiano la possibilità di trattare e risolvere non solo i problemi di carattere specifico, ma anche altri di interesse comune a tutti i lavoratori. Ha concluso, che l'organizzazione e la attrezzatura oramai raggiunte, delle quali ha elogiato con piacere l'opera alacre ed efficace dell'on. Maraviglia e dell'on. Barenghi, dànno affidamento, che il Patronato adempirà ai compiti affidatigli e sarà pronto per il maggiore sviluppo cui è destinato. Infine il Ministro si è dichiarato lieto di poter manifestare il compiacimento del Partito ed ha inviatato il Consiglio ad iniziare i lavori.

Il Presidente on. Maraviglia ha ringraziato S. E. Bottai per le lusinghiere espressioni rivolte al Patronato ed ha assicurato che il compiacimento del Ministro è per tutti un conforto ed un incitamento.

Il Consiglio tornerà a riunirsi presso la sede dell'Ente a continuare i lavori.

La relazione dell'on. Bottai

sull'uso del nome "seta,,

ROMA, 28

Il Ministro delle Corporazioni, on. Bottai, ha presentato alla Camera il disegno di legge, già approvato dal Consiglio Nazionale delle Corporazioni attraverso i suoi organi per la disciplina dell'uso del nome «seta». Nella sua relazione, il ministro Bottai mette in rilievo l'importanza che per l'economia nazionale hanno la produzione ed il commercio della seta.

Si tratta di una industria che ha una storia gloriosa e salde basi, nonostante le cause avverse che ne contrastano lo sviluppo; di una industria la quale impiega in massima parte materie prime prodotte in paese ed è strettamente collegata coll'agricoltura, poichè le classi rurali in non poche regioni d'Italia trovano nell'allevamento del baco un'occupazione stagionale che serve ad integrazione dell'attività svolta normalmente. L'industria serica presenta inoltre il beneficio di costituire un attivo elemento della nostra bilancia commerciale eliminando una rilevante eccedenza delle esportazioni sulle importazioni.

Succesivamente il ministro Bottai mette in rilievo il valore globale relativo al movimento della seta e a quello della seta artificiale nella bilancia commerciale desunto dalle statistiche del 1930. Per le importazioni le statistiche anzidette denunziano per la seta un valore di L. 233.512.494 e per le esportazioni un valore di Lire 1.383.254.295, donde una eccedenza delle importazioni sulle esportazioni di L. 1.149.741.901.

Per la seta artificiale le statistiche denunziano per le importazioni lire 127.606.403 e per le esportazioni lire 913.036.416, donde una eccedenza delle esportazioni sulle importazioni di lire 785.430.013. Come si vede l'industria della seta anche in una annata di crisi, quale è stata quella del 1930, segna una eccedenza delle esportazioni sulle importazioni.

Accennato alle provvidenze messe in efficienza dai vari Stati per venire in aiuto all'industria della seta, il ministro Bottai scrive:

«L'Italia quindi, come paese largamente produttore delle due fibre è da ritenersi interessata in modo particolare alla tutela di tali prodotti. La proposta distinzione ha anche lo scopo di moralizzare il commercio dei tessuti, eliminando le possibili interferenze fra i prodotti delle due industrie che, pure avendo entrambe una notevole importanza — nel 1929 la produzione della seta artificiale in Italia, seconda per importanza nel mondo è stata di circa 300 mila quintali ottenuti con un impiego di quasi 40 mila operai — è opportuno si affermino e si sviluppino per la qualità proprie dei rispettivi prodotti, senza che gli uni invadano il campo degli altri.

Col disegno di legge pertanto si afferma la necessità di tutelare giuridicamente il nome «seta», mandando alle norme di attuazione che seguiranno le questioni relative al marchio, alle sanzioni, ecc.

L'art. 1, infatti, stabilisce che il nome «seta» e i termini che ne derivano sono riservati ai filati, tessuti e articoli composti esclusivamente di prodotti e sottoprodotti di bozzoli, di insetti sericigeni.

L'art. 2 prevede che i filati e i tessuti di seta dovranno essere contrassegnati prima della loro introduzione in commercio da un marchio speciale le cui modalità di applicazione saranno emanate in sede di regolamentazione, trattandosi di norme di carattere specialmente tecnico.

L'art. 3 autorizza il Governo del Re ad emanare le disposizioni occorrenti per apportare le modificazioni che si renderanno necessarie alle tariffe e al relativo repertorio doganale.

L'art. 4 autorizza la emanazione di norme di attuazione della legge, e lart. 5 infine dà facoltà all'Ente Nazionale Serico di costituirsi parte civile nei procedimenti giudiziari a carico di coloro che incorrano nella violazione di dette norme.

I contratti collettivi di lavoro degli addetti al turismo aereo

ROMA, 28 pom.

La «Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei» comuni: A conclusione di trattative condotte tra la «Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittime ed aeree» e la «Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria» sono stati firmati i contratti collettivi nazionali di lavoro per regolare le prestazioni di opere dei piloti e del personale operaio in servizio presso le aziende di turismo aereo. I contratti suddetti, oltre alla parte relativa al trattamento economico, regolano la parte assistenziale (infortuni, malattie, previdenza con polizza mista assicurativa ecc.) il preavviso e le indennità di licenziamento, le ferie retribuite, il caso di chiamate e di richiamo alle armi per servizio della M.V.S.N. ecc., dando largo ed organico sviluppo a tutti i punti contemplati dalla Carta del lavoro.

Ai nuovi patti nazionali di lavoro è stata assegnata, come data di entrata in vigore, quella del 1.o maszo e, come durata, quella di un anno, con la intesa che si intenderanno rinnovati tacitamente di anno in anno qualora non disdetti almeno 2 mesi prima della scadenza.

I depositi delle Casse postali

ROMA, 28 matt.

Alla fine del 1930 la somma complessiva di deposito giacenti nelle Casse postali di risparmio del Regno ammontava a due miliardi 576.7 milioni di lire. Durante l'anno vi sono stati depositi nuovi per 223,1 milioni di lire Il movimento del 1930 è stato dunque, nonostante la depressione economica, migliore degli anni precedenti, avendo segnato una eccedenza passiva di sole 239.3 milioni contro 260 milioni nel 1929, 400.3 milioni nel 1928 e 643.7 nel 1927.

UNA STAZIONE radiotrasmittente a Trieste

TRIESTE, 28 pom.

La stazione di Trieste fa parte del nuovo programma dell'Eiar (Ente Italiano audizioni Radiofoniche) il quale permetterà all'Italia di possedere entro l'anno 1932 dieci stazioni con una complessiva potenza di 275 kilowatt. Programma promettentissimo che permetterà alla radio italiana di stare in prima linea tra le radio europee. La stazione triestina s'erge sul colle di Triestenico e avrà la potenza di 15 kilowatt.

I lavori si svolgono rapidamente, le costruzioni sono già quasi ultimate e le macchine sono già pronte per venire installate. Vicino al locale delle macchine stanno sorgendo le due antenne, potentissime colonne di tralcio d'acciaio che dovranno sostenere lo sforzo della bora. Tra le due torri sarà teso il grosso filo d'acciaio destinato a portare l'antenna verticale. I basamenti dei pilastri d'acciaio saranno isolati mediante sei grosse palle di porcellame. Per evitare il fenomeno dell'affievolmento l'antenna verrà fatta scendere a forma di frecce con uno sviluppo di 100 metri.

La posizione scelta per la costruzione della stazione è una delle migliori anche dal lato della diffusione sia per la trasmissione nel retro terra come per quella alle due coste adriatiche. E' stato assicurato che in città non si faranno zone d'ombra. Trieste 247 metri d'onde, avrà trasmissioni proprie e quelle che riceverà dal triangolo Milano-Torino-Genova potrà essere ascoltato per un raggio superiore ai 20 chilometri anche dai più semplici apparecchi a galena. Sperabilmente entro il mese di giugno potrà avvenire l'inaugurazione di questa nuova e bella stazione che sorge si può dire nei confini della Patria e potrà spargere la sua voce in tutto il litorale adriatico fremente d'italianità.

La morte del prof. Ascoli

ROMA, 28 sera

Ieri sera alle 9 nella sua abitazione di Via Nizza è morto il prof. Vittorio Ascoli, l'illustre medico, direttore della R. Clinica medica.

Le indagini per la morte del capomastro di Milano

MILANO, 28

L'Autorità giudiziaria di Milano e di Mantova stanno eseguendo indagini per fare luce sulla misteriosa morte del capomastro Dante Beghi di Alfredo di anni 38, dimorante a Mantova, trovato annegato il 4 gennaio scorso nelle acque del nostro Naviglio.

Le prime indagini esperite allora dai carabinieri hann ostabilito che la morte doveva attribuirsi a disgrazia, ma in seguito la moglie ed un fratello del Beghi informavano l'Autorità che in quel giorno il Beghi doveva avere nelle tasche ottomila lire, documenti importanti e cambiali. Questi valori non furono trovati negli abiti del morto come non furono trovati nè il portafoglio, nè l'orologio con catena d'oro.

Questa circostanza ha fatto sorgere il dubbio che il capomestro, persona facoltosa, sia stato attirato in una imboscata, depredato, e gettato quindi nelle acque del Naviglio. Il Beghi il 3 mattina aveva telefonato da Verona avvertendo che il giorno dopo avrebbe fatto ritorno a Campitello, ma da quel giorno non si sono avute di lui più notizie.

I CATTOLICI IN ROMANIA

Riceviamo la seguente lettera dalla Legazione di Romania presso la Santa Sede:

La Legazione di Romania presso la S. Sede ha letto con gran dispiacere l'articolo pubblicato nel Vostro Spett. Giornale del 15 febbraio corrente, intitolato «La Chiesa ortodossa in Rumenia contro i greco-cattolici».

La Legazione si permette di attirare la Vostra cortese attenzione sul fatto che le informazioni che hanno servito al sopramenzionato articolo sono completamente tendenziose. Per dimostrare che la Chiesa cattolica di Romania non è oggetto di alcuna persecuzione da qualsiasi parte, presenteremo i seguenti fatti:

1.) La Costituzione del Paese, nel suo articolo 22 stabilisce l'uguaglianza di tutti i Culti precisando specialmente che la Chiesa greco-cattolica (rumena) ha anche il primato sugli altri Culti.

2.) Il Partito che sta oggi a capo del Governo rumeno: nazionale-Tzaranisto (nazionale dei contadini) ha come Presidente un sincero cattolico, il signor Giulio Manin. Al fianco del suo Venerabile Presidente, questo Partito è guidato da distintissime personalità greco-cattoliche con eminenti qualità politiche, come per esempio, l'ex Presidente del Consiglio dei Ministri, il Signor Alessandro Vaida-Voevod, Cicio Pop, l'attuale Presidente della Camera dei Deputati, il signor Ministro Hatiegan, Dobrescu, Pop, attuali Ministri del Regno, etc.

Del resto quasi un quarto dei membri del Parlamento Rumeno sono ugualmente cattolici, e tutti i Vescovi cattolici, *senza eccezione*, sono Senatori di diritto.

Non soltanto che la Chiesa cattolica non si deve lamentare di qualsiasi persecuzione, ma, in conseguenza del concordato firmato l'anno scorso, del quale è ben conosciuta la più stretta esecuzione, la Chiesa Cattolica ha constatato che il numero dei suoi Vescovi si è aumentato con la nomina del Vescovo rumeno di Baia-Mare.

Da questo punto di vista, è interessante sapere che la Chiesa Ortodossa Romena, la quale conta 12 milioni di anime, ha soltanto 18 Vescovi, mentre la Chiesa cattolica, con i suoi 3 milioni di fedeli, ha 10 Vescovi.

Se lo Stato Rumeno avesse voluto tener conto delle proporzioni numeriche, avrebbe dovuto o ridurre il numero dei Vescovi Cattolici almeno della metà, o se non, di aumentare due volte e mezzo il numero dei Vescovi ortodossi.

Esaminando da vicino la struttura delle due Chiese si può facilmente fare la constatazione che la Chiesa Cattolica soltanto in Transilvania ha 60 canonici, invece la Chiesa Ortodossa, la quale guardando le proporzioni numeriche dei fedeli dovrebbe avere approssimativamente 300 consiglieri, ne ha invece, al momento presente, soltanto 22.

Il numero degli arcipreti, soltanto nella Chiesa Greco-cattolica di Transilvania, la quale conta approssimativamente un milione e mezzo di fedeli, è di 78, mentre quello degli Ortodossi di Transilvania e della Rumania vecchia insieme, invece di esser di più di 700 è appena di 134.

Ci fermiamo qui, a queste citazioni che si potrebbero prolungare all'infinito, per dimostrare quale è la vera situazione della Chiesa cattolica di Romania e lo speciale privilegio della quale gode.

Tuttavia non possiamo negare che di qua o di là, da una parte o dall'altra possano forse esistere dei casi isolati attribuiti all'eccesso di zelo o a conflitti di attribuzioni.

Riconosciamo che esistono di questa specie di controversie, ma anche in altri paesi, con una vecchia tradizione cattolica, fatto il quale ha dato occasione anche ai Sovrani Pontefici di protestare in discorsi solenni ed Encicliche.

Del resto la S. Sede con la sua giustificata autorità e competenza e con i suoi mezzi di informazioni unici che tiene a sua disposizione, vigila gli interessi della Chiesa Cattolica di Romania e l'esecuzione integrale del Concordato esistente.

Ora, a conoscenza di questa R. Legazione non è pervenuto nessun motivo di scontento che esisterebbe al Vaticano, anzi, se non erriamo, le relazioni fra la S. Sede e la Romania, nell'attuale momento sono eccellenti su tutti i punti di vista.

Le informazioni, che noi abbiamo pubblicato, erano dell'Agenzia «Ica» e non abbiamo ora modo di controllare la verità delle informazioni medesime.

Che qualche cosa di vero tuttavia esista, è ammesso dalla nota della Legazione, la quale dice di non poter negare «che di qua e di là possano forse esistere dei casi isolati attribuiti all'eccesso di zelo».

Mons. Bartolomasi a Trieste

TRIESTE, 28

E' giunto oggi a Trieste S. E. Mons. Angelo Bartolomasi, ordinario militare. Egli era accompagnato dall'ispettore dei servizi di assistenza spirituale della Milizia don Rubino e da mons. Trozzi, ispettore della R. Marina e della R. Aeronautica. Alla stazione erano a riceverlo molte autorità tra cui S. E. il prefetto Porro, il Vescovo mons. Fogar, il Comandante della Divisione Militare generale Vacca Maggiolini, il Console generale della Milizia Diamanti e molti altri. S. E. Bartolomasi che fu il primo Vescovo italiano di Trieste redenta si fermerà nella nostra città alcuni giorni. Oggi ha visitato le autorità civili e militari.

«Io venderei i mobili della mia chiesa piuttosto che lasciar morire un giornale cattolico». (Pio X.).

Il Congresso eucaristico di Rodi

L'adesione dell'Ordine di Malta

ROMA, 28

Il Balì del Sacro Ordine di Malta ha aderito con una nobilissima lettera, diretta a mons. Bartolomasi, al Congresso Eucaristico italiano di Rodi, che sarà tenuto dal 16 al 20 novembre prossimo venturo. Intanto fervono i preparativi per la riuscita di tale congresso. Il Comitato italiano ha già ricevuto alcune iscrizioni ed a giorni saranno noti i prezzi di viaggio. Il Ministero delle comunicazioni ha concesso il ribasso del 50 per cento per i percorsi da lui dipendenti.

La pervicacia di Strickland

Un'interpellanza del parlamentare maltese ai Comuni

LONDRA, 28

Nella seduta del 3 marzo alla Camera dei Lord, Strickland domanderà informazioni sulle relazioni tra il Foreign Office ed il Vaticano specialmente per quanto riguarda Malta e chederà inoltre di essere informato sugli affari politici di Malta.

Un incidente ad un processo militare a Tolone

TOLONE, 28 pom.

Attualmente si svolge dinanzi al consiglio di guerra marittimo il processo per un ammutinamento nel quale sono implicati un certo numero di marinai degli equipaggi della flotta. Nel pomeriggio si è verificato un grave incidente, durante una sospensione dell'udienza tra un ufficiale del commisariato di marina e l'avv. Sadoul difensore degli ammutinati. Come si ricorderà l'avv. Sadoul durante la guerra era addetto quale capitano alla missione militare francese in Russia, egli aderì clamorosamente alla rivoluzione e non raggiunse la Francia dopo la partenza della missione. Accusato di tradimento e giudicato in contumacia sotto il ministero Clemenceau il capitano Sadoul fu condannato a morte. Rientrato in Francia alcuni anni or sono il capitano Sadoul fu assolto. Il commissario della marina Cotton che assiste all'attuale processo incontrandolo oggi nei corridoi l'avv. Sadoul ha gridato: E' veramente riprovevole che un traditore della patria difenda gli accusati. Lo avv. Sadoul ha colpito l'avversario con un pugno ad un occhio e Cotton a sua volta ha risposto un pugno sul viso dell'avvocato. Alla ripresa dell'udienza il presidente del Tribunale e il commissario del governo hanno espresso all'avv. Sadoul il loro rincrescimento. L'avv. Sadoul commosso ha ringraziato ricordando di essere stato assolto da un consiglio di guerra e dagli ordini degli avvocati e reintegrato nell'esercito come ufficiale della riserva e così pure nell'albo degli avvocati.

Una grave serrata in Danimarca

COPENAGHEN, 28 pom.

L'organizzazione padronale ha informato che essa proclamerà una serrata che colpirà 60-70 mila operai. Negoziati per una conciliazione cominceranno tra breve.

Una bomba in un'auto

PARIGI, 28 pom.

Ieri mattina rientrando nella sua automobile dopo aver fatto visita all'Ambasciatore d'Italia il Signor Giacomo Laccur Gayet ha trovato una granata a mano nella vettura. Egli ha chiamato un agente che ha portato la bomba al commissariato di polizia. Il personale del laboratorio municipale esaminata la bomba ha constatato trattarsi di una granata a mano inglese vuota e inoffensiva. E' stata aperta una inchiesta per ricercare la persona che ha deposto la bomba nella vettura. (Stef.)

Funzionari in allarme a Versailles per una minacciata evasione di Lady Owen

PARIGI, 28 pom.

Ieri sera si sono recati a Versailles parecchi alti funzionari appartenenti al Ministero degli Interni: pare fosse per prendere precauzioni pe revitare una minacciata evasione di Lady Edmen Owen dal carcere di Versailles dove ella deve scontare la pena di cinque anni per avere tentato di uccidere la signora Gastaud, moglie del suo amante. Si diceva, infatti che un'aeroplano e un'automobile velocissima erano già pronti per agevolare la fuga della prigioniera dalla Francia; altri, invece, informavano che il [illegible]mento di numerosi funzionari fosse in relazione con la grazia chiesta dall'Owen al Presidente della Repubblica. (Radio Stefani).

I Principi giapponesi lasciano Berlino

BERLINO, 28, pom.

Dopo un prolungato soggiorno a Berlino, il Principe del Giappone Takamatsu e la Principessa hanno lasciato questa sera la Germania per tornare in Patria. Alla partenza il Principe ha ringraziato vivamente il Presidente Hindenburg per la ospitalità ricevuta durante il suo soggiorno dal Governo e da tutta la popolazione. Hindenburg gli ha risposto augurando alle LL. AA. II. un felice viaggio di ritorno. (Radio stef.).

Altri 8000 chili d'oro sovietico a Berlino

RIGA, 28 matt.

8.000 chilogrammi di oro sovietico in lingotti contenuti in 100 casse piombate hanno traversato la Lettonia nel più grande segreto diretti a Berlino. Questo invio con i quattro precedenti effettuati entro breve termine porta a un totale di 29.000 chilogrammi l'oro sovietico in lingotti giunto per ferrovia a Berlino via Lettonia e Lituania. (Radio Stefani).

Confessione di cause e di rimedi tra gli studiosi della calvizie

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, Febbraio

(S.I.C.) — Una ricchezza favolosa tale da rivaleggiare con quella dei più famosi nababbi indiani, e l'eterna riconoscenza di una grande parte dell'umanità saranno la ricompensa del fortunato mortale che avrà l'abilità e la fortuna di scoprire una cura vera e sicura per la calvizie. Poichè per quanto non si tratti di una malattia che potrebbe compromettere la salute, il benessere o la felicità di una persona, tuttavia c'è una quantità quasi incredibile di gente che darebbe chi sa che cosa pur di poter veder rifiorire sulla propria testa quel tanto di capelli che dia loro l'impressione di non essere più calvi, quasi che fosse questo un terribile difetto o una orribile colpa.

Dottori e scienziati continuano ad occuparsi di questo problema, e di tanto in tanto formulano nuove teorie sulle cause probabili che determinano la caduta dei capelli, ognuna differente dall'altra e sui rimedi atti ad impedire questa caduta, ognuno adeguato alle cause della caduta stessa. Però a tuttora sembra che nessuno sia riuscito con certezza a stabilire perchè alcune teste diventano calve, più o meno presto, mentre altre conservano sempre la loro chioma, e tanto meno un metodo efficace e veramente capace di impedire questa perdita.

Vi sono di quelli che sostengono che la caduta dei capelli è dovuta esclusivamente al tipo di copricapo adottato dall'uomo moderno, e che pertanto coloro che hanno l'abitudine di andare senza cappello difficilmente divengono calvi. Secondo i sostenitori di questa teoria le cause che determinano la caduta dei capelli sarebbero due, la mancanza o insufficienza di aerazione del cuoio capelluto, dovuta appunto al cappello moderno, e la pressione esercitata sulle arterie che riforniscono di sangue i vasi capillari che nutrono ogni capello attraverso il bulbo, specialmente dai cappelli duri, impedendo così il libero afflusso del sangue necessario a nutrire i capelli.

Ridda di teorie

In contrapposizione a questa teoria ve ne è un'altra, che ha pure moltissimi sostenitori, secondo la quale la tendenza alla calvizie è puramente ereditaria. Secondo questa teoria il cappello, anche se stretto, non ha alcuna responsabilità della caduta dei capelli, e si cita il fatto che le donne pur portando spessissimo dei cappelli molto aderenti alla testa, raramente diventano calve.

Un noto dermatologo intervistato su questo argomento, ha dichiarato che la caduta dei capelli può essere attribuita a quattro cause diverse, ognuna delle quali è abbastanza logica e plausibile, e pur tuttavia nessuna è sufficiente a spiegare tutti i casi di calvizie. Le quattro teorie citate dal suddetto dematologo sono le seguenti: 1) la calvizie è ereditaria; 2) la calvizie è dovuta ad un microbo; 3) la calvizie è dovuta all'espansione della massa cerebrale; 4) la calvizie è dovuta all'uso di acque saponose.

Per quanto riguarda a prima teoria non c'è dubbio che in molti casi la tendenza alla calvizie è ereditaria, e spesso si trasmette in una famiglia per parecchie generazioni. La teoria che la caduta dei capelli è dovuta all'espandersi della massa cerebrale, obbligando così il cuoio capelluto a tendersi, pur essendo recente acquista sempre maggior credito Ciò non vuol significare affatto che tutte le persone calve sono necessariamente più intelligenti delle altre, ma è ormai un fatto constatato che una forte percentuale delle persone di intelligenza superiore alla normale sono calve.

Un microbo .. assodato

L'esistenza di un microbo che attacca il bulbo dei capelli determinandone la caduta e distruggendo ogni possibilità che ricrescano è oramai stata provata ed è fuori discussione che in molti casi il motivo della calvizie sia precisamente questo microbo; ma questa causa è ben lungi dallo spiegare e giustificare tutti i casi di calvizie esistenti.

Altrettanto può dirsi delle acque saponose usate per bagnare i capelli; in molti casi queste acque possono avere un effetto deleterio sui capelli e portare alla caduta completa e alla calvizie, mentre in altri casi non hanno quasi nessun effetto sulla crescita dei capelli La dentatura guasta, le malattie agli occhi, al sistema nervoso e le affezioni tonsillari possono in certi casi determinare la calvizie.

Per quanto riguarda i metodi preventivi e di cura ,vi sono molte cose da fare ma anche qui siamo di fronte allo stesso problema; una determinata cura può avere effetto in un caso e nessun in un altro. Un sistema recente che si assicura abbia dato risultati molto soddisfacenti è quello delle applicazioni di raggi ultravioletti prodotti artificialmente per mezzo di speciali lampade elettriche. V'è chi asserisce che con questo metodo sono stati curati perfino dei casi di calvizie ereditaria.

Diplomatici esteri che presentano le credenziali al Re

ROMA, 28 pom.

Il nuovi ministri del Portogallo dell'Estonia, dell'Uruguay si sono recati questa mattina al Quirinale dove sono stati ricevuti in udienza da S. M. il Re per la presentazione delle credenziali.

Una conferenza di Mons. Wilpert

ROMA, 28, pom.

Domani domenica alle 16,30 la Pontificia Accademia dell'Immacolata Concezione terrà nell'aula massima della Cancelleria Apostolica sua tornata solenne. Mons. Giuseppe Wilpert, protonotario apostolico, terrà una conferenza su «la proclamazione efesina e i mosaici della Basilica di S. Maria Maggiore».

LE CURE STRABILIANTI

Una lampada nello stomaco?

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, febbraio

(SIC) — Nell'ospedale di San Luca, a Chicago, è stata per la prima volta usata una nuova macchina fotografica che permette di prendere delle fotografie delle pareti interne dello stomaco umano, funzionando direttamente dall'interno dello stomaco stesso. L'inventore di questo nuovo tipo di macchina fotografica per fotografare l'interno dello stomaco assicura che in tal modo è possibile agli specialisti di malattie di quest'organo così delicato ed importante studiare con più sicurezza e precisione qualsiasi malattia avendo la possibilità di fare ripetute osservazioni sulle fotografie così ottenute. Invece prima d'ora dovevano accontentarsi della radioscopia o della radiografia eseguita dall'esterno e quindi meno precisa, oppure di una singola osservazione diretta fatta per mezzo di uno speciale tubo per l'introspezione.

Con questa macchina fotografica è altresì possibile al medico curante seguire passo passo gli effetti della cura, ed i progressi che lo stomaco compie verso la guarigione durante il decorso della cura, prendendo di quando in quando delle fotografie e confrontandole. In tal modo egli otterrà una prova sicura e permanente di questi progressi.

Finora l'introspezione dello stomaco era stata praticata con altri sistemi, meno comodi e sicuri, il più diffuso tra tutti è quello che si serve a questo scopo di un tubo sottile e rigido, in fondo al quale si trova una minuscola lampada elettrica che serve ad illuminare l'interno dello stomaco al fine di permettere al medico di poter vedere chiaramente le pareti interne dello stomaco attraverso il tubo; la visione che l'osservatore ha delle pareti di quest'organo è naturalmente una visione indiretta ottenuta per mezzo di un sistema di specchi e di lenti, come quello del periscopio.

Un'altra novità sempre in questa materia è rappresentata dall'applicazione diretta dei raggi ultravioletti alla cura delle pareti interne dello stomaco, per mezzo di una invenzione dovuta a degli scienziati tedeschi ed austriaci, i quali hanno ideato una piccola meravigliosa lampada per la produzione di questi raggi la cui applicazione benefica ed altamente utile in tutti i casi di malattie della pelle è ben nota.

L'apparecchio per l'applicazione diretta dei raggi ultravioletti alle pareti interne dello stomaco è formato innanzi tutto da una piccolissima lampada per la produzione artificiale di questi raggi, racchiusa in una capsula di quarzo, e di poco più grande di una comune capsula usata per la somministrazione di certe medicine.

La lampada è congiunta con la sorgente di energia elettrica necessaria alla produzione dei raggi, per mezzo di fili flessibili ed isolati racchiusi in un sottilissimo tubo di gomma; per la cura, il malato ingoia la lampada e parte del tubo che racchiude i fili elettrici che congiungono alla sorgente di energia, che rimane all'esterno. Quando la lampada è stata inghiottita e disposta alla giusta altezza nell'interno dello stomaco del malato, la corrente viene immessa e così i tessuti che ricoprono internamente le pareti dello stomaco vengono sottoposti ad un bagno di raggi ultravioletti. Terminata l'applicazione la lampada viene facilmente estratta dallo stomaco del paziente. L'efficacia terapeutica di questo sistema di cura non è stata ancora precisata poichè il metodo deve essere prima sperimentato in un certo numero di casi.

Quali capitali si investano nei prori figli

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 28 febbraio

(S. I. C.) — L'ultimo bollettino pubblicato dalla American Research Foundation contiene un interessantissimo studio su quello che costa alla propria famiglia e alla comunità in media un fanciullo o una fanciulla, dalla nascita fino al compimento del diciottesimo anno di età, negli Stati Uniti d'America.

Secondo questo studio, che è basato su osservazioni scientificamente esatte e su statistiche ufficiali, ogni giovane, uomo o donna, al compimento del suo diciottesimo anno di età rappresenta per la propria famiglia un investimento di capitale pari a lire 137.750, mentre alla comunità ognuno di questi giovani è costato nello stesso periodo di tempo dalla nascita al compimento del diciottesimo anno la somma di lire 21.000 o poco più.

Nella somma spesa dalla famiglia è compreso naturalmente ogni spesa di qualsiasi natura fatta dai genitori sin dal momento della nascita, fatta eccezione dell'istruzione ricevuta nelle scuole pubbliche, che fa parte delle spese sostenute per il giovane dalla comunità. Suddividendo la spesa totale nelle diverse spese principali, il primo posto in questo elenco spetta all'alloggio e al vestimento con 64.000 lire, seguiti dal nutrimento con 47.500 lire; i divertimenti ed altre spese varie ammontano a 20.295 lire, mentre i servizi medici si limitano a 5.396 lire.

Il Ministro Romanones riceve l'Incaricato d'affari dell'Italia

MADRID, 28, pom.

Il R. Incaricato d'Affari d'Italia De Peppo è stato ricevuto dal nuovo Ministro degli esteri conte di Romanones col quale si è trattenuto sulle relazioni fra i due paesi e particolarmente sull'atteggiamento della stampa spagnola nei riguardi dell'Italia. Il colloquio è stato cordialissimo.

L'incontro dei calciatori italiani con i portoghesi precederà quello con la Spagna

ROMA, 28 pom.

La Federazione italiana gioco calcio comunica: Su richiesta della Reale Federazione spagnola di foot-ball, impossibilitata per le elezioni municipali ad organizzare l'incontro Italia-Spagna già fissato per il 12 aprile a Bilbao, ed in accordo con la Federazione portoghese, l'ordine degli incontri che la squadra azzurra giocherà nella penisola iberica rimane così stabilito: 12 aprile 1931 Portogallo-Italia; 19 aprile 1931 Spagna-Italia.

Un aeropostale ripesca[to]

PERPIGNANO, 28 p[om.]

Si segnala da Cerbere che l'[idro]plano postale scomparso in m[are è] stato ripescato da alcuni pes[catori] spagnuoli al largo di Capo C[reus.] E' stata ritrovata la più gran [parte] del corriere. Le ricerche contin[uano] nella zona.

Ditta tessile di Pisa che ott[iene] il concordato

UDINE

Il nostro tribunale ha pubbli[cato] sentenza di omologa del conc[ordato] fra la ditta Pellegrino Pontec[orvo] C. e i suoi creditori. E' stata ra[ggiun]ta la unanimità. La cittadinan[za] sana spera che la ditta possa r[ien]dere la sua piena efficienza.

Due banditi messica[ni] giustiziati

PUERTO MESSICO

Tre impiegati ferroviari so[no sta]ti assaliti durante la notte da [due] banditi che li hanno uccisi, [squa]riandone orribilmente i cada[veri a] colpi di machete (spada cort[a mes]sicana). Scoperti dai soldati [feder]li i due banditi vennero arres[tati e] giustiziati sommariamente. (R[adio] Stefani).

CORRIERE COMMERCIA[LE]

Mercato dei foragg[i]

Il mercato dei foraggi è sem[pre] to calmo. La nevicata degli sco[rsi gior]ni seguita da pioggia delude[...] quegli agricoltori che speravano [un au]mento di prezzo, causa il gelo e [...] to precedente. Il maggengo [...] oggi si paga da 30 a 35 lire al [q.le] posto a domicilio a Milano. L'a[...] da L. 25 a 30, con poca ricerca. [Ri]manenze sono abbondanti ed il [consu]mo è limitato. L'esportazione [...] Svizzera continua pei fieni di s[econdo] e terzo taglio dalla Bresciana [...] scala limitata. Perciò le prevision[i so]no di tendenza al ribasso.

In provincia di Mantova, il per[sistere] del freddo ha giovato un poco [al com]mercio del fieno; l'offerta appa[re] no insistente, mentre qua e là si [...] ro richieste anche per l'esport[azione.] Le condizioni generali di quest[o mer]cato rimangono però sostanzial[mente] le stesse: quotazioni molto bas[se, do]manda in generale limitata. [...] appare offerta e trascurata. [...] sensibile riduzione.

Nel Novarese le rimanenze so[no ab]bondanti; pretese miti, a vend[ite] dattandosi volentieri. Consumo s[...] ridotto ad eccezione di qualche [...] che viene acquistato dagli stess[i agri]coltori non ostante il ritardato [...] dell'erba. Esportazione quasi [...] Prospettive di diminuzione di [...] lira coi primi giorni di caldo [...] vremo in marzo. Si son fatte [...] di fieno maggengo da L. 24 a [...] q.le; agostano 20 a 22; terzuolo [...]

Sulla situazione in provincia [di Ber]gamo si dovrebbero ripetere [...] in precedenza pubblicate. Se non [...] fossero, esse sarebbero forse [...] mercato ancor più calmo, con [...] nulli.

Nel Padovano il fieno ha su[bito in] questi giorni un piccolo rialzo [...] zo; difatti l'erba medica va[...] L. 17 alle L. 18. Il maggengo [...] lo stesso prezzo dalle L. 15 al[le ...] al q.le. Consumo limitato; espor[tazione] niente. Si prevede un buon [...]

A Cavaso del Tomba, il me[rcato è] flacco. Nessuna richiesta da p[arte dei] consumatori. I prezzi non seg[nano al]cun rialzo e variano da L. 15 a [...] al q.le a seconda della qualità [del] prodotto. Paglia e stramaglie [...] a L. 10.

Mercato dei vini

L'andamento del commercio v[inicolo] nazionale si mantiene sempre [...] solite caratteristiche: attività [...] la e prezzi bassi in causa del[la scar]canza della richiesta e dell'ab[bondan]tissima offerta. Questa si è [...] accentuata ultimamente per i [...] correnti, e ciò non ha mancato [di in]fluire sui prezzi. Sono tutta[via so]stanza sostenuti, in qualche [...] vini di buona gradazione e con [...] bilità, in attesa che un miglio[ramento] si verifichi nella situazione qu[ando sa]ranno esauriti i vini deboli e [...] servabili. Il commercio contin[ua a li]mitare le compere all'immed[iato] bisogno giornaliero, e ad esa[urire gli] stocks di magazzino.

Anche in Borsa le contrattaz[ioni so]no ridotte al minimo, ma, [...] mente al solito, le domande [...] le offerte, il che serve a conf[ermare] certa fermezza alle quotazioni.

Si sono registrate compere [...] tura su aprile per il tipo B a [...] 71,50, mentre poco trattati sono [...] tipi e le altre scadenze.

Il tipo A, rosso, gradi 10, è fer[mo al]le L. 60-62; il tipo C. bianco, gr. [...] ta sulle L. 61; il tipo D. bianco [...] è offerto a L. 73-75.

I prezzi di compenso stabiliti [...] dacato per il mese di febbraio [...] L. 62, B L. 73, C L. 63, D L. [...]

BANCHE E BOR[SE]

BORSA DI TORINO

TORINO, 28 — Rendita Ital[iana 3,50%] cont. 72,15; id. f. m. 72,40 — C[onsolidato] 5% cont. 82,10; id. f. m. 82,45 — [Banca] d'Italia 1685 — Banca Commerc[iale Ita]liana 1408 — Credito Italiano [...] Banco di Roma 108 — Banca [Nazionale] di Credito 54 — Consorzio Mob[...] ziario 738 — Ferrovie Meridi[onali ...] — Ferrovie Mediterranee 532 [...] tino 390 — Navigazione Alta It[alia ...] — Cosulich 87 — S.N.I.A. 31 [...] de Chatillon 247,5 — Terni [...] A.T. 262 3/8 — Nebiolo 162 [...] 129 — Officine Savigliano [...] chiero 215 — Elettricità Alta I[talia] — Sip 127 — Italiana Gas 58,5 — [...] Amiata 131 — S.I.E.T. 122,25 [...]

Cambi: Parigi 7482,5 — Londra [...] — Zurigo 36750 — New York [...]

BORSA DI ROMA

ROMA, 28 — Rendita Italiana [3,50%] cont. 72,15; id. f. m. 72,35 — C[onsolidato] 5% cont. 82,05; id. f. m. 82,5[...] 7975 — gazioni Venezie 3,50% Fondi[...] d'Italia 1689 — Credito Italiano [...] — Banca Commerciale Italiana [...] Credito Italiano 743 — Banco di [Roma] 108 — Banca Nazionale di Cre[dito ...] Credito Marittimo 516 — Ferr[ovie] Mob. Finanziario 735 — [Me]ridionali 875 — Libera Triestina [...] sulich 88 — Rubattino [...] Tramwas 165 — Cotoniere Mer[idionali ...] 14,5 — S. N. I. A. 3,5 — Sole [...] lon 248 — Varedo 20,75 — [...] — Elba 47 — Metallurgica It[aliana] — Ilva 208,5 — Ansaldo 65 — [...] 263,5 — Azoto 117 — Montecatini [...] — Monte Amiata 30 — Antim[onio ...] — Elettricità e Gas di Roma [...] mana Zuccheri 92 — Eridania [...] Pantanella 176 — Fondi Rustici [...] Immobiliare 758 — Beni Stabili [...] Imprese Fondiarie 456 — Risanamento [...] 1072 — S.A.T.A. 5 — Acqua Marcia [...] — Condotte 501 — Acquedotto [...] 348 — Marconi 156 — Cementi [...] 120 — Isonzo 35 — Fondiaria [...] — Acquedotto Palermo 432 — B[...] 123 — Banca Italo Brit. ser. [...]

Cambi: Parigi 74,84 — Londra [...] — Zurigo 367 3/8 — New York [...]